PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Mercoledì 20 Maggio 1914. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11813

Essad pascià si è ribellato al principe d'Albania

Il ribelle fatto prigioniero - Contingenti a.-u. e italiani sbarcati a Durazzo

IL COLPO DI MANO DEL MINISTRO DELLA GUERRA

Fucilate contro la reggia, mitraglia contro la casa di Essad

Essad pascià si è ribellato al principe di Wied. Ieri, essendo tornato da Tirana con trecento fedeli che collocò a guardia della propria casa, ebbe col principe un colloquio burrascosissimo. Verosimilmente il principe lo avrà obbligato a mettere le carte in tavola. Essad non tardò a soddisfarlo: rassegnò le dimissioni da ministro della guerra e, uscito dalla reggia, organizzò la rivolta. Radunati gli uomini della scorta e dato avviso ai cinquemila ribelli che attendevano a due ore da Durazzo, sparò contro il palazzo del principe. Era il segnale. Essad si smascherava; il difensore di Scutari, il signore di Tirana, l'uomo più potente d'Albania, si rivoltava contro il principe al quale, tre mesi avanti, era andato a offrire la corona. Sul momento la rivolta fu domata. L'artiglieria austriaca, sbarcata il giorno avanti, sparò contro la casa del ribelle; i marinai della «Vettor Pisani» e della «Szigetvar» sbarcarono, e l'ordine fu ristabilito. Nè Essad oppose maggiore resistenza: dopo una breve scaramuccia, che costò qualche morto e qualche ferito, domandò di parlamentare; fu condotto a bordo della «Szegetvar» e trattenuto. Adesso la sua sorte è nelle mani del principe.

Questa, in breve, la cronaca che manca di particolari. Non si sa pertanto se la rivolta di Essad sia un fatto a sè o se abbia invece, e in che misura rapporti con la ribellione che divampa un po' in tutto il paese.

Ma è verosimile che un rapporto vi sia. Anima ambiziosa e ambigua, Essad pascià accarezzò più di una volta il sogno del trono albanese fino dalla cessione di Scutari al Montenegro. L'Europa volle altrimenti ed egli obbedì. Ma fu un'obbedienza di parata. Subito si manifestarono tra lui e il principe i dissapori che dovevano condurre ai fatti di ieri.

In linea interna, sono fatti gravissimi. C'è da domandarsi come farà a resistere l'Albania, o meglio il principe, che è senza milizia e con i pochi gendarmi spostati ai confini dell'Epiro? Evidentemente dovrà ricorrere all'aiuto dell'estero, ossia dell'Italia e dell'Austria. Pertanto il problema s'internazionalizzerà; nè altre soluzioni sembrano possibili allo stato delle cose; s'internazionalizzerà, entrerà dunque in una nuova fase che sarà molto più laboriosa della prima, quando non c'era da creare che lo stato nuovo e, nell'ebbrezza del battesimo, si dimenticava o si trascurava di pensare alle subite febbri che attendevano il nuovo nato.

Sarà poi la fase risolutiva? Nessuno potrebbe risolvere il quesito che all'inquietudine nostra si affaccia con la prospettiva di nuove, sanguinose lotte e forse di imprevedute complicazioni internazionali.

Ecco i telegrammi sull'avvenimento e sulla situazione che ne è derivata.

La rivolta di Essad

DURAZZO 19 (N). Ieri, dopo aver avuto una burrascosa udienza col principe Guglielmo, Essad pascià rassegnò le dimissioni da ministro della guerra. Poco dopo, chiamati a raccolta i trecento armati che aveva portato con sè da Tirana, e con i 5000 ribelli che erano alle porte di Durazzo, organizzò un'aperta rivolta. I ribelli aprirono il fuoco contro il palazzo del principe. Subito la batteria austriaca sbarcata ieri rispose al fuoco, danneggiando il palazzo di Essad. Contemporaneamente sbarcavano contingenti di marinai italiani e austriaci dalla «Vettor Pisani» e dalla «Szigetvar». Seguì un breve combattimento in cui caddero parecchi albanesi. I marinai occuparono la città e presero d'assedio la casa di Essad, che alla fine domandò di parlamentare. Egli chiese anzitutto di poter fuggire su una nave italiana. Ciò gli fu negato. Alle 8 Essad pascià e sua moglie furono scortati a bordo della «Szigetvar», dove sono prigionieri.

I particolari dell'arresto

VIENNA 19 (N). La «Neue Freie Presse» reca: A quanto si comunica da parte bene informata Essad pascià è stato arrestato per desiderio del principe Guglielmo e d'accordo tra l'Austria e l'Italia e fu portato insieme alla moglie sullo stazionario a.-u. «Szigetvar». Sulla causa dell'arresto non si sa ancora nulla di preciso. Sembra che egli abbia cospirato contro il principe. Non si sa ancora in quale misura Essad pascià sia stato coinvolto nel fermento esistente nell'Albania centrale e se egli voleva provocare la caduta del principe o soltanto un cambiamento di governo. Qualora risultasse dimostrata la sua colpa, egli sarà esiliato. La decisione in ogni caso non si farà aspettare a lungo. Lo sbarco del distaccamento di marinai austriaci seguì semplicemente per l'esecuzione dell'arresto di Essad chiesto dal principe. Ebbe dunque un carattere di polizia e non significa affatto un'ingerenza nelle condizioni interne del paese. Dopo l'arresto di Essad l'ordine a Durazzo non fu turbato. Il principe ha preso vaste misure militari e di polizia.

L'impressione a Roma
Italia e Austria dovranno intervenire

ROMA 19 (V.) I gravissimi fatti d'Albania hanno suscitato vivissima impressione in questi circoli politici anche perchè manifestatisi di colpo. Pochissimi infatti erano al corrente dei torbidi fermenti che andavano ribollendo sull'Albania centrale e solo la visita di Turkhan pascià aveva anche ai circoli ufficiali fatto apparire uno spiraglio della verità. Ad ogni modo il ministro degli esteri ha preso immediati provvedimenti, e dopo di aver sollecitato la partenza del barone Aliotti, già in viaggio per la sua residenza, si è messo in diretta comunicazione con Vienna e le altre capitali. Stasera l'ambasciatore d'Austria recatosi alla Consulta, ebbe un colloquio di più di un'ora col capo dipartimento, il comm. De Martino, e poi col ministro Di San Giuliano. Il punto di vista dell'Italia in questa contingenza è quello già seguito per il passato. Poichè l'Albania è sorta per volere concorde di tutte le potenze, un'azione concorde deve ora tutelarne l'esistenza. Qualora poi un accordo non si possa, come si presume, avere immediatamente e sia urgente operare, l'Austria e l'Italia interverranno con opportuni sbarchi ad impedire che i rivoltosi arrivino fino alla capitale. V'ha motivo, peraltro, di ritenere che l'Austria e l'Italia non saranno sole neppure in questa prima fase di intervento.

Circa l'arresto di Essad pascià, il «Giornale d'Italia» si domanda: E' stata provata la partecipazione di Essad pascià al complotto di Siak, o comunque sono venuti in luce prove evidenti di una congiura contro l'autorità del principe, oppure il generale albanese è vittima di coloro che pescando nel torbido sono riusciti a minare la sua posizine e sminuire il suo prestigio a Durazzo? Quello che noi sappiamo, conclude il «Giornale d'Italia», è che in questi ultimi tempi si era acuito il dissidio fra il ministro della guerra e gli ufficiali olandesi organizzatori della gendarmeria, i quali certamente devono godere dell'intera fiducia del sovrano.

Le dichiarazioni del conte Berchtold

BUDAPEST 19 (N). Nell'odierna seduta plenaria della Delegazione austriaca dopo il discorso del delegato Baljak si alzò il ministro degli esteri conte Berchtold per fare la seguente dichiarazione: A proposito di notizie che circolavano oggi circa disordini in Albania e circa un preteso pericolo per la situazione del principe, mi permetto di comunicare all'eccelsa Delegazione le nostre informazioni in proposito. Negli ultimi giorni si sono inaspriti i contrasti tra gli aderenti di Essad pascià ed i suoi avversari. Nei dintorni di Durazzo si formarono delle bande, ciò che diede motivo a preoccupazioni. A protezione e a sicurezza della Corte principesca, i comandanti degli stazionari, cioè dello stazionario a.-u. ed italiano, d'accordo, hanno disposto lo sbarco di distaccamenti di marinai. Non si ebbe un intervento di quest'ultimi. Il Governo italiano che aveva davanti a Durazzo una sola nave da guerra molto più piccola della nostra, ha trattenuto colà la sua flottiglia di torpediniere, che da alcuni giorni incrociava davanti a Durazzo. Essad pascià si trova a bordo della nostra nave da guerra. Per ora mi devo limitare a questa notizia; mi riservo però di dare ai signori delegati ulteriori informazioni nel corso della sessione delegatizia.

Vivace scambio di dispacci tra i gabinetti europei

PARIGI 19 (N). Secondo i giornali della sera, ha luogo un vivace scambio di dispacci tra i gabinetti di Parigi e Pietroburgo circa le misure da adottarsi in Albania. Non si ritiene verosimile che oltre alle forze navali austriache ed italiane debbano essere sbarcate altre truppe.

La „Tripoli“ a Vallona
I comandanti militari di Ancona e Bari hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti

ROMA 19 (N). La «Tribuna» reca nella sua ultima edizione un telegramma da Vallona che, se vero, dimostrerebbe che ci troviamo di fronte ad un movimento assai più vasto di quello che si immaginava e che sente di complotto e di preparazione evidentissima. Il telegramma è così concepito: Giunge notizia che non posso ancora confermare, che le bande epirote si dirigono in numero considerevole verso Vallona per investire la città. Qui regna a proposito un certo allarme. Ad ogni modo il Governo italiano, visto che la «Vettor Pisani» e le squadriglie delle torpediniere sono dinanzi a Durazzo, ha fatto partire per Vallona la nave «Tripoli». Altre navi hanno avuto l'ordine di tenersi pronte a raggiungere le acque albanesi, e l'ordine di tenersi pronti ad ogni cenno hanno ricevuto i comandanti delle truppe di Ancona e di Bari.

Essad pascià

Essad pascià è uno dei tipi più bizzarri del mondo politico ottomano dell'ultimo ventennio; appartiene a quella frazione irrequieta e turbolenta di albanesi contro la quale a nulla valsero neppure le astuzie raffinate e la ferocia dell'ex-sultano Abdul Hamid; il sultano rosso riuscì a placarli soltanto colmandoli di onori e concedendo loro le più alte e lucrose cariche dell'impero. Essad pascià non fu tra gli ultimi di questa schiera di turbolenti. Uomo di sterminata ambizione, discende da una delle più illustri e potenti famiglie albanesi, dalla famiglia Essad-Toptan che nel corso del secolo decimottavo tentò più volte di sottrarre l'Albania al vassallaggio turco. Naturalmente quando si chiamano illustri queste famiglie, bisogna prescindere dai metodi feudali che esse tengono anche oggi in vita e dai sistemi briganteschi che sono costrette ad adottare per non subire le sopraffazioni delle famiglie rivali. Essad ebbe una giovinezza un po' tempestosa, e a Costantinopoli aveva fatte le sue prove. Nelle alte sfere militari ottomane era visto un po' come il fumo negli occhi; egli aveva il titolo di pascià per ragioni di nascita e non lo aveva guadagnato nelle file dell'esercito: tuttavia era rispettato a Corte e anche temuto, perchè lo si sapeva capace, come tanti altri capi albanesi, di riunire attorno a sè parecchie migliaia di uomini armati e di capitanare una di quelle numerose e periodiche insurrezioni albanesi che tormentarono la già tormentatissima esistenza, ora definitivamente spenta, della Turchia europea. Il Governo ottomano aveva affidato ad Essad pascià parecchie difficili missioni nei meno tranquilli «vilajet» dell'impero; ma lo aveva quasi sempre dovuto richiamare per eccesso di energia. Egli si era allontanato da Costantinopoli dopo la caduta di Abdul Hamid ed era ritornato nelle sue terre albanesi, dove la sua autorità valeva più di quella del Governo centrale. Quando nell'estate scorsa, poco prima della guerra balcanica, gli albanesi insorsero, Essad pascià chiamò alle armi parecchie migliaia di volontari reclutati nelle sue terre e in quelle del suo numeroso e ricco parentado; ma non prese nessuna parte attiva al movimento; se ne rimase colle armi al piede in attesa degli avvenimenti.

In difesa di Scutari

E gli avvenimenti non tardarono: scoppiata la guerra nei Balcani, Essad pascià rinforzò notevolmente le schiere dei suoi volontari e le portò alla difesa di Scutari, già assediata dai montenegrini. La città era allora comandata da Hassan Riza bey, il quale aveva più volte dichiarato che non si sarebbe mai arreso e che non sarebbe mai uscito vivo da Scutari. L'arrivo di Essad pascià non fu certamente salutato con entusiasmo da Hassan Riza, soldato di carriera, musulmano di razza, che conosceva il passato e le ambizioni del principe albanese. Ma dovette subirne la presenza e quella dei suoi uomini, sebbene essi non fossero necessari per la difesa di Scutari e rappresentassero invece, per una città assediata, un numero rispettabile di bocche inutili. Appena arrivato a Scutari coi suoi uomini reclutati ad Elbassan, a Tirana, a Durazzo e in molti altri paesi vicini, Essad pascià cominciò a spadroneggiare; le faccende dell'impero ottomano volgevano al disastro; egli, albanese era alla difesa di una terra albanese, spettava a lui quindi il comando supremo della piazza: il bey avrebbe dovuto cedere dinanzi al pascià.

Hassan Riza non era però uomo da cedere: investito dal suo Governo del comando, non lo avrebbe restituito che al Governo e mai lo avrebbe affidato ad un pascià che non usciva dalla gerarchia militare e che si era presentato con delle orde raccogliaticce. I conflitti tra i due uomini non tardarono a manifestarsi violentissimi; mentre però Essad Riza era un vigile ed intransigente osservatore della più rigida disciplina, Essad pascià conquistava le simpatie della popolazione civile e delle truppe tra le quali non tardava a diventare popolarissimo; si parla anzi di certe sue prodigalità tanto più apprezzate dal popolo e dai soldati, nelle dure ed angosciose giornate dell'assedio.

Un pranzo tragico

Improvvisamente il conflitto tra i due comandanti di Scutari fu troncato: una sera in una via della città, Hassan Riza bey fu ucciso con un colpo di fucile da un volontario albanese del seguito di Essad. Quella sera, sul finire del febbraio scorso, Essad aveva invitato a pranzo il comandante turco, il quale ben sapendo che andava nella tana del nemico, non esitò ad accettare. Dopo il pranzo, al quale avevano partecipato parecchi ufficiali superiori e due o tre consoli stranieri, Hassan Riza uscì dalla casa di Essad per compiere un'ispezione notturna in certi punti fortificati; era accompagnato da un solo ufficiale d'ordinanza. Aveva percorso appena poche centinaia di metri, quando venne proditoriamente ucciso da un colpo di fucile. Subito si disse, a Scutari e anche fuori di Scutari e specialmente da quelli che conoscono a fondo Essad pascià, che il colpo era stato preparato da lui; fu lui ad ogni modo che ne raccolse i benefici, perchè divenne il governatore della città assediata. Non fu allora che egli intavolò le trattative col re del Montenegro: anzi continuò a difendere accanitamente la piazza forte, conquistando l'ammirazione della popolazione albanese e delle truppe regolari turche passate sotto il suo comando. Fu soltanto quando le due principali posizioni avanzate di Scutari caddero nelle mani dei montenegrini, che egli accennò a voler trattare; allora cominciarono a trapelare i suoi progetti. Propose di rendere la città a condizione di poterne uscire con le sue truppe armate e con sue munizioni; al Montenegro non parve vero di accettare; entrare in possesso di Scutari e le nuove imprese di Essad pascià, cominciate con la sua proclamazione a re d'Albania, avrebbero deviata l'attenzione dell'Europa dal Montenegro.

L'offerta della corona al principe di Wied

Ma l'Europa volle altrimenti: a principe d'Albania scelse Guglielmo di Wied, ed Essad dovette piegarsi; anzi si propose e fu della commissione che tre mesi fa si recò a offrire la corona al principe nel castello di Wied. L'incontro fu rigido. Il principe ed Essad si guardarono a lungo, con occhi severi, come a scrutarsi a vicenda. Essad, nel nuovo Stato, diventò ministro della guerra; troppo poco per la sua ambizione che oggi, prorompendo in aperta rivolta, lo travolge.

Oggi Essad è prigioniero; vedremo se il nome suo continuerà a pesare nei destini dell'infelice Stato.

L'Albania dilaniata dalla rivolta

Timori per la sorte di Guglielmo di Wied. - La necessità dell'intervento italo-austriaco

Propaganda greca, serba e turca

ROMA 19 (N). La «Tribuna», a proposito degli ultimi avvenimenti in Albania, dopo di aver rilevato che la situazione in quello Stato non è delle più rassicuranti, osserva che l'agitazione ed i torbidi che travagliano l'Albania sono dovuti a cause di natura esterna, e cioè ad una propaganda di origine greca, che si appoggia al sentimento religioso ortodosso e che cerca di suscitare l'allarme nelle popolazioni con lo spauracchio continuo del ritorno del Governo turco, sebbene velato sotto l'apparenza di un Governo albanese; ad una propaganda serba, la quale si è appoggiata ed alimentata di tutte le passioni più ambiziose, faziose e di cattiva lega, ed è riuscita a seminare nel centro stesso dell'Albania notevoli malcontenti; vi è infine la propaganda giovane turca, che non è mai cessata ed è stata alimentata dalla elezione e dalla venuta a capo dello Stato albanese di un principe cristiano. Tutta quest'opera di propaganda fini per radunare attorno alla capitale alcune bande di malcontenti, che da piccole questioni di armamento sono saliti a questioni generali di circoscrizione e finalmente alla insurrezione aperta. Non si tratta che di duemila armati, i quali sono a pochi chilometri da Durazzo e minacciano la capitale. Tutto ciò basta a prospettare la situazione non semplice dell'Albania. Tuttavia è certo che il Governo si dà opera con tutte le sue forze per far fronte a tale difficile situazione e raccogliere la sua gendarmeria, ed è sperabile che il Governo albanese basti veramente a sè stesso per superare la difficile situazione attuale. Sarebbe una bella occasione per il principe Guglielmo di una azione personale che valesse ad affermare definitivamente il suo prestigio sulla popolazione.

La necessità dell'intervento

Ma è certo - continua il giornale - che se le forze che il Governo ha a sua disposizione nella capitale fossero insufficenti e la situazione dovesse aggravarsi di numero e di carattere, la situazione diventerebbe più grave ed in tal caso, prospettando anche la possibilità che il Governo stesso non riesca a reggersi in piedi, è evidente la necessità, data la cooperazione internazionale da cui il nuovo regno è ultimamente sorto, che gli aiuti gli vengano di fuori. E' impossibile ed inconcepibile che le potenze sotto la cui egida lo Stato albanese è sorto, possano disinteressarsi delle sue sorti, minacciate sul nascere. Esistono in Albania tanti istituti internazionali, la Commissione di controllo, quella di Scutari, quella dei confini nord, i quali dimostrano col fatto il presente interessamento e la cooperazione internazionale in Albania. Cosicchè sarebbe assurdo pensare e prospettare la possibilità di avvenimenti gravi dei quali le potenze potessero disinteressarsi in Albania, alla cui nascita e alla cui costituzione si sono interessate e tutte si interessano. L'opera del Governo italiano - conclude la «Tribuna» - consiste in questo momento appunto nel cercar di cementare assolutamente e coerentemente con tutti i più recenti e vigenti deliberati internazionali l'accordo delle potenze in vista della possibilità di dover intervenire con una azione comune. L'opinione pubblica italiana, come quella di ogni altro paese e quella stessa dell'Austria-Ungheria, sarebbe certamente sorpresa di una diversa conseguenza, anzi, nel caso che tutte le potenze potessero o volessero partecipare ad una azione in proposito, è certo che l'opinione pubblica italiana non sopporterebbe di essere seconda a nessun'altra.

Sullo stesso argomento il «Giornale d'Italia» scrive: Probabilmente l'insurrezione di Siak rappresenta la reazione dell'elemento musulmano, che compone la maggioranza della popolazione albanese, contro il Governo centrale di Durazzo, ritenuto troppo debole ed accusato di non aver saputo provvedere ad inviare sufficenti milizie nei paesi devastati dalla guerriglia delle bande sacre per reprimere l'insurrezione e trar vendetta dei massacri compiuti dagli armati di Zografos contro le popolazioni musulmane dell'Epiro. Sembra che il grave movimento odierno sia l'opera della propaganda di fanatici musulmani, probabilmente incoraggiati ed ispirati da emissari dei giovani turchi, come farebbe credere la pretesa del riconoscimento della lingua turca anzichè della albanese nelle scuole e nei pubblici affari. Comunque, si tratta di un movimento antinazionale e di un nuovo e grave attentato alla compagine ed alla vitalità della monarchia di Guglielmo di Wied. La gravità della situazione è messa in luce dall'improvviso ritorno della squadra italiana a Durazzo. E' certo da lamentare che in questo frangente il capo del Governo Turkhan pascià sia assente dall'Albania.

L'agitazione è diretta contro il principe cristiano

VIENNA 19 (N). La «Zeit», a proposito della rivolta scoppiata in Albania, reca: L'agitazione maomettana in Albania, che dagli organi ufficiosi era stata finora sottaciuta o tutt'al più presentata come un fenomeno da non prendersi sul serio, sembra aver assunto maggiore gravità di quanto si voglia ammettere. L'agitazione è diretta in prima linea contro il principe cristiano ed è fomentata da molti agitatori. Ieri si parlava che il Governo albanese ha ordinato di procedere contro l'agitatore Arif Hikmet. Costui era segretario di Hussein Hilmi pascià al tempo in cui Hussein esercitava le funzioni di ispettore generale in Macedonia. Da settimane egli andava sobillando i maomettani della Malissia contro il nuovo ordine di cose. Pare che il suo lavoro non sia stato vano. D'altro canto, mentre non si è ancora stabilito l'ordine nell'Epiro, già si manifesta il malcontento fra i cattolici dell'Albania settentrionale. La Serbia e il Montenegro spiegano ivi un'alacre agitazione. L'insurrezione nell'interno dell'Albania ora scoppiata sarà per le grandi Potenze, ma segnatamente per l'Austria e l'Italia, una nuova sorgente d'imbarazzi. Si è ancora molto lontani dalla pacificazione dell'Albania e dal consolidamento del nuovo Stato. Secondo le notizie più recenti, sono già arrivate a Durazzo navi da guerra italiane, evidentemente per proteggere il principe.

La stessa «Zeit» ha da Londra: Sono giunte da Roma notizie secondo le quali nei circoli diplomatici europei si sarebbe preoccupati per la sorte del principe d'Albania e della sua famiglia. Anche la posizione del Ministero albanese è seriamente scossa in seguito alla nuova crisi.

Per i confini serbi verso la frontiera albanese

BELGRADO 19 (N). La stampa torna a sollevare la questione della revisione del confine serbo verso l'Albania presso Dibra, che dice necessaria nell'interesse della sicurezza del confine del paese. Le autorità militari hanno eretto lungo il confine albanese parecchie blockhouses fortificate con cannoni da campo.

Il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Grecia

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Atene da fonte speciale: Si afferma nei circoli bene informati che le trattative meritorie fra i negoziatori ellenici e a.-u. per il nuovo trattato di commercio sono chiuse. Si è venuti a un accordo perfetto. Non restano da sbrigarsi che le formalità.

CAMERA ITALIANA

ROMA 19 (N). Camera. Aula e tribune poco affollate. La seduta incomincia con la commemorazione dell'on. Carugati, fatta dall'on. Suardi. Si associano l'on. Cesare Nava, l'on. Celesia, sottosegretario agli interni, a nome del Governo, ed il presidente a nome della Camera.

I volontari delle Alpi.

Fra le interrogazioni ve n'è una, cui risponde il generale Tassoni, sottosegretario alla guerra, dell'on. Morpurgo e di altri deputati, per sapere se il Governo intende concedere al corpo volontari alpini le stesse agevolazioni fatte al corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti. Il ministero della guerra, dice il generale Tassoni, ha visto di buon grado sorgere i reparti di volontari alpini, ed intende facilitarne per quanto possibile l'incremento. E' tradizionale nelle nostre popolazioni alpine l'amore intenso per il loco natio e il sentimento di difenderlo ad ogni costo dallo straniero. La storia militare italiana registra con fierezza le belle pagine che scrissero col loro sangue le popolazioni cadorine, le valtellesi, le aostane, i montanari della Dora, del Chisone, del Pellice. Sentimenti di un amor patrio così elevato vanno coltivati e il Governo intende di coltivarli. Fin dal febbraio 1910 era stato presentato un progetto di legge per il tiro a segno nazionale e l'educazione fisica a scopo militare del corpo nazionale dei volontari ciclisti, ma per ragioni varie la Camera non potè mai discuterlo. Nell'attesa il comando del corpo di stato maggiore studiò uno schema di regolamento provvisorio per il funzionamento di detti reparti alpini, ed esso fu di recente presentato all'approvazione del comitato centrale dei volontari, di guisa che deve ritenersi ben presto esecutivo fino a tanto che l'approvazione della legge possa dargli carattere definitivo. Assicura l'interrogante che il regolamento provvisorio ammette che i volontari alpini, che compiono due anni di permanenza nel corpo, abbiano compiuto il corso biennale d'istruzione, eseguite le prescritte lezioni di tiro, conseguito il diploma di idoneità militare, godano degli stessi vantaggi che il regolamento in vigore riserva ai volontari ciclisti ed automobilisti, ritardando da due a tre mesi la presentazione alle armi.

Morpurgo: Si dichiara soddisfatto.

Si svolgono altre interrogazioni di interesse locale, poi l'on. Micheli svolge una proposta di legge per l'istituzione di categorie di insegnanti in soprannumero.

Un'edizione dantesca nazionale.

Valenzani: Svolge una proposta di legge per il concorso dello Stato ad una edizione critica delle opere di Dante, già iniziata dalla Società dantesca italiana, la quale deve essere il maggior monumento dell'Italia risorta al massimo suo poeta.

Daneo, ministro all'istruzione: Plaude alla nobile iniziativa e alle parole dell'on. Valenzani, che dice ha preceduto il proposito del Governo.

Viene quindi approvata la conclusione della Giunta relativamente alla convalidazione dell'elezione del XII.o collegio di Napoli, eletto Adinolfi.

Si approvano senza discussione diversi disegni di legge. Viene quindi in discussione il progetto di legge per modificazioni ed aggiunte alla

legge elettorale comunale e provinciale.

Modigliani: A nome del gruppo parlamentare socialista svolge un ordine del giorno, col quale si propone una breve proroga alle elezioni. L'oratore si dilunga, entrando nel tema della discussione generale, cosicchè il presidente interviene e lo richiama, osservandogli che l'ordine del giorno ha il valore di una sospensiva.

Modigliani: Ribatte e dice che non si tratta di una sospensiva bensì di un rinvio.

Salandra, pres. del Consiglio: Fa osservare che la proposta Modigliani abroga completamente il disegno di legge in discussione, e sancisce una nuova disposizione di legge, in quanto fissa una data per le elezioni diversa da quella stabilita dalle leggi. Ora, per la prima parte è giudice la Camera, mentre per la seconda occorrerebbe anche un voto del Senato. Egli coglie per tanto l'occasione per dichiarare che il Governo non può accettare alcuna modificazione che implichi il rinvio delle elezioni. Il Governo, che ha la responsabilità della politica interna, ha il dovere di attuare al più presto le elezioni, in modo che lo stato normale ritorni nei nostri comuni. Per ciò, a prescindere da qualsiasi considerazione di ordine politico, l'on. Salandra non può accettare alcuna proposta intesa a rinviare le elezioni.

Turati: Dichiara che il gruppo parlamentare socialista insiste nella sua proposta, perchè il presidente del Consiglio ha dichiarato di non voler accettare modificazioni.

Modigliani: E' disposto a ritirare la sua proposta ove l'on. Salandra dichiarasse di accettare qualche modificazione.

Salandra: Per ora discutiamo la sospensiva, poi discuteremo eventualmente le modificazioni al disegno di legge.

Sulla proposta sospensiva però gli stessi socialisti non sono d'accordo e fra loro bisticciano vivamente. Ad un certo punto l'on. Sciorati alterca con l'on. Marchesano. I radicali dal canto loro gesticolano e sembrano contrari alla proposta. Le conversazioni si incrociano animatissime e cessano solo quando comincia l'appello nominale. Ma la Camera non è in numero. Il presidente sospende quindi la seduta. Il risultato non legale era stato il seguente: votanti 209: contrari 185; favorevoli 22, astenuti 2.

Riprendendo la seduta il presidente comunica che l'on. Modigliani ha rinunciato alla proposta di votazione nominale. Mette a partito per alzata di mano la proposta di rinvio. E' respinta.

Marchesano: Rileva l'importanza politica di questa imminente prova di suffragio universale nelle elezioni amministrative. Ritiene che essa produrrà se non altro il vantaggio di rendere impossibile alle minoranze audaci ed organizzate di impadronirsi degli enti locali, ciò che finora quasi generalmente avvenne sopratutto nel Mezzogiorno. Non è fautore del voto segreto, ma una volta che la legge lo impone, bisogna che il segreto sia effettivo. Ora, poichè il sistema della busta ha fatto abbastanza buona prova nelle elezioni politiche, l'oratore vorrebbe che lo stesso sistema venisse adottato anche per le elezioni amministrative.

Mosti-Trotti: Riconosce egli pure che non sarebbe possibile prorogare le elezioni, essendo necessario ed urgente quel risanamento delle amministrazioni locali che si attende dall'esperimento del suffragio universale. Consente che convenga ora limitarci a quelle riforme che sono compatibili con la ristrettezza del tempo, fra queste l'istituzione della busta e della cabina, a cui l'oratore aggiunge quella di un corridoio da lasciarsi libero per impedire l'ostruzionismo da parte degli elettori.

Lapegna: Lamenta che la ristrettezza del tempo venga a limitare la libertà di proporre e di deliberare al Parlamento in una materia così importante. La sincerità e l'indipendenza del voto non può essere garantita che mediante la cabina o l'uniformità della scheda.

Sandulli, con altri deputati, propone cinque articoli aggiuntivi. Afferma che la cautele proposte sono sopratutto necessarie all'Italia meridionale, dove l'imminente lotta amministrativa sarà combattuta con vivacità grande, specialmente per la speranza che hanno concepito le masse proletarie di potersi finalmente liberare dalla tirannia delle oligarchie locali.

Micheli: Crede anch'egli opportuno e necessario garantire le libertà e la indipendenza del voto nelle elezioni amministrative, tanto più che in esse le passioni di parte si manifestano con maggiore vivacità che nelle elezioni politiche. Rileva la necessità delle cautele proposte, alle quali l'oratore si dichiara pienamente favorevole.

Lo sciopero tramviario di Napoli.

In fine di seduta l'on. Salandra risponde d'urgenza alle interrogazioni degli on. Labriola e Altobelli sullo sciopero tramviario di Napoli. Espone ampiamente la questione e l'azione del Governo in proposito ed esprime l'opinione che i tramvieri possano essere soddisfatti di quanto hanno ottenuto e vogliano riprendere il lavoro. Fa appello ai deputati di Napoli perchè consiglino i tramvieri a desistere dallo sciopero.

Labriola: Spera che il Governo, pur continuando la linea politica di neutralità nei conflitti fra il capitale e il lavoro, non dimenticherà che in questo caso si tratta di un pubblico servizio, nel quale è interessata la cittadinanza napoletana. Termina facendo voti per la cessazione dello sciopero.

Altobelli: Si associa a Labriola, raccomandando vivamente al Governo di vigilare severamente sulle speculazioni di queste società straniere assuntrici di pubblici servizi in Italia.

La seduta è tolta alle 19.50.

Lo czar convoca i ministri
a consiglio straordinario

PIETROBURGO 19 (N). Il voto di sfiducia avutosi alla Duma contro il Governo ed il panico manifestatosi alla Borsa in seguito alle misure del ministro delle finanze, hanno indotto lo czar a convocare un consiglio straordinario dei ministri a Livadia. Il consiglio sarà tenuto nei prossimi giorni.

Il relatore sul bilancio degli esteri Krupensky espresse in un colloquio il convincimento che il ministro degli esteri Sassonoff protesterà nell'imminente exposé contro la campagna anti-austriaca ed antitedesca di una parte della stampa russa e smentirà la voce diffusa nella società russa di una tensione dei rapporti della Russia con la Germania rispettivamente con l'Austria-Ungheria.

Alle Delegazioni a.-u.

La discussione sui rapporti austro-italiani

I soliti luoghi comuni dell'on. Sustersic

Alla Delegazione austriaca

BUDAPEST 19 (N). Continuandosi alla Delegazione austriaca la discussione sul Bilancio degli esteri Nemec presenta due interpellanze sui maltrattamenti di soldati.

Ellenbogen osserva che l'avversione o addirittura l'odio contro l'Austria va continuamente crescendo. In Serbia regna addirittura un'ostilità accanita; il rispetto della Grecia si manifesta nei continui conflitti sud-albanesi; in Rumenia si picchia di santa ragione un individuo, solo sospetto d'un po' d'amicizia verso l'Austria-Ungheria; in Russia i giornali aizzano incessantemente la popolazione contro di noi; la Francia procura di strozzarci economicamente; e se consideriamo il contegno dei nostri due alleati osserviamo che per tutte le città d'Italia passa un movimento di cui è innegabile il carattere ostile contro l'Austria. e al Reichstag germanico sono stati tenuti discorsi fra i quali basta citare quello del principe Schönaich-Carolath, il quale ha lasciato capire che la Germania non ha bisogno dell'amicizia dell'Austria-Ungheria. Gli errori della politica estera sono dovuti principalmente all'esclusivismo dei nostri diplomatici, e al fatto che questi non hanno un'idea della vita reale e non capiscono il problema austriaco. L'oratore accenna al nesso inscindibile esistente in Austria-Ungheria fra la politica interna e quella estera, ed osserva che nella commissione da molti si è detto che l'Italia non dovrebbe ingerirsi nelle questioni interne dell'Austria. Siccome però esiste la tendenza a concentramenti nazionali, la realtà è questa, che ogni torto effettivo o supposto usato agli italiani a Trieste deve avere una eco nazionale in tutta l'Italia. Lo stesso accade fra gli slavi meridionali, se in Croazia si insedia un Cuvai; o fra i tedeschi dell'impero germanico, se si fa qualche torto ai tedeschi di Praga; o fra i rumeni del regno di Rumenia, se si decurtano i diritti politici dei rumeni d'Ungheria. Si deve finalmente fare in modo che l'Austria non alimenti continuamente l'irredentismo nazionale. L'oratore ritiene che la democrazia più vastamente intesa sarebbe il rimedio più efficace per combattere l'irredentismo. Si occupa poi delle lettere di Kaizl, della questione boema e degli interessi socialisti.

Il conte Lützow.

Lützow dopo essersi occupato delle relazioni a.-u. con la Russia e con l'Inghilterra viene a parlare dei rapporti con l'Italia, e si richiama a un articolo del «Times» in cui si osservò che il convegno d'Abbazia ha avuto nella stampa un accompagnamento stonato. Egli è convinto che nè la stampa di Roma nè quella di Vienna abbiano l'intenzione di difficoltare il lavoro degli uomini che dirigono la politica estera, o d'indebolirne i risultati. Può solamente deplorare che ciò non ostante questa sia stata l'impressione di molti circoli.

Ma caratteristico, continua l'oratore, per l'intimità sempre maggiore fra i due Governi è un'articolo sommamente simpatico per la marina a.-u., comparso nell'«Italia marittima» del 24 gennaio, col titolo «Doveri d'alleanza», nel quale si discute la possibilità che la flotta italiana e quella a.-u. facciano - avuto riguardo ai comuni interessi e alla eventuale azione comune - delle manovre collettive sotto un comando unitario». Non è molto lontano il tempo, nel quale una simile simpatica proposta sarebbe stata impossibile.

Gli italiani in Austria.

Se le relazioni tra popolo e popolo sono diventate migliori, l'oratore dice di poter, senza superbia ricordare il contributo da lui dato durante i sei anni da lui trascorsi a Roma.

L'Italia - continua il conte Lützow - quale Stato nazionalmente compatto non può comprendere le difficoltà che esistono per mantenere in equilibrio la bilancia della giustizia fra razze rivali. In Italia è perciò divenuto quasi articolo di fede che in Austria l'elemento italiano sia oppresso o postergato. Quest'opinione, della buona fede della quale non dubito, potrebbe essere causata dal fatto che nelle province adriatiche l'elemento slavo ha guadagnato in sviluppo e in importanza a spese di quello italiano. E' ingiustificato però rendere di ciò responsabile il Governo, che non è in grado di arrestare questo processo. Il presidente dei ministri ha, già in occasione delle disposizioni prese l'estate scorsa, data la prova che non si può parlare di trascuranza o di ostilità verso l'elemento italiano.

Venendo a parlare della Facoltà giuridica italiana l'oratore dice che solo un profano può credere che in tale questione ci sia un'ostruzione intenzionale. L'oratore non dubita della buona volontà in proposito del Governo, ma vorrebbe consigliare gli italiani soggetti all'Austria di non insistere sul motto fatale «Trieste o nulla», poichè Trieste è esclusa quale sede della Facoltà e poichè questa soluzione non sarebbe nemmeno nell'interesse degli studenti. L'oratore dice di non credere che a Trieste esista un irredentismo, ma un'Università colà eretta non farebbe altro che acuire l'antagonismo già esistente. Non si diffonderà a parlare dei conflitti di Trieste nè alle loro ripercussioni nel Regno, le quali hanno, secondo l'oratore, più importanza di sintomo che di attualità. Secondo le sue informazioni quei cortei slavi hanno luogo ogni anno e per le medesime vie, di modo che, come fu anche accentuato dai fattori competenti, non si può parlare di una provocazione o di una dimostrazione antitaliana.

La ripercussione nel Regno delle provocazioni slave.

Sustersic si occupa delle dimostrazioni antiaustriache in Italia e dice che nulla sarebbe più sbagliato che passare sotto silenzio queste dimostrazioni. Egli non può assolutamente condividere l'opinione dell'oratore antecedente, secondo la quale queste dimostrazioni non dovrebbero essere prese tanto sul serio. Per chiunque si occupi più davvicino delle cose italiane, quelle dimostrazioni sono sintomi d'un pericoloso stato d'animo popolare in un paese a noi alleato da decenni. Chi fa politica reale deve tener conto di questo stato d'animo, se non vuole nell'ora della decisione subire un terribile disinganno. E' vero che dopo avvenute quelle dimostrazioni si sono fatte delle enunciazioni ufficiali per calmare l'opinione pubblica, ma dal punto di vista d'una politica reale sarebbe sbagliato accontentarsi di queste assicurazioni tranquillanti. Sono da prendere più sul serio gli sforzi del Governo italiano per agire correttamente in questa situazione, e l'oratore dice dover riconoscere che perfino il critico più meticoloso deve ammettere che il Governo italiano non ha nulla tralasciato per assumere un atteggiamento corretto di fronte alle deplorevoli dimostrazioni. Di questo fatto certamente si deve tener conto, però non se ne deve esagerare l'importanza. L'on. preopinante ha parlato dei rapporti intimi tra i due Governi. Certamente anche questi rapporti hanno un valore, ma non hanno un'importanza decisiva.

«Mare nostro» e «Trento e Trieste»!

Si deve esaminare anche il valore di queste relazioni. L'oratore non dubita che il Governo italiano voglia per intanto mantenere relazioni amichevoli con noi, ma ci si domanda: l'Italia agirà essa nell'ora decisiva in modo conforme all'alleanza? A questa domanda non possono rispondere nè Salandra, nè Di San Giuliano, nè alcun altro uomo di Stato; la risposta partirà dalla nazione italiana. L'oratore si domanda se nell'ora decisiva avrà il sopravento quella corrente che si caratterizza con la frase del «mare nostro» e «Trieste e Trento». Le recenti dimostrazioni sono un sintomo di malaugurio per la risposta a queste domande. Particolarmente caratteristico è il fatto che queste dimostrazioni sono avvenute ora, dopochè la monarchia negli ultimi anni aveva dato all'Italia delle prove particolarmente preziose dei suoi sentimenti d'amicizia. L'oratore, a prova delle sue argomentazioni, accenna all'appoggio prestato all'impresa libica, nonchè al contegno dell'Austria nella creazione dell'Albania, dove l'Austria ha fatto tutto ciò che l'Italia ha voluto e si è caricata di tutti i grandi oneri congiunti alla fondazione dello Stato albanese, mentre l'Italia si è risparmiate tutte le spese di guerra che sono andate a carico esclusivo dell'Austria. Ebbene ora in cambio - dice l'oratore - noi raccogliamo uno sfogo saturo di odio, d'un'inimicizia mortale del tutto ingiustificata. In nessuna parte dell'Austria si covano piani ostili contro l'Italia; non solo la nostra politica estera è favorevole all'Italia fino all'eccesso, ma in nessun popolo della monarchia vi è un'avversione contro l'Italia. Al contrario l'Italia e la sua popolazione godono in tutta la monarchia sincera simpatia. Tutta la monarchia vuole vivere con l'Italia in pace ed amicizia ed ad onta di ciò vi è questo odio mortale contro l'Austria. Non ci si illuda: l'aspirazione a liberare i fratelli irredenti, il desiderio di conquistare la costa orientale dell'Adriatico hanno già invaso tutta la nazione. Quelle aspirazioni non si limitano all'Italia settentrionale, ma sono già penetrate all'Italia meridionale: ed hanno a Napoli assunte forme pericolose. Sarebbe voler ingannare sè stessi negando che abbiamo a fare con un vasto movimento nazionale.

Le «brillanti condizioni» degli italiani dell'Austria.

Gli italiani sanno benissimo che gli italiani dell'Austria sono trattati non soltanto bene, ma anche con delle preferenze e che essi godono fuor di misura preziosi privilegi nazionali a danno del popolo croato-sloveno, sempre fedele allo Stato. In quali brillanti condizioni si trovano gli italiani dell'Austria - esclama l'oratore - in confronto degli italiani della Francia, e tuttavia la nazione italiana non guarda verso occidente, ma verso oriente! Qui vi è la costa adriatica. In Italia si ritiene l'Austria più debole della Francia, perciò si crede di poter osare ogni cosa contro l'Austria, perchè si spera che verrà l'occasione in cui si potrà colpirla da tergo. L'oratore dice di non voler occuparsi più particolarmente di quella bagatella che è la Facoltà italiana. Egli ripete soltanto che si deve fare il conto del fatto dell'esistenza d'una pericolosa agitazione nazionale. Questo fatto può essere eliminato solo dalla nazione italiana stessa. E' nell'interesse di ambo le parti che la nazione italiana si sforzi al più presto di abbandonare quell'atteggiamento. Nulla di più sbagliato se la politica estera a.-u. passasse oltre ad occhi chiusi.

L'Austria nella Triplice.

L'oratore continua: Noi, di fronte all'Italia, ci troviamo in una situazione, nella quale ci può giovare solo la massima energia, la franchezza e la chiarezza. La monarchia è circondata come da una cintura di irredentismo. Il più pericoloso è l'irredentismo italiano, perchè minaccia la base principale sulla quale poggia la nostra politica europea. O noi dobbiamo assicurarci che l'Italia è un sostegno saldo e fedele, ovvero noi dovremo cercare un altro appoggio se la nazione italiana non si ravvede presto e non si rassegnasse una volta per sempre al fatto che la Venezia Giulia ed il Trentino sono possesso intangibile della dinastia absburghese. Noi ad onta di tutta la carta sulla quale stanno scritti i trattati d'alleanza, dovremo considerare l'Italia come il più pericoloso nemico della monarchia e da ciò dovremo trarre le conseguenze e sciogliere una pericolosa alleanza. Ma dobbiamo tenerci presente anche un altro fatto: la nostra falsa posizione di fronte all'Italia è dovuta in gran parte alla Germania. La Germania può naturalmente vivere agevolmente in vera amicizia con l'Italia, fra quei due Stati non vi sono antagonismi di interessi. Le cose stanno invece diversamente a riguardo nostro. Noi viviamo solo a cagione della Germania, in un rapporto innaturale di inimicizia con la Francia. Come l'Italia è la naturale alleata della Germania, così la Francia sarebbe la nostra naturale alleata, perchè noi non abbiamo con essa contrasti di interessi. Nessuno può negare che l'amicizia della Francia sarebbe della massima importanza per la monarchia. E' molto deplorevole che non si sia fatto alcun passo serio per favorire questa amicizia e tanto più lo si deve deplorare, inquantochè la via per Pietroburgo, via che noi dovremo calcare, passa per Parigi. L'oratore ripete quanto ha detto nella commissione. Egli non è un avversario per massima della Triplice alleanza, ma è dell'opinione che la Triplice alleanza non è stata fatta soltanto per assecondare la Germania e l'Italia nelle loro vaste intraprese. La Germania, nella Triplice alleanza, fa politica germanica, l'Italia fa politica italiana, noi facciamo in gran parte politica germanica, qualche volta politica italiana, ma mai politica austriaca. Noi dobbiamo, entro la cornice dell'alleanza, poter seguire una politica che tenda a favorire anche gli interessi austriaci. L'oratore passa poi ad occuparsi di varie questioni in rapporto agli interessi degli sloveni della Carniola e della Carinzia.

Mühlwerth si compiace che la Triplice alleanza si sia vieppiù consolidata nelle ultime settimane, in grazia del convegno di Abbazia. Par che al Abbazia si siano messe in chiaro tutte le questioni che esistevano fra l'Italia e l'Austria in rapporto alle loro sfere d'interessi. La politica delle sfere dirigenti dell'Italia verso l'Austria fu sempre corretta, sincera e addirittura amichevole. le spiacevoli manifestazioni avvenute recentemente da parte di una frazione della popolazione d'Italia non possono distoglierci dal serbar fede assoluta anche dal canto nostro all'alleanza coll'Italia. Quella frazione della popolazione d'Italia che partecipò alle dimostrazioni non può certo essere considerata come la parte politicamente più matura. Inoltre è da supporre che le aspirazioni ancora esistenti nelle parti politicamente immature dell'Italia riguardo all'Austria, coll'andare del tempo si assopiscano, giacchè in Italia, da quando colà si è adottata una politica coloniale in grande stile, si dovrà ammettere che l'Austria può riuscire molto utile come alleata; inoltre perchè la parte ragionevole e assennata della popolazione si è convinta che non sono realizzabili le aspirazioni riferentisi a Trieste e al Trentino.

Vanek, occupandosi dei rapporti coll'Italia, dice che l'odio dell'Italia verso l'Austria non data da oggi, ma risale a decenni fa. Già Ferdinando Lassalle nel 1859 rilevò che l'Austria non aveva saputo accaparrarsi nelle province italiane le simpatie della popolazione italiana e che la nazione italiana si è ribellata con accanimento alla dominazione austriaca. Nella commissione si è giustamente osservato che attualmente in Italia si è svegliata un'agitazione popolare contro di noi, di fronte alla quale i Governi sono impotenti. Questa agitazione noi possiamo deplorarla, ma dopo gli errori commessi dall'Austria verso l'Italia, la troviamo spiegabile. Anche gli czechi hanno buona memoria per ricordare quanto di male l'Austria ha fatto ad essi. E qui l'oratore si occupa delle condizioni in Boemia dal punto di vista socialista.

La seduta viene quindi rinviata a domani.

Alla Delegazione ungherese

BUDAPEST 19 (N). Nell'odierna seduta della Delegazione ungherese fu continuata la discussione sul bilancio per l'esercito.

Apponyi critica il bilancio e dice che il servizio attivo di due anni premette un ottimo corpo d'ufficiali.

Tomassy, a nome del ministro della guerra, risponde all'interpellanza Hadik riguardante le recenti vertenze cavalleresche e a quella Rakovzsky sulle paghe degli ufficiali.

Il ministro delle finanze sostiene la necessità dei nuovi oneri assunti per l'esercito.

Vazsony s'occupa delle questioni d'onore e dei duelli presso gli ufficiali.

Tisza, dopo aver risposto a Vazsony, viene a parlare delle fortificazioni al confine rumeno. Questa questione, secondo l'oratore, deve venir giudicata secondo un punto di vista oggettivo. Perciò egli è d'accordo con Apponyi che, qualora venisse fortificato il confine orientale, ciò non dovrebbe essere interpretato come una provocazione o come un'intenzione aggressiva. Un tale procedere non deve venir giudicato secondo la momentanea situazione politica, ma secondo la posizione geografica e secondo i bisogni del rispettivo Stato.

LA MALATTIA dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA 19 (N). Il catarro dell'Imperatore in seguito al tempo umido di questi ultimi giorni è un po' più asciutto. Vi è un po' più di muco e un po' più di tosse. Nel corso della giornata odierna si manifestò più facile ed abbondante espettorazione. Riposo notturno, appetito e stato di forze invariabilmente soddisfacenti.

Il duello Tisza-Rakovszky

Rakovszky ferito al ventre

BUDAPEST 19 (N). Nel pomeriggio alle 3 pom. è avvenuto il duello Tisza-Rakovszky. Il conte Tisza dopo aver assistito in frack ad un pranzo di Corte alla Burg si recò nella sala d'armi. Era stato combinato che il duello avesse luogo con sciabole pesanti di cavalleria, senza guantone e fino alla incapacità di continuare. Erano permessi i colpi di punta. Poco dopo l'arrivo di Tisza giunse nella sala d'armi anche il suo avversario Stefano Rakowszky. Si ebbero cinque assalti. In ogni assalto l'attaccante era il conte Tisza e ad ogni assalto il suo avversario riportò ferite più o meno leggere; nel primo assalto una piattonata; nel secondo un colpo pure piuttosto piatto. Nel terzo assalto i due avversari accaniti si avvicinarono talmente che l'impugnatura della sciabola di Rakowszky nel menare un fendente colpì Tisza alla fronte cagionandogli una leggera contusione. Nel quinto assalto il conte Tisza ricevette una insignificante piattonata al braccio destro e quindi egli ferì il suo avversario con un colpo al petto ed infine con un colpo al ventre lungo circa 15 cm. I medici constatarono l'impossibilità di continuare il duello da parte del Rakowszky. Mentre i medici fermavano il sangue e lo fasciavano, il conte Tisza si vestì in fretta e si allontanò. I due avversari non si riconciliarono. Nel cortile dell'edificio e sulla via si era raccolta una folla di parecchie centinaia di persone, tra cui numerosi parlamentari e delegati, i quali salutarono cordialmente il conte Tisza. Stefano Rakowszky abbisognerà di alcuni giorni di cura medica, ma non dovrà rimanere in casa. Tisza e Rakowszky contano fra i migliori spadaccini ungheresi. Essi ebbero fra loro un duello già 23 anni fa.

Il canale del Panama

aperto al servizio regolare

NUOVA YORK 19 (N). Il primo convoglio attraversò il canale di Panama fino a Gamboa ed oggi continuerà fino a Colon; con ciò il servizio regolare del canale è aperto, per ora tuttavia soltanto ai piccoli rimorchiatori.

Il progetto di matrimonio

tra il diadoco e la principessa Elisabetta naufragato?

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Atene che in quei circoli bene informati si afferma che il progetto di matrimonio fra il diadoco e la principessa Elisabetta di Rumenia è stato abbandonato definitivamente.

La tassa unica

al servizio postale internazionale

LONDRA 19 (N). Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni fu comunicato ch il Governo inglese ha aderito alla proposta del ministro delle poste di ridurre, a cominciare da capodanno, a dieci cent. di valuta francese la tassa di affrancazione per le lettere nel servizio internazionale. Questa proposta verrà presentata al congresso dell'Unione postale universale che si riunirà in dicembre e probabilmente sarà anche accolta. Quindi cominciando dal primo gennaio 1915 la tassa di affrancazione per le lettere nella corrispondenza internazionale verrà ridotta da 25 a 10 cent.

Nella quarta pagina: **La memoria di Meyerbeer nella nostra Regione. - Per i fatti del 1. maggio.**

Nella quinta pagina: **Un candidato slavo «poco simpatico agli elettori». - Il Consiglio di Gorizia contro nuove provocazioni slave.** - L'appendice: **Il segreto del Dedalo.**

La scuola-convitto

per le suore laiche

La Giunta municipale, nella sua seduta di ieri l'altro, ottenuto il consenso dell'autorità politica, ha messo a disposizione dell'Esecutivo la somma preventivata dal Consiglio comunale per l'istituzione della scuola convitto per le suore laiche da istituirsi nell'Ospitale civico; e, a quanto sappiamo, già nei prossimi giorni saranno iniziati i lavori per l'adattamento dei locali. I malati finora accolti nella baracca postica dell'Ospitale, ampio edificio isolato e circondato da un piccolo giardino, sono già stati trasportati nelle baracche di via Leo; ed ora si procederà tosto a trasformare, conformemente al piano elaborato e approvato dal Consiglio amministrativo degli Ospitali, le antiche baracche in un comodo e simpatico soggiorno per le convittrici della nuova scuola. La posizione amena e salubre del fabbricato, che, pur essendo prossimo allo stabile dell'Ospitale, ne rimane un po' staccato, in modo da formare parte a sè, lo rendeva particolarmente adatto allo scopo. L'aula delle lezioni, dunque la scuola propriamente detta, sarà l'antica sala operatoria della quarta divisione, ampio e bellissimo locale al piano terreno, nel quale si raccoglieranno le scolare ad ascoltare l'insegnamento teorico, mentre quello pratico verrà loro impartito dai medici al letto dei malati, nelle sale ospitaliere.

Così come è ideata nelle sue linee generali, e come verrà ora attuata, la scuola convitto corrisponde interamente e perfettamente a quelle istituite in altre ben maggiori città, e agli scopi che da essa si richiedono. A Trieste la scuola non sarà un'istituzione nuovissima, non segnerà un primo tentativo; la scuola del Patronato femminile ha già fatto ottima prova, ha già mostrato quanto e come si possano raccogliere risultati eccellenti nell'educazione di un personale sanitario scelto e fidato, ove si voglia con amorose cure e con saggia prudenza selezionare le candidate, e impartire loro l'insegnamento teorico e pratico. La nuova istituzione, sorta su basi più vaste, con più larghi criteri, col sussidio del Comune, troverà la strada già preparata; e continuerà con maggiore intensità d'opera, con perfetta unità e sicurezza di intendimenti. Ciò che fino a pochi anni or sono i medici soltanto sapevano ed affermavano, della necessità imprescindibile che ad assistere i malati sieno destinate persone colte, che abbiano percorso uno speciale corso di studi, è ormai generale convincimento, ed accettato come una legge, come una premessa necessaria per ogni saggia politica sanitaria. Assurto a maggiore importanza, per i progressi della medicina, a somma responsabilità, per la necessità dell'osservazione accurata e continua, il compito dell'infermiera, nessuno può dubitare del bisogno esistente, d'offrire alle fanciulle, alle giovani donne che vogliono dedicarsi a questa professione, la possibilità di eseguire con serena coscienza, per il benessere del malato il loro dovere. La scuola triestina sarà veramente dunque, se sorretta dalla fiducia del pubblico, se ad essa accorreranno, come è da sperarsi, le buone allieve, un fattore di valore inestimabile per il bene dei nostri infermi, per l'educazione igienica del nostro popolo.

Lo studio pratico e teorico delle allieve convittrici sarà della durata d'un anno; poi per un altro anno le allieve faranno pratica in uno degli Ospitali del Comune o in altro stabilimento sanitario civico, e quindi saranno sottoposte ad un esame, in seguito al quale riceveranno il diploma d'infermiera. E' stabilito per la nostra scuola che durante questi due anni le allieve riceveranno gratuitamente non solo l'istruzione, ma anche il vitto ed alloggio nello stabilimento; e ciò a differenza di altre scuole, specialmente inglesi e tedesche, nelle quali si richiede dalle allieve il pagamento d'un mensile. Le allieve dovranno però obbligarsi a servire per due anni verso retribuzione negli stabilimenti sanitari del Comune, ed in casi di necessità, dovunque fosse eventualmente richiesta la loro opera.

Tutti coloro che hanno studiato con interesse le condizioni del Nosocomio e quelle della salute pubblica a Trieste, tutti quelli che sanno quanto sia necessario per il bene pubblico un miglioramento continuo e progressivo di queste condizioni, devono salutare l'attuazione della scuola con un senso di vivo e sereno compiacimento. Il Comune, accettando le vedute della Direzione dell'Ospitale e del Comitato ospitaliero, ha iniziato efficacemente, energicamente, la soluzione di un problema dei più difficili, quello dell'assistenza agli infermi. La scuola convitto di Trieste sarà una delle prime del continente europeo; in Austria quasi contemporanea a quella di Vienna, che fu la prima, e che conta appena pochi mesi d'esistenza. Ad essa è affidato un duplice compito: quello di provvedere affinchè ne escano infermiere intelligenti, brave, munite della coltura e della pratica necessaria, per il delicatissimo compito di aiutare, confortare, sorreggere i malati, e coadiuvare il medico nella sua opera; e l'altro, pur molto importante, di aprir le sue porte ospitali alle fanciulle, alle giovani donne che sentono il desiderio, la passione di compiere un'opera di carità e di bontà, che sentono, come fu detto, la «volontà d'amare» e che vogliono tradurla in un'attività feconda e benefica. Nè sarà ultimo pregio dell'istituzione cui il patronato del Comune conferisce una garanzia di continuità e di stabilità, la creazione di un corpo collegiato di suore laiche, alle cui esigenze morali ed economiche la città saprà degnamente provvedere. Sotto i migliori auspici si inizia dunque quest'opera per la scuola tanto desiderata, tanto richiesta da tutti; nessun migliore e più fervido augurio di quello, che il successo corrisponda interamente all'attesa.

CRONACA LOCALE

Dove finisce la polizia?

E' opportuno domandarselo dopo il recente processo Sviha, al quale ora s'aggiunge il caso di un deputato socialista boemo, che ha dovuto licenziare la sua segretaria, perchè sospetta d'essere anch'essa al soldo della polizia di Stato! I giornali dell'interno, slavi e tedeschi unanimi in questo apprezzamento, hanno detto all'indomani del processo Sviha che da esso risultava evidente essere tuttora in auge il sistema di Metternich!

E va bene; il sistema di Metternich sia in auge; ma vediamo un poco quanto possa costare. Nel partito czeco sociale-nazionale si corrompe un pezzo grosso, cambiandolo da presidente in confidente, e la spesa relativa tutt'altro che infima fa credere che si avessero particolari ragioni di diffidenza contro il partito czeco sociale-nazionale. Ma all'indomani salta fuori che c'è una segretaria stipendiata dalla polizia anche nello studio di un deputato socialista boemo! Dunque, anche i socialisti boemi gente sospetta e collocata sotto sorveglianza speciale; e non è detto che quella segretaria fosse l'unica addetta a questo servizio. Due partiti sotto sorveglianza della polizia nella sola Boemia: ma chi ci assicura che non si sentisse il bisogno di mettere qualche orecchiante qua e là anche negli altri partiti? Non si sa mai... Si potrebbe viver sicuri senza avere un informatore di fiducia nel campo dei grandi feudatari che compongono il partito agrario della Boemia? E fra i tedeschi, fra i giovani czechi, che si accapigliano coi tedeschi tanto volentieri? Guardate dunque quanta gente da tener d'occhio e quanta gente da pagare per tenerli d'occhio, in una sola provincia!

Ora, se il pensiero spazia su tutte le province dello Stato che sono tante e su tutti i partiti di ogni provincia che sono tanti, viene una specie di capogiro all'idea dell'ingranaggio enorme che deve costituire la polizia di Stato e delle spese adeguate che si devono sopportare per questo ingranaggio. E insieme col capogiro viene anche un sentimento d'invidia: quello per gli altri paesi d'Europa, dove non è nemmeno concepibile uno scandalo Sviha, giacchè la vita interna dei partiti si considera una condizione naturale della vita pubblica, che non ha affatto bisogno di sorveglianze speciali. In Austria invece, a quanto pare, non si è dimessa ancora l'idea tradizionale che dove incominciano i partiti ivi incominciano i precettati. Si diffida di tutto, si sorvegliano tutti; e dai precedenti ormai noti si dovrebbe arguire che si sia anche disposti a pagar tutto. Molto bene adunque che il sistema di Metternich sia ancora in auge; però dev'essere un sistema molto costoso. Negli altri paesi si è riusciti a sbarazzarsene, e nessuno mostra di trovarsene male. Tutt'altro. Si vive più di fiducia e meno di sospetti. E quando non c'è alcuno che paghi gli Sviha, non ci sono nemmeno gli Sviha, e non ci sono i processi Sviha: economia doppia: finanziaria e morale.

Il compromesso istriano e i partiti

Clericali e socialisti, nella imminenza delle elezioni dietali in Istria, si sono trovati d'accordo nel derivare ogni disagio che travagli la provincia sorella dall'inazione della Dieta dipendente dal fallimento delle trattative per il compromesso nazionale. Era quindi buona tattica per loro addossare la colpa di questo fallimento a quel partito che tiene le redini della cosa pubblica e che non si peritarebbe di sagrificare il bene del paese a quei pregiudizi nazionali e a quelle superstizioni linguistiche che non sono altro, secondo le accuse dei clericali e massime dei socialisti, che un abile pretesto per deviare l'attenzione dei contribuenti da interessi e problemi più gravi.

Di fronte a questi traviamenti partigiani e a queste insinuazioni calunniose sta la storia d'ieri, raccolta in atti ufficiosi, dai quali risulta l'enorme intemperanza croata opposta all'equa difesa degl'italiani, la cui moderazione potè sembrare financo arrendevolezza al gruppo intransigente.

Ma con anche maggiore dispregio della verità socialisti e clericali tentano di gabellare il compromesso come un giuoco e negozio di puri formalismi linguistici privi di qualunque valore nel campo economico e puranco nella regione ideale della coltura nazionale. Basta, invece, dare una scorsa alle varie relazioni sulle trattative per il compromesso istriano, come si svolsero laboriose e snervanti dal settembre 1909 in qua, per convincersi che la regolazione del problema linguistico, pur essa importantissima, non fu nè potrebbe essere che un solo punto del vasto programma. Gli altri accordi riflettevano e rifletteranno la circoscrizione e riorganizzazione dei comuni; l'assetto del bilancio provinciale; la legislazione a tutela delle minoranze nazionali; il rimaneggiamento delle circoscrizioni elettorali, politiche, giudiziarie, finanziarie ed ecclesiastiche. Tutte queste riforme rientrano per qualche verso nel campo economico e tangono interessi vitali dei contribuenti, che possono preferire l'aggregazione a un comune piuttosto che a un altro e possono risentire danno o svantaggio dagli spostamenti di tutti i confini amministrativi. Si ricordi, per esempio, come fosse ossessionante addirittura la tendenza degli slavi a guadagnare il mare, a incunearsi fra il possesso costiero italiano, e si rifletta quale incalcolabile scapito ne potrebbe derivare ai commerci italiani. Si consideri ancora come un'equa o iniqua politica distributiva degli uffici possa favorire o danneggiare luoghi e nazionalità.

Ma dove si manifesta meglio il carattere economico del compromesso, è naturalmente nell'assetto del bilancio provinciale. Non si potrebbe desiderare maggiore eloquenza di quella che parla dalle pretese slave nell'elenco non commentato che facciamo seguire:

1. aumento, rispettivamente regolazione dei posti d'impiegati presso la Giunta provinciale e gl'istituti provinciali in proporzione al numero della popolazione dell'una e dell'altra nazionalità;
2. stanziamento d'un importo annuo di cor. 200.000 per la durata di almeno venti anni da devolversi ai Comuni e alle corporazioni slave (e ciò con riguardo ai maggiori benefizi ritratti dalla parte italiana in.... passato!);
3. una sovvenzione di cor. 40.000 alla società scolastica dei Santi Cirillo e Metodio;
4. assunzione e istituzione di scuole e istituti,

Ai negoziatori italiani che chiedevano come gli slavi avrebbero conciliato le nuove enormi pretese con la tutt'altro che florida situazione della provincia, quelli rispondevano proponendo l'aumento delle addizionali provinciali sulle imposte dirette - cavallo di battaglia dei socialisti - con evidente tendenza a colpire più gravosamente il contribuente italiano, e caldeggiando la riduzione di spese per qualche scuola - si capisce italiana!

★

Questo compromesso, irto di minacce per le tasche di quanti italiani pagano imposte, è quello stesso che i socialisti e i clericali, per comodo di propaganda elettorale, vorrebbero far apparire come una partita a scacchi di paggi Fernandi più scaltramente che romanticamente innamorati del chiaro di luna, partita giocata per ingannare il pubblico che paga l'ingresso per andare a teatro.

Ora non v'ha dubbio che la nuova Dieta istriana, se vorrà mettersi in condizioni di lavorare, dovrà risolvere la spinosa questione del compromesso. Ma che fiducia possono avere gl'italiani nella tutela dei loro interessi economici, nonchè morali, da parte di uomini che, ogni qual volta fallirono le trattative per il compromesso, ignorarono le pretese croate per dare addosso al partito liberale-nazionale; che mostrarono e mostrano di disconoscere completamente l'importanza e la delicatezza di quelle trattative; e che, infine, o per patteggiamenti o deplorevoli ideologie, non potrebbero rifiutare alle esigenze croate?

Ogni indebolimento del partito liberale-nazionale, in questo momento, può significare un vantaggio per gli slavi; e n'è come la riprova evidente questa: che mentre clericali e socialisti avvolgono la testa in bandiere rosse e nere per non vedere la marea che avanza, i tedeschi residenti in Istria, senza accordi nè compensi, abbiano deliberato di schierarsi con gli italiani per opporre un argine all'invasione croata.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Silvio Premuda, decesso a Fiume, dai cugini Emma Tarabochia cor. 20, Pia Crevatin cor. 20, Emo Tarabochia cor. 30, Gustavo e Mercede Tarabochia cor. 30, dagli amici Carlo e Silvia Arch cor. 50.

Per onorare la memoria del marchese Giuseppe Gravisi-Barbabianca, dall'avv. Guglielmo e Lina Vareton cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Sebastiano Picotti, dal prof. Guido Corsi cor. 5, dai colleghi degli uffici di fabbrica cor. 28.50, dalla cognata Luigia Picotti cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Filomena Ozioni, dal sig. Nicolò Dudan cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Guglielmo Dalla Torre, dalla famiglia Pietro Modugno cor. 10, da Edgardo e Marcello Modugno cor. 10.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dal sig. Renato Litscher cor. 10.

Per protestare contro le provocazioni slave, dai soci della «S. C. Nettuno» riuniti a congresso cor. 26.32; da due signori presenti al congresso, in segno di simpatia, cor. 4; dal prestigiatore Pasquali che rallegrò i convenuti a congresso finito cor. 1.

27.o contributo dei Rozzoliani risorti nella trattoria Sanvisani cor. 6.80.

15.o contributo mensile per aprile del gruppo «Leonardo da Vinci» cor. 20.38.

Per aver udito cantare al telefono una signorina telefonista, cor. 0.40. - Da F. Simitz, appartenenti al sig. Guglielmo e da questi rifiutate, cor. 1.60. - Dal Cavaliere della morte M. G. (Bepi sarto) per sentire l'esotica parlata cor. 2. - Antonio Menis cor. 0.40. - Per avere bevuto caffè in tazza infetta, cor. 1.40. - Per avere toccato le scimmiotto del tavolo familiare cor. 2.40 - Per quello che Antonio Miazzi prestò a R. F. cor. 1. - Inneggiando al natalizio del presidente dei Rozzoliani risorti cor. 3.50. - Per una dimenticanza di B. a R. cor. 1. - Raccolte da S. F. nella Trattoria sociale di Gretta cor. 7. - Da un Cavaliere della morte che si dimenticò, in una elargizione una corona, cor. 2. - Dal sig. Leo T. per aver macchiato la tovaglia versando vino nel bicchiere cor. 1. - Dai Cavalieri della morte entusiasti per aver udito diverse poesie da una gentil bersagliera, cor. 7.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Muggia: Raccolte a San Rocco nell'osteria della sig.ra Carlotta fra buontemponi e il futuro millionario Bastia cor. 2.70. Trovandosi una seconda volta nella medesima osteria con la compagnia Bonnot cor. 4.50. Civanzo di una gita in carrozza da Scoffie a Muggia, in occasione d'aver visto Mercandel, cor. 1.20. Dal signor R. D. cor. 1. Per aver visto domenica sera nella trattoria «All'Istria» i rozzoliani risorti con alcuni muggesani cor. 1.40. Da Otello e compagno per aver ritardato ad un rinfresco nella cantina de Checo cor. 1.50. Per aver inteso Bastia pronunciare alcune parole immorali a S. Rocco verso la padrona dell'osteria corone 2.40.

Quanto rese il Veglione pro Lega Nazionale del 1. febbraio. Il benemerito Comitato cittadino per la Lega Nazionale ci comunica che il risultato della Veglia mascherata datasi la sera del 1. febbraio p. p. a vantaggio della Lega Nazionale è stato lietissimo: l'utile netto è stato di corone 13,767.79.

Decessi. In tutti i circoli artistici cittadini suscitò profondo dolore la morte dell'architetto Alessandro Hummel, avvenuta l'altro giorno dopo lunghissima malattia. L'architetto Hummel, viennese d'origine, era uno di quegli uomini d'alto sentire, non rarissimi fra i tedeschi, per i quali l'ideale della vita è levar l'animo alla concezione di bellezza che arrise agli italiani più colti del Rinascimento. Innamorato dell'arte e finissimo conoscitore della sua storia, artista pregevole egli stesso, onorò in mirabile modo la propria vita col proteggere artisti d'ingegno che lottassero per trarsi dall'inciampo delle troppo gravi materialità dell'esistenza. Ed ebbe in sorte di scortare nei primi passi uno dei più illustri artisti della Germania moderna, Max Klinger, del quale fu amico ed ammiratore fervente. Egli acquistò di lui il grande quadro «Il giudizio di Paride», che poi offerse in dono alla città di Vienna; e l'artista riconoscente gli donò allora un altro dei suoi quadri maggiori «La crocifissione», che copre tutta la parete d'una sala nella bella villa abitata dall'architetto Hummel a Sant'Andrea. Questa villa egli aveva trasformata ad imagine del proprio spirito: dappertutto pietre romane e iscrizioni murate e frammenti di capitelli e rocchi di colonne; dappertutto scritte augurali, tolte dai classici latini ed anche

italiani, confortanti il visitatore a letizia e a serenità.

A Trieste l'architetto Hummel aveva mostrato un interesse speciale per il povero Fittke, morto suicida: di lui aveva acquistato parecchi quadri, donandone due anche al Museo Revoltella; a lui aveva voluto eretta una tomba, della quale fece egli stesso il disegno. Ma anche altre opere di artisti cittadini egli acquistò, ed ornarono la sua casa, dove pur si conservava forse la più completa collezione che esista delle acqueforti del Klinger, con una quantità di studi e di disegni dello stesso artista, con alcuni acquarelli del maestro viennese Alt, oggi tornato in gran fama, con altre opere di pittura e di scultura d'artisti antichi, moderni e modernissimi. Benchè l'estinto non fosse molto favorevole al movimento moderno dell'arte in Germania, che trovava superficiale e mancante di finezza, non mancò d'incoraggiare anche i modernissimi, quando scorgesse in loro scintilla d'ingegno.

Si ricorda che, nel concorso fatto anni addietro per il nuovo cimitero monumentale di Trieste, non ancora eseguito, era dell'architetto Hummel uno dei bozzetti prescelti. Ed anche in altri concorsi egli riuscì in uno dei primi posti, o addirittura nel primo. E di parecchie commissioni cittadine, incaricate dello studio di problemi artistici, egli fu chiamato a farne parte.

Non può passare sotto silenzio la scomparsa di questa bella figura di gentiluomo e d'artista, che visse nobilmente, appassionato delle più nobili cose: le arti plastiche la musica, gli studi più gentili e più austeri. Chi lo conobbe non dimenticherà mai quanta dottrina e quanta giustezza di senso critico e quanta idealità si palesassero nella sua conversazione. Delle idealità che illuminarono la sua esistenza è testimonio la sua volontà ultima di essere cremato: onde la salma sarà trasportata al crematorio di Gotha e di là torneranno le ceneri ad aver sepoltura a Trieste.

Alla sorella inconsolabile del defunto e alle famiglie congiunte porgiamo le nostre condoglianze.

★ Condoglianze esprimiamo pure all'egregio prof. Mario Picotti che ebbe la sventura di perdere il proprio padre, estendendole anche alla vedova e agli altri figli del compianto signor Sebastiano Picotti, strappato ai suoi cari da crudele malattia e dopo lunghe sofferenze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Ozioni, dalla ditta Hahn e Kalmus cor. 20 a favore della «Carità e lavoro».

Per onorare la memoria del sig. Guglielmo Dalla Torre, dai signori Federico Steindler e consorte cor. 5 a favore della Guardia medica; dal sig. Domenico Nardelli cor. 5 a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Adolfo Schlesinger cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico; dal prof. Salvatore Sabbadini cor. 10, a favore della Fraternita israelitica di m. s.; dai signori Francesco Elena Camerini cor. 20, a favore della Fraternita di misericordia.

— Pervennero all'Albertinum dal signor Teodoro Manussi cor. 100.

Per i disoccupati. Per rispondere all'appello dell'Associazione operaia triestina, a favore di operai disoccupati, domiciliati a Trieste, ci pervennero:

raccolte tra impiegati della ditta G. Tarabocchia e C., cor. 39.90;

dalla Società per pensioni fra regnicoli, cor. 100.

★ Plaudendo con entusiasmo alla provvida iniziativa della consocia «Associazione Operaia Triestina», che s'è fatta promotrice d'un fondo pro disoccupati, la Direzione della «Cooperativa di consumo fra impiegati e privati» ha deliberato nella seduta di iersera di devolvere a questo scopo dal suo fondo di previdenza cor. 300 di merci, le quali potranno venir ritirate mediante assegni - che saranno rilasciati dalla «Associazione Operaia Triestina» - al Provveditorio centrale (via San Giovanni 7) o nelle filiali di via Madonna del Mare 14, via Massimo D'Azeglio 27, via dell'Acquedotto 47, via Cecilia de Rittmeyer 7, via Edmondo De Amicis 17.

Lega degli insegnanti. La L. D. I. terrà il suo congresso generale ordinario domani giovedì alle 10 ant. nella sede sociale (via Paduina 4). All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni della presidenza. Relazione sull'attività sociale. Presentazione del bilancio. Relazione del bibliotecario. Relazione dei delegati alla Camera del lavoro. Nomina di 12 delegati al congresso federale e 2 delegati alla Camera del lavoro. Nomina di 5 direttori e di 2 revisori. Eventuali proposte.

Il congresso della Società «Carità e lavoro». La Società «Carità e lavoro» terrà il suo quinto congresso generale ordinario domani giovedì alle 11.30 ant. nella sala della Minerva, via G. Carducci 28. All'ordine del giorno stanno: 1. Lettura del P. V. del quarto congresso generale ordinario. - 2. Relazione sull'attività sociale. - 3. Approvazione del bilancio. - 4. Proposte eventuali. - 5. Elezione di tre membri della Direzione.

Società dei bagni popolari. Sotto la presidenza dell'on. Ravasini iersera fu tenuto il congresso generale ordinario della Società dei Bagni popolari.

Il segretario dott. Giovanni Spadon diede lettura di una esauriente relazione dalla quale rileviamo che anche il passato triennio dimostra uno sviluppo sempre maggiore della istituzione dei bagni popolari, sviluppo che già tre anni or sono aveva portato alla deliberazione di un secondo bagno popolare, il quale ora sarà presto compiuto ed aperto al pubblico. Il numero delle presenze è andato aumentando anche nell'ultimo triennio molto sensibilmente poichè, di fronte a un totale di presenze di 311.644 del precedente triennio, abbiamo in questo un totale di 379.072. Nei singoli anni poi l'aumento fu progressivo da 117.736 nel 1911, a 138.009 nel 1913. La maggiore frequentazione viene data dai bagni a vasca i quali complessivamente nelle due classi raggiunsero nell'anno 1913 la cifra di 89.755.

Anche in questo triennio ogni anno, per diffondere sempre più l'idea che informò l'istituzione dei bagni popolari, vennero distribuiti ai soci parecchi buoni di bagni gratuiti perchè ne facessero dono, ed inoltre furono messi a disposizione complessivamente per i Ricreatori e per gli scolari poveri delle scuole popolari 7900 biglietti per bagni gratuiti.

Risulta dal bilancio che ad onta dei prezzi tanto bassi per i bagni, le spese d'esercizio sono coperte, ma per il nuovo bagno, che sarà inaugurato prossimamente, particolarmente sul principio non è da prevedersi una copertura perfetta. Per il che esso avrà da principio bisogno di essere sostenuto sia dal Comune, sia da altri enti.

Il bilancio viene approvato senza discussione; e si passa alla nomina della nuova direzione. Vengono eletti, a presidente l'ing. Ugo Boccasini, vicepresidente l'on. Oscar Ravasini, cassiere il dott. Ruggero Polacco, segretario il dott. Giovanni Spadon, economo l'ing. Arturo Ziffer. Dopo di che il congresso fu dichiarato chiuso.

Il congresso della Società canottieri «Nettuno». Ieri sera nel salone del «Moncenisio» si tenne il decimo congresso generale della S. C. «Nettuno». Il presidente signor Pietro Ive si rallegrò del numeroso intervento di soci, augurio di nuova vita operosa per la Società. Vien data poi lettura della relazione virtuale, dalla quale si apprende che se alle regate di Fiume e di Parenzo non parteciparono armi della «Nettuno», vi parteciparono invece a quelle internazionali di Trieste, riportando onorate vittorie. La relazione lamenta che i soci abbiano trascurato la canottiera sociale, che gite sociali indette dovettero essere sospese causa deficenza d'intervenuti. A diminuire l'affluenza dei soci in canottiera, contribuì certamente la soppressione da parte della direzione del Tramway di quelle facilitazioni sul prezzo di passaggio, che vigevano fino all'altr'anno. In compenso la canottiera, a differenza degli anni passati, rimase quest'anno, nei mesi invernali, aperta anche nei giorni lavorativi. La relazione comunica l'acquisto fatto dalla «Nettuno» di una yole a due dal Club «Esperia» (approvazioni).

Il bilancio venne approvato senza discussione; e si passò all'elezione della nuova direzione. Vennero eletti i signori: Pietro Ive, presidente; ing. Bruno Berlam, vice-presidente; Ernesto Finzi, prof. Mario Migliorini, Alberto Perhaus, Umberto Riedmiller, Marco nob de Strigelli, direttori; Ottone Fried e Levi Alberto, revisori.

Il presidente rileva che un socio fondatore, che tanta parte ebbe nella vita della Società, il signor Enrico Rochlitzer, ha presentato tempo addietro le dimissioni. La direzione indarno cercò di far rinvenire il signor Rochlitzer dalla decisione presa. Ora il presidente propone che il signor Rochlitzer sia proclamato socio onorario. L'assemblea approva fra grandi applausi.

Il presidente comunica poi una domanda dell'Associazione ex-allievi, perchè venissero accolti alcuni suoi soci nel seno della «Nettuno» per imparare la voga e partecipare alle regate. Dopo viva discussione si approva la proposta del signor Bruno Venezian, che i soci della ex-allievi vengano accettati come soci straordinari della «Nettuno», con promessa da parte loro di partecipare a regate, lasciando alla neo-eletta direzione di scegliere il numero e regolare il resto.

Alle eventuali vengono fatte varie proposte riguardanti affari sociali interni; dopo di che il congresso venne chiuso.

Società Ginnastica. Oggi saranno riprese le lezioni nella palestra col solito orario.

★ Questa sera alle 8.30 vi sarà prova d'assieme per la banda.

La Giovine Trieste. I soci che intendono partecipare alle escursioni sociali e specialmente a quella alla volta di Udine, sono convocati per stasera alle 8.30 nella sede sociale.

★ La sezione ciclistica intende fare una gita domani giovedì alla volta di Capodistria. Convegno alle 2 pom. ai Portici Chiozza.

La seconda conferenza del prof. Battelli sul giro del mondo a piedi seguirà quest'oggi alle 3 del pomeriggio al teatro Fenice. Buona parte del teatro è già venduta, sicchè si può prevedere un altro foilone. Il prof. Battelli ripeterà tutta la sua conferenza, illustrandola delle sue numerose proiezioni.

Saggio musicale al Conservatorio «Tartini». Con brillante successo il Conservatorio «Giuseppe Tartini» diede iersera il quarto esperimento annuale, al quale parteciparono le alunne della scuola di pianoforte della distinta prof. Eleonora Sengagaglia: sig.ne Vittoria Morgenstern, Maria Bodo, Nerina Levi, Albina Komel, Elsa Komel, Lea Udovicich-Nichetto, Bice Gorzalini; gli allievi della scuola di violino dell'egregio prof. Euclide Finzi: sig.na Rosetta Candioli, sig.ri Biagino Marincovich, Arduino Greatti, Bruno Sanson; e quelli della scuola di violoncello dell'egregio prof. Augusto Fabbri: Alceo Dessantolo e Guglielmo Bercè. Fu un'altra simpatica serata, allietata da una gran profusione di applausi festevoli e cordiali, coi quali il pubblico intervenuto in gran folla volle significare il suo compiacimento vivissimo ai bravi allievi. Tutti infatti fecero onore ai loro valenti maestri, dimostrando nelle loro esecuzioni uno zelo encomiabile, uno studio attento e notevole sicurezza e precisione; alcuni si distinsero per qualità già superiori di tecnica e di interpretazione. Fra questi la sig.na Morgenstern, che accompagnò anche tutti i brani per violino e per violoncello.

Associazione fra ex-allievi. Questa sera alle ore 8.30 il mandolinista signor Gino Pressan darà un concerto nella Palestra di via della Valle, accompagnato al pianoforte dal maestro Bruno Bradicich, svolgendo il seguente programma:

1. a) *Ch. Gluck* (1714-1787): «Gavotta»; b) *G. Tartini* (1692-1770) - Barison -: «Adagio cantabile»; c) *L. Beethoven* (1770-1827) - Burmerster -: «Minuetto»; d) *Fr. J. Gossè* (1733-1829) - Barison: «La fête au village».
2. *H. Vieuxtemps:* «La Chasse».
3. *A. de Kontsky:* «Le Rossignol».
4. a) *G. Debussy:* «Arabesque»; b) *J. Brahms-Yoachim:* «Danza ungherese»; c) *F. Drdla:* «Kubelik-Serenade».
5. *P. de Sarasate:* «Zingaresca».

★ I soci sono invitati alla visita all'Osservatorio meteorologico domani giovedì alle 10 ant. Ritrovo all'angolo delle vie S. Giusto-S. Michele.

La leva militare. La leva regolare principale per i nati negli anni 1893, 1892 e 1891 tanto pertinenti al Comune di Trieste, che forestieri si terrà nei giorni 30 maggio, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 e 20 giugno a. c. dalle ore 8 ant. in poi nella caserma di marina, via S. S. Martiri 20 e precisamente nel seguente ordine: 30 maggio I classe dal N. 1 al N. 183; 2 giugno I. classe dal N. 185 al N. 368; 3 giugno I. classe dal N. 369 al N. 549; 4 giugno I. classe dal N. 551 al N. 743; 5 giugno I. classe dal N. 744 al N. 920; 6 giugno I. classe dal N. 922 al N. 1081; 8 giugno II. classe dal N. 1 al N. 313; 9 giugno II. classe dal N. 315 al N. 573; 10 giugno II. classe dal N. 574 al N. 848; 12 giugno II classe dal N. 852 al N. 1068; 13 giugno III classe dal N. 5 al N. 393; 15 giugno III classe dal N. 395 al N. 756; 16 giugno III classe dal N. 757 al N. 1127; 17 giugno fino al 20 giugno coscritti forestieri.

I coscritti forestieri dovranno comprovare in modo irrefragabile l'identità della loro persona. Fotografie potranno essere ammesse come prova d'identità, se lascieranno bene riconoscere la persona e se recheranno a tergo la conferma del comune di pertinenza, che rappresentano la persona del coscritto con l'indicazione del nome e cognome e se questa conferma sarà inoltre vidimata dalla rispettiva autorità politica oppure dall'autorità di polizia di una grande città.

In difetto di una tale prova il coscritto sarà rimandato alla commissione di leva del comune di sua pertinenza. Non sarà ammissibile l'eventuale giustificazione dei coscritti morosi di aver mancato all'obbligo coscrizionale o di non aver osservato il termine fissato per la presentazione delle istanze tendenti ad ottenere il favore del volontariato o della riduzione del servizio di presenza oppure di non aver ottemperato a qualsiasi altro obbligo imposto dalla legge sull'armamento per ignoranza di legge o per non aver avuto cognizione della presente notificazione.

Gli impiegati bancari centralizzati, a congresso. L'altra sera gli impiegati di banche, affiliati alla «Federazione d'impiegati di banche e casse di risparmio dell'Austria», tennero il loro annuale congresso. Senza discussione vennero approvati la relazione virtuale e il bilancio, dopo di che si procedette all'elezione delle cariche sociali. Riuscirono eletti: presidente: Adriano Cossutta; I vice-presidente: Ottone Katz; II vice-presidente: M. de Ivanissevic; cassiere: Massimiliano Rappotar; segretari: Ottone Reisaus, Carlo Mecchia; cassiere sostituto: Oscar Goldschimied; segretario sostituto: Guido Macchioro; direttori: Andrea dott. Darvas, Carlo Hubatka, Costantino Pogatschnegg; revisori: Michele Cossutta, Michele Placca.

Gli impiegati comunali, riferendosi alla notizia di ieri con cui dicevamo che essi intendono riprendere l'agitazione per la prammatica di servizio, ci mandano una curiosa rettifica segnata da alcune decine di firme. Desiderano cioè che rileviamo quanto segue: «Non gli impiegati intendono riprendere la agitazione per la prammatica di servizio, bensì detta agitazione da molto tempo va continuando, allargandosi e intensificandosi sempre più ed ha già ottenuto adesioni da tutte le classi dei colleghi della città».

Eccoli accontentati.

I carpentieri del cantiere S. Rocco serrati. Sull'improvviso conflitto avvenuto al cantiere S. Rocco fra i carpentieri in ferro e la direzione dello Stabilimento, abbiamo questi particolari: Non si tratta di uno sciopero come erroneamente ci era stato comunicato. I 240 carpentieri in ferro occupati nel cantiere, malcontenti della vigente distribuzione di lavoro, stabilirono negli ultimi giorni di tenere una adunanza per prendere gli accordi necessari atti a far mutare il sistema lamentato. Finora cioè, come quasi in tutti i cantieri del mondo, il lavoro di disegno sul ferro era fatto da specialisti, mentre i carpentieri tagliavano poi fuori i pezzi segnati. Ora i carpentieri di S. Rocco volevano che anzichè da specialisti, tale lavoro fosse fatto da loro stessi.

Lunedì nel pomeriggio verso le 2, una deputazione dei malcontenti si recò dal direttore dello Stabilimento e, a nome di tutti i compagni, chiese di poter sospendere immediatamente il lavoro.

— Perchè? - chiese il direttore.

— Dobbiamo radunarci d'urgenza.

— Il lavoro finisce alle quattro e mezza e durante il rimanente della giornata non vi mancherà il tempo per radunarvi.

— Noi vogliamo radunarci subito.

— Ed io non acconsento!

La deputazione tornò presso i colleghi e comunicò loro la risposta del direttore. Lì per lì si tenne un consiglio e gli operai, di pieno accordo, decisero di abbandonare il lavoro. Un momento dopo, gettati gli ordigni in un angolo, i carpentieri uscivano dal cantiere e si dirigevano alla «Casa del popolo», dove poco dopo ebbe luogo l'adunanza. Durante questa, gli operai stabilirono di chiedere alla Direzione l'abolizione dell'attuale sistema di lavoro.

Senonchè quando ieri mattina si ripresentarono al lavoro, i carpentieri constatarono che le loro marche di controllo erano state rovesciate, il che voleva dire che la Direzione aveva proclamato, a loro riguardo, la serrata. Appreso un tanto, i carpentieri si radunarono di nuovo alla «Casa del popolo». Discussero a lungo e quindi, nominata una deputazione, la inviarono nel gabinetto del direttore dello Stabilimento con l'incarico di chiedere spiegazioni riguardo la suaccennata misura.

Mezz'ora più tardi la deputazione era di ritorno. Il direttore aveva risposto che, considerato il loro atto del giorno precedente come un'indisciplinatezza, aveva proclamato la serrata e che questa sarebbe durata per tre giorni. Gli operai presero atto della risposta con la massima calma e, ad adunanza chiusa, si ritirarono in buon ordine nelle loro case.

Temendo che gli operai avessero potuto commettere qualche eccesso, il reggente il commissariato di Muggia si recò a S. Rocco con tutte le forze a sua disposizione, ma non ebbe occasione d'intervenire perchè la calma fu perfetta.

Corse ciclistiche. Il Circolo sportivo «Olimpia» bandisce per il 1. giugno p. v. due corse ciclistiche interregionali libere a tutti i dilettanti, sotto gli auspici della Federazione sportiva interregionale: la prima libera a tutti sul percorso Gretta-Prosecco-Opicina-Cesiano-Satoriano-Opicina (arrivo) chilometri 35, tempo massimo ore 1.40; la seconda d'incoraggiamento per non detentori di premi, sul percorso Opicina-Cesiano e ritorno, chilometri 14, tempo massimo minuti 40. Per le due gare vi saranno premi in medaglie d'oro con conterno, vermeil ed argento accompagnate da diploma. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale del C. S. O., via dell'Istituto 15.

Corsa podistica sul miglio inglese. Domenica 24 corr., alle 10 ant., si farà una corsa podistica d'incoraggiamento (per non detentori di primi premi) sul miglio inglese (m. 1609), bandita dallo «Sport Pedestre Triestee». Le inscrizioni si ricevono seralmente al caffè Edison (entrata dalla via delle Acque).

Congressi e convegni sociali. Il Comitato fra tipografi escursionisti indice per domani, giovedì, la salita sul Monte Maggiore (m. 1396 s. l. m.), coll'itinerario seguente: Partenza dalla stazione di Campo Marzio per Lupolano alle 5 ant. Arrivo a Lupolano alle 6.47 ant. Colazione. Indi in marcia per la vetta. Pranzo dal sacco. Ritorno a Lupolano, donde alle 8.32 pom. si partirà col treno per Trieste, dove si arriva alle 10.24 pom. Ore di cammino 7½ circa.

★ L'Associazione «Edera» convoca tutti i componenti la fanfara, la II squadra e gli allievi di foot-ball, per oggi mercoledì alle 8 precise nella sede sociale.

L'arresto del ritenuto complice di un feritore. Come a suo tempo narrammo, domenica nel pomeriggio avvenne in piazzetta Donota un gravissimo ferimento; i coniugi Alverigo e Maria Tani, una figlia di questi a nome Marianna maritata Lovere ed un amico di casa, tale Nicolò Colia, di 18 anni, furono feriti a colpi di coltello da un pigionale dei primi, Luca Chiari. Questi, malgrado le attivissime ricerche dell'autorità, non fu peranco rintracciato. Ieri nel pomeriggio, invece, fu arrestato in piazza del Sansovino un suo compagno a nome Giovanni Ostumi il quale, come rilevammo nel dare relazione del ferimento, nel momento critico si era trovato insieme al Chiari. Il giovanotto - e ciò è già risultato dalle deposizioni dei danneggiati - negò di aver alzato la mano contro i Tani, la Lovere ed il Colia, ma nondimeno fu trattenuto.

Raccapricciante sciagura mortale alla Ferriera

Squarciato da un ascensore...

Ieri mattina pochi minuti dopo le 10, alla Ferriera di Servola accadde una orribile disgrazia. Un giovane operaio fu, si può dire, dilaniato da un ascensore. Il bracciante Antonio Petrich, di 34 anni, abitante a Servola, era intento a caricare su di un ascensore quei piccoli vagoncini di carbone che vengono trasportati sull'impalcato degli alti forni. Un apposito trenino elettrico trasporta continuamente una cinquantina di questi vagoncini dal deposito del carbone sino allo spiazzo sotto i forni. Mediante appositi binari i vagoncini sono poi trascinati sulla piattaforma dell'ascensore, e questo, dopo un segnale convenuto che deve dare l'operaio addetto al caricamento, li solleva fino all'impalcato superiore alle bocche dei forni. Il Petrich era ieri mattina addetto a tale lavoro. Aveva già fatto salire innumerevoli vagoncini e tutto era proceduto senza il minimo incidente. Ad un tratto echeggiò un grido straziante al quale fecero eco disperate grida di «ferma! ferma!». Che cosa era accaduto? Il Petrich spingendo dinanzi a sè un vagoncino era entrato sulla piattaforma, aveva posto nel giusto punto il vagoncino e quindi aveva dato il segnale di sollevamento. L'ascensore tosto era stato messo in movimento, ma il disgraziato operaio che si trovava sul limite della piattaforma non era riuscito in tempo a ritirarsi ed era rimasto schiacciato fra l'ascensore che saliva e una delle pareti formate di grosse travi di ferro!

L'ascensore fu tosto riabbassato; operai, capi e ingegneri accorsero in aiuto del disgraziato; lo trassero da quell'orribile posizione e lo adagiarono sul selciato: non dava segno di vita; il sangue gli usciva dalla testa dove aveva parecchie ferite, dalla bocca, dalle orecchie, dal petto che appariva qua e là squarciato, dalle gambe, dalle braccia...

Fu telefonato alla Guardia medica e sul posto accorse un dottore con un tassametro. Come il medico vide il disgraziato operaio, comprese che poco ormai si poteva tentare; era in stato disperato. Tuttavia provvide perchè fosse trasportato nell'infermeria dello stabilimento. Il sollevamento di quel corpo ridotto si può dire tutto a pezzi non fu facile fatica.

All'infermeria il medico gli riscontrò gravissime contusioni al capo, la frattura del bacino, della spina dorsale, di tutte e due le gambe, contusioni multiple in tutto il corpo e conseguenti lesioni interne.

Dopo avergli praticate alcune iniezioni il disgraziato fu avvolto in un lenzuolo e in una coperta e, adagiato nella automobile, fu trasportato all'Ospedale. Dato il suo grave stato fu subito portato nella sala operatoria della quarta divisione; ma dopo pochi minuti il poveretto cessò di vivere.

Una commissione giudiziaria si recò più tardi sul luogo ad assumere i rilievi di legge.

L'uccisore dell'ing. Pichler arrestato a Corfù?

Giunge da Corfù la notizia che colà sarebbe stato arrestato l'operaio Mario Zanier, che mesi addietro uccise, come noto, nella nostra città, l'ing. Pichler dello Stabilimento Tecnico Triestino. A quanto si comunica, sarebbero già in corso pratiche per la sua estradizione.

Tentato suicidio? Olindo P., di 27 anni, sarto, abitante in via Molin a vapore, questa notte, rincasando un po' alticcio, gettò tutto all'aria e poi con un rasoio si tagliò il polso sinistro, recidendosi alcuni tendini. Accorse poco dopo un dottore della Stazione di soccorso, che gli prestò le prime cure e lo inviò poi all'Ospedale, ove i tendini gli vennero allacciati; quindi fu accolto nel quarto riparto.

I naufraghi della vita. Domenica Bissacco ha da molti mesi il marito inabile al lavoro causa malattia: col suo indefesso lavoro potè dare un pane al consorte e alle sue cinque creature, tutte in tenera età (l'ultima, una bimbetta, ha 18 mesi!). Il suo scarso guadagno basta appena a sfamare i suoi cari e per pagare il fitto dell'angusto quartierino, sito in via S. Cilino, vendeva le masserizie: da qualche tempo la disgraziata donna spogliata di tutto, non poteva pagare la pigione, così che ieri mattina si vide gettare sulla strada, e sotto la pioggia, quelle ultime povere cose che non potè vendere...

Tentazione... Fra le numerose persone che l'altro ieri verso le 3 del pomeriggio affollavano i magazzini della ditta Oehler e C., in Corso, si trovava una ragazza sulla trentina, la quale passava da un reparto all'altro, soffermandosi spesso dinanzi a qualche banco di vendita, dove curiosava, toccava qualche oggetto, ne chiedeva il costo, ma mai si decideva a fare qualche acquisto. Così peregrinando giunse nel reparto di vendita degli orologi; anche qui ella si fermò, con maggiore insistenza anzi di quanto avesse fatto precedentemente. Ad un tratto l'agente Ramiro Delise, addetto alla vendita, che stava trattando con alcune signore, sbirciata la ragazza constatò come ella avesse posto improvvisamente la mano in tasca, e quindi, ritrattala, la abbassasse nuovamente sul banco prendendo un orologio.

Il Delise immaginò tosto che la ragazza si fosse appropriata qualche oggetto, e le si fece dinanzi.

— La desidera un orologio? - chiese.

— Ma, no savaria - rispose imbarazzata l'interpellata - conforme el prezzo... anzi, no, no ciogo gnente, no go soldi che me basti...

Ciò detto cercò di allontanarsi, ma l'agente che dall'imbarazzo della giovane aveva avuto la conferma dei sospetti, non volle che se ne andasse e, affidatala al capo-reparto, chiamò una guardia.

Questa perquisì la giovane, che è la prestaservizi Giuseppina Zeichner, dalla Carintia, di 29 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 15, e in una tasca della sottana le trovò tre orologi di metallo del valore di 25 corone.

— Dove la li ga comprai, cussì senza scatola? - le chiese la guardia.

— No li go comprai - rispose la Zeichner - li go visti là sul tavolin e me xe vignuda la tentazion de ciorli...

Fu passata agli arresti.

«La xe... inzinto?». - La guardia di finanza levatrice. Ierlaltro all'uscita del Punto franco di S. Andrea una guardia di finanza fermò un individuo il quale tentava di sgattaiolare con una prominenza troppo visibile al ventre.

— La ga qualcossa de daziar?

— Mi, gnente!

— La xe forsi... inzinto?

— Caro lei, no la me stia far rider!

— Ben, la calcoli che mi sia una comare, la lassi che tasto. Orpo che panza tenera che la ga! Ghe va dentro i dedi! Che vedemo; la vegni qua, la fazi finta che la comare sia diventada dotor!

In breve venne alla luce un sacchetto contenente tre chilogrammi di pepe. Nel recinto, soltanto al magazzino N. 55 si scaricava pepe, percui doveva esser stato preso di là.

Il bel tomo all'ufficio di polizia disse di aver trovato il pepe fra alcune tavole. Non fu creduto. Così Valentino Maric, di 51 anni, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, finì in prigione.

Una piccina che si avvelena. La bambina Alma Tremul, di un anno e mezzo, abitante in androna dell'Olio N. 2, bevve ieri da una boccetta una quantità non precisabile di trementina. Accortasene, la madre la portò all'«Igea», dove il medico d'ispezione giudicò che il caso non era grave; ma ad ogni buon fine praticò alla piccina la lavatura gastrica, scongiurando con tale operazione ogni seria conseguenza.

Attenti con i veleni! Ieri nel pomeriggio Angela Virada, di 29 anni, abitante in via Montorsino N. 16, ingoiò per isbaglio una piccola sorsata di acido acetico da un bicchiere che credeva contenesse acqua. Dal marito venne accompagnata all'Ospedale, ove dopo la lavatura dello stomaco venne accolta.

Il furore della miseria. L'altra sera nella trattoria «Alla Meridionale», in piazza della Stazione, entrò il fornaio disoccupato e senza abitazione Giovanni Caucich, di 34 anni, da Marburgo, il quale appressatosi agli avventori del locale, chiese insistentemente l'elemosina. Avendogli i camerieri ingiunto di allontanarsi perchè la questua era proibita, il Caucich rispose arrogantemente, rifiutando di allontanarsi. Fu allora chiamata una guardia di p. s., e poichè anche col funzionario il questuante tenne un contegno arrogante, fu tradotto all'ispettorato. Quivi giunto il Caucich si mise a strepitare. Si gettò a terra, e poichè sferrava calci cercando di allontanare e di liberarsi dai funzionari che sudavano per tenerlo fermo, fu giocoforza legargli le braccia e le gambe. Così assicurato fu posto nel camerone di sicurezza e più tardi trasportato agli arresti.

Ferito in rissa. Ieri mattina alle 7 si presentò alla Guardia medica il fonditore Rodolfo Zaht, di 40 anni, abitante in via Montecucco, al quale il dottore riscontrò una escoriazione alla regione infraorbitale sinistra, una contusione alla fronte e una alla coscia destra. Lo Zaht, che fu opportunamente medicato, disse di aver riportato quelle ferite, durante la notte, in una rissa.

Sul lavoro. Matteo Paoletich, di 30 anni, abitante in via Bergamasco N. 20, fuochista all'Officina comunale del gas in via del Broletto, stava ieri accudendo al proprio lavoro, quando improvvisamente gli cadde sul piede destro una portella di ferro che gli produsse l'asportazione dell'ultima falange del secondo dito ed una ferita lacero-contusa con asportazione dell'unghia del ditone. Avvertito del caso, comparve sul luogo in automobile un medico dell'«Igea», il quale prestò al Paoletich le più urgenti cure; poi con la stessa automobile il disgraziato fu condotto all'Ospedale, ove venne accolto nella IV divisione.

Col caffè bollente. Giocando attorno al focolaio, ieri sera il bimbo di 4 anni Antonio Zolle, abitante in via S. Giovanni N. 8, si tirò addosso una pentola contenente caffè bollente e riportò ustioni al collo, alla faccia e alla spalla destra. Da uno della famiglia venne trasportato alla Guardia medica ove dopo le cure più urgenti consigliarono di trasportarlo all'Ospedale.

Addentato da un cane. Per essere stato morsicato da un cane al pollice della mano destra, Giuseppe Copac, di 58 anni, abitante in via S. Maurizio N. 3, dovette ricorrere ieri alla Guardia medica, ove la ferita gli venne cauterizzata.

Cadute. Il contadino Giuseppe Tul, di 18 anni, abitante al N. 11 di Caresana presso Capodistria, l'altra notte mentre era diretto alla propria abitazione, per evitare un più lungo percorso volle saltare oltre un muricciolo che divide il possesso di due campagne. Male però gliene incolse, perchè nello spiccare il salto incespicò e cadde fratturandosi la tibia sinistra. Le sue grida attrassero l'attenzione di alcuni coloni, che, balzati dal letto, accorsero a lui. Adagiato su di una carretta, i famigliari lo trasportarono nel nostro Ospedale, dove giunse ieri mattina verso le 3.30. Fu ricoverato nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Matteo Sirotig, di 42 anni, abitante in via S. Sergio N. 7, per una contusione al ginocchio sinistro; Ermanno Pischianz, di 12 anni, abitante in via Nuova N. 47, per una ferita di taglio al mignolo destro; Benedetto Depol, di 7 anni, abitante in via del Bosco N. 16, per una escoriazione al sopracciglio destro; Caterina Podgornik, di 28 anni, abitante in via Coroneo N. 17, per una ferita lacera alla mano sinistra; Francesco Marinich, di 29 anni, abitante in Pendice di Scorcola N. 555, per un'escoriazione al cubito sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giacomo Viezzoli, di 38 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 22, per una ferita alla mano destra; Antonio Pesamosca, di 8 anni, abitante in via della Sanità N. 16, per una contusione al ginocchio sinistro; Benvenuto Benon, di 23 anni, abitante in via della Tesa N. 1, per una ferita all'avambraccio destro; Bruno Miloch, di 13 anni, abitante in via della Fornace N. 11, per una ferita alla mano destra; Giuseppe Scoch, abitante a Servola, per escoriazioni alla gamba destra; Ette Koskaki, di 54 anni, abitante in via dei Vitelli N. 7, per una ferita alla mano sinistra; Antonio Castro, di 5 anni, abitante in via Malcanton N. 15, per una contusione allo zigoma sinistro.

Corrispondenza aperta. *Pompeo.* Non vi sono mezzi radicali da allontanare quegli insetti per sempre. Unico mezzo: pulizia scrupolosa, quotidiana, aria e luce. — *Silvestro.* Non possiamo servirla. — *Italia.* Provi a offrire quella reliquia a qualche prelato. — *Gratitudine.* 1) Il mezzo più efficace per distruggere le formiche è il petrolio. Ne spruzzi lungo i muri, sul terreno, nelle fessure. Un paio di giorni, e la casa è netta. 2) Si applica nel foruncolo una densa poltiglia di estratto di fiori d'arancio (10 parti) e 4 farina di frumento quanto basta a farne la poltiglia. Si copre con ovatta e guttaperca laminata. La medicatura si rinnova ogni giorno finchè il foruncolo si apre. L'infiammazione cede presto, il pus diminuisce poco a poco; si continua ad adoperare l'acido fenico al 3 per cento con canfora. Infine si applica l'unguento fatto di 10 grammi di xeroformio, 80 di lanolina e 5 di glicerina. 3) Contro i bitorzoli, polvere di magnesia ed alcool. — *Violetta.* No, non danneggia la pelle. — *Lentiggini.* Contro le lentiggini: 5 grammi di borace, 5 d'acqua di rose, 1 di tintura di benzoino ed acqua di fiori d'arancio. — *Fernando T.* Ella deve fare domanda alle autorità militari che le permettano di assoggettare suo padre alla visita di riforma. Deve inoltre dimostrare di esserne il solo aiuto. — *Buontemponi.* Chi ci capisce qualcosa è bravo. — *Fiore italiano.* Ad un'infinità di usi. — *Cherino.* Da questa rubrica non diamo indirizzi commerciali. Consulti la guida. — *Assidua lettrice.* Con una, diavolo! — *L. D.* Il 31 ottobre 1894 era un lunedì, il 15 luglio 1898 un venerdì, il 13 marzo 1900 un martedì, il 13 luglio 1902 una domenica, il 7 novembre 1906 un venerdì. — *Poppea.* Giulietta e Romeo fu rappresentata l'anno scorso con scarso successo. — *Giorgetto.* Yankee è un termine derivato da Janneken, diminutivo di Jan, nomignolo dato dai coloni inglesi del Connecticut ai coloni olandesi di Nuova York (che fu fondata da olandesi e si chiamò dapprima Nuova Amsterdam). Però comunemente si attribuisce l'origine della parola yankee alla corruzione o trasformazione della parola English o Anglois nella bocca degli indiani dell'America settentrionale. Fu appellativo di derisione dato dai soldati inglesi agli insorti delle colonie inglesi d'America (1775-82), e quasi cent'anni dopo dai confederati ai federali durante la guerra di secessione (1861-65). La parola, perduto ormai ogni senso spregiativo o di derisione, è comunemente usata in Europa per designare il popolo degli Stati Uniti. «Yankee Doodle» è il nome d'un canto nazionale nord-americano. — *X.* Guglielmo Marconi è nato a Bologna nel 1875. — *Paola.* 1) Kistemaekers è belga. L'autore del «Taifun» è l'ungherese Lengyel. 2) Sì. — *Gigi gnampolo.* La Borelli che è prima attrice della compagnia Gandusio-Borelli-Piperno si chiama Lyda. La sorella Alda è moglie di Alfredo De Sanctis ed è prima attrice della compagnia di suo marito. — *Carsolino.* 1) Se è sotto cura medica, la domanda è affatto superflua. 2) Il consumo elettrico di una candela è di circa mezzo wat. — *Fervido.* 1) Bologna è capoluogo della provincia omonima. 2) Tre mesi. — *Amen, Pola. Sicuro.* — *Teatrale.* Romboli? Sì. Per le altre domande a un'agenzia teatrale. — *Moderno.* La prima forma è dialettale. Usi la seconda. — *Sergio.* E chi potrebbe saperlo? — *Capo delle Mele.* Legga anzitutto l'«Idioma gentile» di Edmondo De Amicis. — *Ermanna.* I mobili opachi si puliscono con la brunolina. — *Trieste italiana.* Manuali, libri simili, un'infinità. Si rivolga a qualche libraio. — *Babau.* Non vi altro mezzo che l'esperienza. — *Roma.* Provi a lavare con una lozione di fiori di sambuco e con acqua ammoniacale. Buona è pure una pasta fatta con fecola di patate bianche cotte. — *Roma. S. Emilio, 5 aprile.* — *Adelaide.* Lo zolfo è buonissimo. E' prudente però allontanare i mobili. — *Omero.* Non possiamo servirla. — *Scommettitori.* Con la destra, sempre. — *Cortesia.* Per fare il vino di china: 50 grammi di corteccia di china finemente pestata, 100 di alcool a 60 gradi, 1 litro di vino rosso o bianco. — *Per scommessa.* Gli anni degli artisti? Non ne hanno!

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.4, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.8.

Ogni giorno una.

— Caro amico, sono in una miseria spaventosa: ho oramai portato tutto al Monte di pietà: non so come fare a tenere in piedi la famiglia. Non abbiamo più altro che il letto e poche sedie.

— Hai anche le sedie? Ma portale subito al Monte!

— Perchè?

— Perchè questo è il vero modo di tener in piedi la famiglia.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. «L'asino di Buridano» di de Flers e Caillavet divertì il pubblico numeroso di iersera, ottenendo il consueto successo di ilarità e di applausi. Il Ferrero e il Sabbatini recitarono con garbatissima comicità; fu assai brava e graziosa la Giannina Chiantoni-Sabbatini, e fu notata la eleganza delle signore Bondi, Ferrari, Castellani.

Questa sera «L'abito verde», nuova commedia in 4 atti di De Flers e Caillavet. Trattasi di una commedia parigina che satirizza l'«Académie française». All'atto terzo la scena rappresenterà la sede dell'Accademia, con uno scenario speciale, espressamente dipinto dal prof. Bini di Torino. Per preparare quest'allestimento scenico si renderà necessario fra il secondo e il terz'atto un intervallo di circa venti minuti.

Domani, «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa. Venerdì «Addio giovinezza», scene goliardiche in 3 atti di Camasio e Oxilia, nuove per Trieste. Prossimamente serata d'onore di Oreste Calabresi.

Fenice. Le rappresentazioni dell'«American Cinema and Varieté», sono state riprese ieri, dopo circa un mese d'interruzione, col più lieto esito. Gli spettacoli combinati di cinematografo e varietà sono pienamente entrati nel gusto del pubblico. Quello ora presentato alla Fenice quale programma d'apertura è davvero attraente; oltre un'ora e mezzo di bellissime cinematografie e di numeri di varietà veramente notevoli: in prima linea vanno notati i ginnasti di forza Les Laclaires, che con i loro arditi, impressionanti esercizi incatenarono l'attenzione degli spettatori ed ottennero calorosissimo successo. Stasera poi essi si presenteranno nella loro maggiore attrazione: il sollevamento con i denti di due automobili montate. Un eccellente duetto si rivelò la coppia d'Anselmi, che cantò applauditissima con bella voce e assai sentimento squarci d'operette. Riuscitissimo infine il numero degli eleganti Wallderkok e miss Lina al «tuba sophon» dalle canne d'acciaio risonanti. Quanto alle pellicole, molto interessante l'«Eclair Journal», bellissimo il dramma d'amore «La pescatrice», ricco di situazioni toccanti; gustosa la comica. In complesso, come detto, un programma divertentissimo, nel quale figura molto bene l'orchestra diretta dal m.o Gallovich. Oggi l'intero spettacolo si ripete a cominciare dalle 5 pomeridiane.

Eden. La cinematografia illustrante la desolazione della regione etnea dopo il violento terremoto, ha commosso grandemente tutto il pubblico accorso alle rappresentazioni di ieri. La nitidissima proiezione verrà replicata quest'oggi insieme al seguente programma: «Francia pittoresca» (attraverso il Quercy), assunzione dal vero; «Il destino del minatore» scene drammatiche in due atti e «Max Linder maggiordomo», scena comicissima. I tre numeri di varietà si produranno per l'ultima volta.

Minimo. Anche alle rappresentazioni di ieri, la briosa commedia di Cletto Arrighi: «L'amico del papà», conseguì un grande successo d'ilarità e tutti gli interpreti, con a capo Alberto Brizzi, furono indistintamente applauditi. E' visto il successo, quest'oggi ancora lo... stesso «Amico».

★ E' preannunziata la serata in onore della bellissima Amalia Micheluzzi.

Circo Zavatta. Il tempo incerto non impedì al pubblico di affollare il circo Zavatta e di applaudire tutti gli artisti.

Stasera alle 8.30 variata rappresentazione con due nuovi debutti.

Circo Biasini. La compagnia del circo Biasini si è trasferita nel fondo di via della Madonnina, e stasera alle 8 vi darà la sua prima rappresentazione.

Quartetto triestino. Stasera alle 8.15 nella sala della Filarmonica-drammatica il Quartetto triestino darà col programma già pubblicato il suo quinto concerto, ultimo del ciclo primaverile di quest'anno.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Società del teatro popolare. Compagnia drammatica Calabresi. 8.15. «L'abito verde» in 4 atti di de Flers e de Caillavet.
FENICE. American Cinema and Varietè-Teatre. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Il gran giudice». Rappr. ogni ora, dalle 5 alle 10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CABARET MAXIM. Ore 9: fine ! ! !
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.

La memoria di Meyerbeer nella nostra Regione

Per una lapide a Gorizia

Nel cinquantenario della morte di Giacomo Meyerbeer, che ricorre in questo mese, è sorta a Gorizia l'idea di ricordare con una lapide il soggiorno dell'illustre musicista a Gorizia.

Meyerbeer non era, allora, il celebre autore degli «Ugonotti», di «Roberto il diavolo», dell'«Africana», ma era già avviato sul cammino della gloria. Dopo che Salieri, a Vienna, gli aveva indicato quale via dovesse prendere per giungervi: «Fatevi uno stile ed un'anima italiana», Meyerbeer aveva definitivamente rotto i ponti con la sua giovinezza tedesca. Perfino il nome mutò da Jakob in Giacomo e valicò le Alpi per abbeverarsi alla fresca, pura, inesauribile vena italiana. A Venezia si innamorò di Rossini e della sua maniera, e dal 1818 al 1822 diede a Padova, a Torino, a Venezia, a Milano, cinque opere su libretti italiani e con inspirazione italiana: «Romilda e Costanza», «Semiramide riconosciuta», «Emma di Resburgo», «Margerita d'Angiò» (su libretto di Felice Romani), «L'esule di Granata».

Ma erano tentativi: la prima opera che doveva porre Meyerbeer in prima fila è il «Crociato in Egitto»; e questa opera che apre al maestro la via della gloria fu scritta tutta o in parte a Gorizia.

Dunque una ragione per ricordare il soggiorno non di poche ore e non infecondo per l'arte, del maestro, a Gorizia, c'è. Ma convien ricordare di più: che a Gorizia abitava dal 1821 il padre di Meyerbeer, Giacomo Beer, direttore della Raffineria di zucchero che Cristoforo Ritter aveva trasferito nel 1820 da Trieste a Gorizia. Il Ritter aveva acquistato dal conte Suardi il palazzo ch'era stato dei patrizi d'Orzon, in Riva Corno, che ancora oggi si mostra ai forestieri col nome di palazzo Ritter; ed in quel palazzo dimorava il Beer (che erasi recato da Francoforte a stabilirsi a Gorizia nel 1821), e in quel palazzo il maestro Meyerbeer compose o finì il suo «Crociato in Egitto». La diversità di cognome fra padre e figlio era dovuta, come è noto, alla fortuna personale del musicista, il quale avendo ereditato una cospicua sostanza dal nonno materno, aveva creduto bene di premettere al suo cognome quello del nonno: Meyer-Beer; in progresso di tempo i due cognomi si fusero.

★

Il «Crociato in Egitto» è veramente l'opera che consacrò la fama del maestro. Il Clément dice che fu la «rivelazione del genio musicale di Meyerbeer», perchè attraverso le formule e lo stile rossiniani, si distinguono concezioni armoniche varie e possenti proprie a Meyerbeer.

Subito Weber se ne mostrò entusiasta. E più ancora i pubblici di Venezia, di Firenze e di Trieste, che poterono udirla nello stesso anno (1824). A Trieste il «Crociato in Egitto» andò in scena nel novembre 1824, presente l'autore, esecutori il celebre tenore Tacchinardi, la Carolina Bassi, la Canzi. Il principe di Porcia, il governatore protettore delle arti e particolarmente del teatro, aveva voluto che l'allestimento dell'opera che aveva suscitato tanto entusiasmo a Venezia e a Firenze, fosse corrispondente all'importanza dell'avvenimento. Il successo fu entusiastico, ed un poeta ne diede espressione in un'ode - ora pubblicata da un giornale di Gorizia e della quale nè il Bottura, storico del Comunale, nè l'«Osservatore triestino», nè il Caprin nei «Nostri nonni», fanno cenno alcuno. Di questa ode ci piace riprodurre alcune strofe, come esempio della poesia.... praticata dai nostri bisavoli novant'anni fa. L'ode comincia così:

Prendi la cetra delfica
Musa, dal lieto canto,
Lascia per poco i floridi
Poggi di Pindo; accanto
A me nel circo assiditi,
L'estro m'accendi, il cor.

Le strofe seguenti descrivono l'ansia del pubblico in attesa del capolavoro promessogli dai successi veneziani e fiorentini, e prosegue:

Va pur superbo, o Meyerbeer
Di così fin lavoro,
Se tutti i cuori in estasi,
Tutte le voci in coro
Prescelto ti salutano
Dell'armonia campion.

Poichè per te allegraronsi
La Veneta laguna
E il culto Arno dolcissimo,
Figlia della fortuna
Trieste più sorridere
Sembra sul tuo destin.

Non obliar, che d'ospite
Sacra le desti fede
Tornar a lei col giubilo
Che il tuo venir precede,
Per nuovi allori cogliere
Onde adornarti il crin.

Torna, e vedrai se l'arido
Carso da l'alte cime
Dove passeggia Borea,
Il vero merto estime,
Se in noi sia finto il gaudio
Se figlio sia del cor.

Torna, che già non trattasi
Ammansar belve, o sassi
Impietosir; all'Erebo
Per Trieste non passi,
Ma dove insieme annidano
Pace, amistade, amor.

Il successo del «Crociato in Egitto» fu trionfale, e l'«Osservatore triestino» del 16 novembre 1824 lo rilevava così:

«Il signor Meyerbeer condotto dal solo desiderio dell'eccellenza e trasportato dalle inspirazioni della sua Musa libera di servitù, arrivò a quella gloria, a cui non si perviene che sotto sì fausti auspici».

«I più vivi applausi chiamarono di frequente, in ciascuna sera il sig. Meyerbeer sulla scena; e durante l'azione il silenzio era un'estasi. Uscito dal teatro, dopo la prima recita, fu accompagnato al suo albergo in mezzo alle acclamazioni e preceduto da faci e da musica».

Meyerbeer era divenuto l'idolo dei triestini. Qualche sera dopo, al Teatro era Paganini che dava un concerto, e dal palco N. 19 del primo ordine, vi assisteva anche l'autore del «Crociato». L'attenzione del pubblico era divisa fra il mago del violino e il trionfatore della vigilia. Quando, fra un silenzio religioso Paganini finì la celebre sonata sulla quarta corda, una voce, quella di Meyerbeer, che esclamò: «E' un angelo che suona!», diede il segnale degli applausi.

Dopo il «Crociato», Meyerbeer, che aveva trovato la sua via, attese sette anni a studiare e a lavorare per dare nel 1831 «Roberto il diavolo». Ma è dal «Crociato», scritto o compiuto nella pace raccolta di Gorizia, nella casa ch'era di suo padre, che si inizia la grande carriera del musicista; e perciò è giustificato il desiderio dei goriziani di ricordare con una lapide quell'episodio forse decisivo della vita dell'autore degli «Ugonotti».

I fatti del 1. maggio in Tribunale

Il terzo dibattimento: un giovane italiano accusato d'aver colpito con una bastonata uno sloveno.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Ancora un giovine italiano (è strano: finora non sono stati tratti alla sbarra che italiani) ha dovuto comparire nella V. sezione del Giudizio, accusato d'avere, nel pomeriggio del 1. maggio, sulla scalea di Montuzza, colpito con una bastonata uno sloveno, il servitore Gius. Sbogan.

L'accusato, Eugenio Vusio, polese, come non negò in sede di Polizia, così non nega dinanzi al giudice l'atto che gli viene imputato. Egli dice:

— Sì, ghe go dado: xe vero; ma la cosa xe passada cussì: vigniva zo de le scale de Montuzza un giovine grondante sangue, fra le guardie: el Miazzi: e come che 'l passava, un slavo che iera là ga comincià a deriderlo, disendo: «Ah, bruto p...., te ga ciapado, ah?». El Miazzi ga inteso e se ga risentido, ma essendo fra tante guardie, no 'l ga podù far gnente. E l'altro continuava: «Adesso, marsch in preson!». Mi alora me ga fato rabia, anche per Miazzi che no podeva moverse, e ghe go dado al slavo col baston.

Giud.: Lo slavo le era vicino?

— Sì, a due passi.

— E il Miazzi?

— Anche a due passi.

— E l'ispettore?

— No lo go visto.

Una constatazione della difesa.

P. C. (all'accusato): E' vero che, dopo aver colpito il danneggiato, lei si diede alla fuga?

— Sì.

Dif.: Sì, è fuggito perchè sapeva come sarebbe stato trattato dalle guardie; dalle quali gli slavi, che pur avevano colpito il Miazzi, sapevano di nulla aver da temere: perciò gli slavi non fuggirono...

P. C.: Ha già risposto l'accusato; non occorre risponda lei.

— Ma io faccio una constatazione.

Il giudice prega i due patrocinatori a non fuorviare dalla causa.

Viene mostrato all'accusato il bastone sequestratogli, ed egli lo riconosce per quello con cui colpì lo sloveno.

P. M.: Sapeva lei, signor accusato, ove vibrava il colpo?

— Oh, questo no: ghe go dado come che go podudo, senza mirar.

I testi: funzionari di Polizia.

Viene introdotto l'agente Giuseppe Bitesnik; depone:

— Vignivo zo per la rampa destra de la scala de Montuzza, e me son fermado un momento per osservar; e vedo un individuo fermo, voltado verso el muro, e due passi da drio un altro individuo che alza el baston e ghe dà zo per la testa. Po', quel che ghe gaveva dado, el ga fato per scampar; mi me son messo a zigar «ferma! ferma!», e una guardia lo ga quasi subito arestado.

Giud.: Lei vide se colpì con il manico o con la punta del bastone?

— Mi credo che 'l ga dà col manigo, perchè questo ghe xe restado in una man, mentre el gaveva el baston ne l'altra; e el gesso del manigo iera quasi fresco.

Dif.: Ma se avesse colpito col manico, questo sarebbe saltato via anzichè rimanergli in mano: è così ovvio...

Giud.: E la ferita com'era?

— Un taio qua sul viso, de l'alto in basso, vizin l'ocio.

Il giudice ora gli fa presente la versione dell'accusato; e il teste:

— Pol esser che 'l danegiato gabi dito le parole..., ma mi no le go intese; e no credaria, perchè el ghe voltava la schena, e no la facia a l'acusato; e co' se parla... E po', el Miazzi iera za passado.

Giud.: A che distanza era allora il Miazzi?

— Vinti o vintizinque passi.

Dif.: Lei non ha assistito al ferimento del Miazzi?

— No, perchè se no, gavessi arestà qualchedun de quei che lo ga ferido.

Dif.: Cose che si dicono... adesso: molte guardie erano presenti e non arrestarono alcuno!

Giud.: Queste son deduzioni...

Dif.: Anche il teste fa deduzioni.

Viene introdotto quindi il secondo teste: la guardia di p. s. Antonio Buda, il quale rende testimonianza di quel poco che sa:

— Go visto che un ferido e l'agente Bitesnik ghe coreva drio a un, zigando: «ferma!»; e mi go arestado quel che scampava. Altro no so.

— Dove lo arrestò?

— Vizin el «Picolo», a un trenta passi de dove che iera nato el fato.

Il danneggiato.

Ora viene introdotto il danneggiato, Giuseppe Sbogan; il giudice gli chiede le generali in italiano: il danneggiato chiede di parlare un'altra lingua perchè non sa l'italiano.

— E che lingua sa?

— Il tedesco e lo sloveno.

— Allora parli in tedesco.

P. C.: Non comprendo perchè debba parlare proprio il tedesco: parli lo sloveno...

Giud.: Bene, parli sloveno.

Dif.: Nè l'accusato, nè io comprendiamo una parola di sloveno.

P. C.: Sì, lei lo comprende benissimo; perchè quand'era procuratore di Stato faceva persino discorsi in isloveno.

Giud.: Proprio non sa una parola d'italiano?

Acc.: Qualchecossa, sì; ma mal...

— Bene; per riguardo all'accusato, parli quel po' di italiano che sa.

E in un italiano stentato il danneggiato rende la sua deposizione:

— Andavo su per la via Pellico con un mio amico, el professor Umek, e vizin de la scala se gavemo saludà per slavo; dopo son andado suso. E come che me son fermà un momento e volevo cior fora de scarsela un spagnoleto, «lui» me ga dà zo; e dopo el xe scampado, e mi drio de lui per farlo fermar.

Giud.: Perchè s'era fermato?

— Eh, per guardar, là...

— Cosa guardare?

— Mah... proprio gnente.

— Che cosa faceva allora?

— Fazevo una passeggiata e volevo andar o a San Giacomo o a casa; e là me son fermà a guardar...

— E' vero, come dice l'accusato, che lei derideva un arrestato?

— Mi? No, no xe vero gnente!

— Ma vide che le guardie conducevan via un ferito?

— No.

— E non le ha dette quelle parole? (gli ripete le parole addotte dall'accusato).

— No; perchè no savevo se fussi italian, o slavo o tedesco.

— Può confermare con giuramento ciò?

— Sì.

— Domanda indennizzo?

— Sì, per i dolori.

P. C. La sua ferita s'è rimarginata; o lei sente ancora dolori?

— Ancora più me diol, forsi.

— E quanto tempo non potè accudire ai suoi lavori?

— Quatordici giorni.

E' esaurita l'ascussione dei testi. Il difensore propone due testi, i signori Mario Bortoluzzi e Antonio Miazzi, per provare che il danneggiato proferì effettivamente le parole che avrebbero provocato la reazione del Vusio. E propone l'escussione dei signori Eisner, i datori di lavoro del danneggiato, perchè dichiarino che l'accusato non fu neppure un'ora a letto ed anzi lavorò sin dal primo giorno.

Il P. M. s'oppone; e il giudice, ritenendo inconferenti le prove offerte, le respinge.

Allora il P. M. domanda l'applicazione della legge.

«Atto mascalzonesco e brutale». «Un processo significativo».

Viene data quindi la parola al rappresentante della P. C. il quale esordisce dicendo che ben in altro modo egli comincerebbe se, quanto addotto dall'accusato, fosse vero: se cioè il danneggiato fosse stato non un tranquillo passante, un povero cittadino, ma uno degli aggressori del Miazzi; e ben altro ancora se il suo patrocinato avesse realmente pronunciate le parole che gli si addebitano, chè allora il suo sarebbe stato un atto mascalzonesco e brutale.

Il danneggiato, invece, - dice la P. C. - senza aver nulla fatto, è stato colpito a tradimento; e stabiliti gli estremi dell'azione dell'accusato, domando per questo una condanna esemplare.

Il difensore comincia con il censurare la deliberazione del magistrato che ha respinto le sue proposte di testimoni. E dice: «Questo processo è estremamente istruttivo: due fatti avvengono quasi contemporaneamente: da una parte il gravissimo fatto a danno d'un italiano, il Miazzi, con nessun arresto; dall'altra parte un fatto di quasi nessuna importanza, a repressione del quale si precipitano guardie e agenti!»

Sostiene la giusta reazione; l'impressione penosa di aver veduto massacrare un cittadino, e la gravissima eccitazione d'animo anche per la reazione dei triestini in veder così vilipeso il loro carattere nazionale sotto l'usbergo di plotoni di guardie e di baionette. E dice, se è un caso che va trattato con mitezza, è questo: percui chiede un'assai mite pena.

Il giudice pronuncia sentenza con cui dichiara il Vusio colpevole di leggera lesione e lo condanna a 5 giorni d'arresto.

La difesa insinua ricorso e querela di nullità.

★ Giud. distr. dott. Comel; P. M. il dott. Ruprecht; P. C. dott. Mandic; dif. l'avv. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. G. Tonello da Venezia, con 54 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 126 pass., «Spalato D.» cap. F. Petrovich da Metcovich e scali con 72 pass., «Fram» cap. G. Blasich da Fiume, «Nogaro» cap. P. Rosso, da Venezia; «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa, «Josephine» cap. A. Vidulich da Fiume; «Jadran» cap. C. Zadro da Macarsca, «Saraievo» cap. M. Ragusin da Ancona con 8 pass., «Illiria» cap. R. De Reia da Alessandria.

Il piroscafo inglese «Pannonia» cap. R. Copper da Nuova York, Napoli e Patrasso con 288 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Peloro» cap. B. De Gregorio da Berutti e Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Praga» per Costantinopoli, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» per Ancona, «Herzegovina D.» per Curzola, «Perseveranza» per Fiume, «Danubio D» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Nereide» arrivò il 18 a Methil, «Carmen» il 15 a Rio Janeiro, «Arcadia» l'11 a Galatz, «Stefania» il 15 a Brest, «Attila» il 15 a Cardiff, «Laconia» il 14 a Rotterdam, «Dinorah» il 15 a Rotterdam, «Istina» il 15 a Colombo, «Bar. Fejervary» partì il 15 da Cardiff per Genova, «Deak» il 15 da Cardiff per Ancona.

Lloydiani. «Maria Valeria» proseguì il 18 da Aden per Colombo, «Silesia» il 17 da Suez per Aden.

Navig. L. T. «Alga» passò Sagres il 14 diretto a Venezia, «Onda» scarica a S. Elena, «Stella» in viaggio per Vaksdal, «Luna» in viaggio pel Danubio, «Sabia» passò Capod'Armi il 14 diretto a Gravosa, «Sirena» scarica a Monfalcone, «Perla» arrivò il 9 a Calcutta, «Ambra» passò Suez il 13 diretto a Perim; «Spuma», arrivò il 16 a Madras, «Laguna» e «Moravia» scaricano a Trieste.

Un comizio elettorale a Pola

Pola 19. Ieri nel salone Apollo, affollato di elettori, si tenne un comizio dell'Unione Nazionale. Parlò per primo il presidente del comitato elettorale, dott. Albanese, il quale rilevò come in questo momento parallelamente alla questione elettorale abbia importanza la situazione precaria del Comune, ridotto a mal partito dalla insipienza amministrativa. Parla degli stabilimenti comunali, del gas peggiore e più caro di quello che si aveva un tempo, ad onta dei grandi investimenti di denaro; dell'acqua di cui il Comune da fornitore è divenuto tributario alla i. e r. marina; della centrale elettrica le cui condizioni disastrose sono generalmente conosciute. Il Governo assumendo la cosa pubblica a Pola si era prefisso d'instaurare una saggia economia, ma è fallito nell'intento ed ora i suoi agenti pretenderebbero di portare nell'amministrazione provinciale quel senso di esclusivismo e di inettitudine amministrativa di cui si è dato prova da oltre due anni al Comune. Nell'amministrazione provinciale dell'Istria, che viene citata ad esempio per la sua correttezza, costoro, nulla hanno da fare, persone estranee alla città non hanno interessi da patrocinare. L'oratore invita a parlare sugli stabilimenti comunali il sig. Timeus, il quale esordisce dicendo come per iniziativa di queste nostre adunanze dell'Unione Nazionale, il congresso generale dei fiduciari tenutosi a Trieste ebbe a chiedere ai fattori autonomi che si avviasse una inchiesta su tutta l'azienda del Comune di Pola, con speciale riguardo ai sorpassi ed alle deficienze agli stabilimenti comu-

COMUNICATI *)

I sottoscritti deplorano le parole da loro dette alla fine di febbraio nel proprio locale sul conto di Giovanna Stegos, e riconoscono a questa onestà piena ed intera.

LORENZO e CATERINA PELIZZER

AVVISO D'ASTA.

Viene indetta la vendita alla pubblica asta delle merci di compendio della Massa concursuale di Luigia Monai, già proprietaria di un piccolo negozio, uso «Bazar», in Pola.

La vendita segue in un lotto solo.

Le offerte sono da farsi in iscritto e da trasmettersi o consegnarsi al sottoscritto amministratore in busta chiusa e suggellata entro il giorno 28 maggio a. c. inclusivo, insieme al vadio di cor. 300.

L'offerta minima importa cor. 1864.31, cioè il 60% del valore di stima, che è di cor. 3107.18.

L'inventario delle merci da substarsi, come pure le condizioni alle quali segue l'asta, sono ispezionabili tanto presso l'amministratore della Massa, quanto al locale Giudizio distrettuale presso il sig. Commissario del concorso.

Pola, 13 maggio 1914.

L'ammin. **Avv. dott. L. Scalier.**

N. 4206.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso a due posti di medico ausiliario presso l'Ospedale provinciale di Pola, con l'annuo emolumento di cor. 2400, ed inoltre, a scelta della Direzione, con l'alloggio nell'Istituto (stanza ammobigliata con relativo servizio, illuminazione e riscaldamento) oppure con un indennizzo di alloggio di annue cor. 600.

Le istanze sono da presentarsi alla Direzione dell'Ospedale provinciale in Pola fino al giorno 15 giugno 1914.

Gl'istanti potranno rivolgersi alla Direzione dell'Ospedale per avere maggiori informazioni.

Parenzo, 12 maggio 1914.

DALLA GIUNTA PROV. DELL'ISTRIA.

Il Capitano provinciale:
Dott. Rizzi, m. p.

Sig.ri Manzini, Privileggi & C.i

TRIESTE

Mosso da riconoscenza, mi sento in dovere di dichiarare che la Fosfossina da Loro preparata e presa dalla mia bambina durante il primo anno di vita corrispose perfettamente alle mie aspettative.

La Loro Fosfossina costituì per un anno il cibo principale, dirò quasi esclusivo, della mia bambina, che lo accettava non solo volentieri, ma ne andava addirittura ghiotta.

Quando si tenga conto che alla bambina mancò completamente il latte materno, devo certamente attribuire alla bontà ed efficacia del Loro preparato di aver ottenuto così il suo regolare e completo sviluppo fisico.

Esterno perciò Loro i ringraziamenti più sentiti.

Trieste, 12 giugno 1912.

Dott. ANTONIO KABLER.

Il sottoscritto avverte la sua spett. clientela che con oggi ha introdotto nel suo negozio la linea telefonica col **N. 1895** (due chiamate).

Attilio Depangher
Fioricoltore, Corso N. 5.

Sanatorio e Villeggiatura PARSCH presso SALISBURGO.

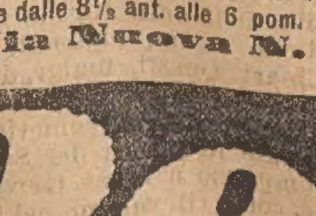
Cura fisico-dietetica per persone nervose, per affetti da malattie interne e contro le malattie del ricambio. 10 minuti di elettrovia da Salisburgo. Comfort moderno. Nessun obbligo di cura. Pensione completa da Cor. 8 in poi. Prospetti gratuiti. Medici direttori: Consigliere medico dott. Julius Fodor e dott. Ottokar L. Pollak. Si parla italiano.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CURE PSICHICHE
rigeneratrici
per NERVOSI ed ALCOOLISTI.
Dott. STEINER, Farneto 7.

Dott. Horvath, Via Nuova 22.
Specialista per le malattie d. pelle e
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
per le malattie ai piedi e articolazione.
Riceve: dalle 11-1 e 4-6.

Giov. Iancar
Tecnico-Dentista
VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.
Riparazioni in due ore - Prezzi mitissimi.

GIORDANI
Callista Pedicure,
UNICO SPECIALISTA

Opera qualsiasi callosità **senza il minimo dolore.** — Guarisce unghie incarnate, Verruche, ecc. ecc.
con sistema speciale.
Riceve dalle 8½ ant. alle 6 pom. Festivi fino all'1
Via Nuova N. 27, II

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE
(Società anonima, capitale interamente versato Cor. 1.000.000.—)

Sede Centrale — *Via Nuova N. 7, primo piano.*
Ufficio Cambio — *Via Barriera vecchia N. 33.*

Vende biglietti di lotteria verso pagamento in piccole rate mensili. Il compratore, fin dal pagamento della prima rata, acquista il diritto ad un'eventuale vincita.

Estrazioni nel mese di Giugno 1914:

Data	LOTTI	Vincita principale	Rata mensile
1 Giugno	Prestito Stato 1864, interi . . .	C. 300.000.—	C. 25.—
1 „	Prestito Stato 1864, mezzi . . .	„ 150,000.—	„ 12.—
1 „	Prestito Turco 1870, 1 lotto . .	Fr. 200,000.—	„ 7.—
1 „	Prestito Turco 1870, 3 lotti . .	—	„ 20.—
1 „	Prestito Turco 1870, 5 lotti . .	—	„ 30.—

NB. La Banca assume l'assicurazione di azioni della Società Triestina Tramway per l'estrazione del 30 Maggio 1914 al premio di Cor. —.70 per azione, qualora il buono di godimento resti a favore della Banca e Cor. 1.55 per azione, qualora il buono di godimento debba restare a favore del proprietario della rispettiva azione assicurata.

„Big Profits“.
Invenzione sensazionale che si vende in Germania su vasta scala.
Cercasi capitalista
persona attiva, cui affidare la rappresentanza generale. Visitare oggi mercoledì al Palace Hôtel, stanza 28. Chiedere del Signor W. Schmitt.
(Si parla soltanto inglese e tedesco).

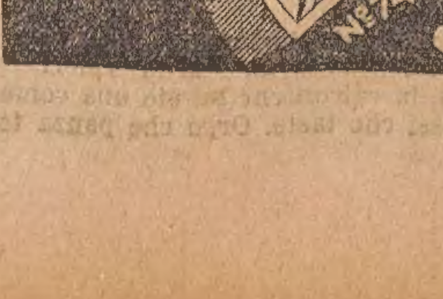
Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i, Trieste
Espresso TRIESTE-VENEZIA e viceversa
col magnifico piroscafo a turbine **„VENEZIA“**
Traversata di mare in tre ore.
Saloni di I, II e III classe. — Telegrafia senza fili. — Ogni comfort moderno.
Da Trieste (molo S. Carlo) ogni giorno alle 8 ant.; **da Venezia (Bacino S. Marco)** tutti i giorni eccettuate le domeniche, alle 14; di domenica alle 19.
inoltre, col piroscafo a doppia elica **„G. WURMBRAND“**
da Trieste, ogni sabato alle 2 pom. e ogni domenica alle 5 pom.; **da Venezia** ogni domenica e lunedì alle 9 ant.
NB. Il servizio dei due piroscafi è combinato con quello della linea lloydiana notturna esercitata coi piroscafi «Almissa» e «Metcovich», in partenza ogni mezzanotte tanto da Venezia che da Trieste.
Informazioni, prospetti e biglietti di passaggio presso la Società a Trieste, Piazza della Borsa 12, il Lloyd a. Ufficio Pass. e presso i diversi uffici di viaggio nonchè al casello sociale al molo S. Carlo.
(A norma del regolamento d'esercizio).

TEATRO CINE - PALACE HOTEL
Il preferito salone famigliare del distinto Pubblico Triestino.
Oggi ultimo giorno
della tanto apprezzata ed ammirata film
LA TORMENTA
ovvero **Il romanzo di un povero mozzo**
che per ben dieci sere commosse un'enormità di pubblico affollando il nostro elegantissimo salone, come prevediamo sarà anche oggi col seguente orario:
4.30, 6.15, 8 e 9.45 pom. precise.
Domani un altro grandioso capolavoro della mondiale Casa **„Nordisk“ di Copenhagen.**

TEATRO FENICE
Oggi Mercoledì alle ore 3 pom. precise
si ripete per l'ultima volta la narrazione illustrata da proiezioni fisse e cinematografiche del
Prof. Alfredo Battelli
sul suo
Giro del Mondo a piedi
Oggi Mercoledì, dalle 5 in poi, Rappresentazioni continuate
dell'American Cinema and Varietè Teatre
PROGRAMMA ECCEZIONALE!
NESSUNA ATTESA! GRANDE SUCCESSO!

Debolezza sessuale? PREZZO: 1 TUBO CON 10 TAVOLETTE COR. 2,65 FARMACIA ZANETTI TRIESTE VIA NUOVA 41 **Yohydrol**

Per autorizzazione sovrana di S. M. I. R. Apostolica
30ma I. R. LOTTERIA DI STATO
a scopi di beneficenza militare.
Questa Lotteria in Danaro
comprende **21.146 vincite in contanti** per l'importo complessivo di **Corone 625.000.**
Vincita principale 200,000 Corone
ESTRAZIONE PUBBLICA IL 2 LUGLIO 1914
Un biglietto 4 Corone
I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, (a scopo di beneficenza) Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 5, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti. **I biglietti si spediscono franco di porto.**
I. R. DIREZIONE GENERALE DELLE LOTTERIE DELLO STATO
(Sezione Lotterie a scopi di beneficenza)



Berson Sono i migliori tacchi di gomma

stali. La Giunta provinciale d'accordo con la luogotenenza nominò una commissione mista che anche iniziò i suoi lavori. Ma finora non abbiamo avuto alcun risultato mentre le condizioni degli stabilimenti sono peggiorate, tanto da provocare un movimento di reazione fra la popolazione, senza distinzione di parte, la quale ebbe per effetto il memoriale inviato alla Giunta ed alla luogotenenza. Venne poi il disastro alla centrale elettrica. Se si ritarda, l'inchiesta non potrà salvare più nulla.

L'oratore propone che l'assemblea voti una raccomandazione perchè sia affrettata l'opera della commissione d'inchiesta e che alla stessa commissione sieno aggregati organi tecnici civili per stabilire d'accordo con gli altri le responsabilità del disservizio e dei disastri successi e dare un parere sui provvedimenti da prendersi.

Prende la parola l'on. dott. Rizzi, che non vuole interloquire sull'argomento perchè non intende di compromettere quelli che saranno i propositi della Giunta provinciale circa la commissione d'inchiesta. Vuole soltanto osservare che tale commissione ha dovuto sospendere le sue indagini tecniche per premettere a queste quelle d'indole amministrativa e ciò anche in riflesso al fatto che è imminente la nomina di una commissione di collaudo per la nuova officina del gas, alla quale commissione sarà pure affidato il compito di eseguire tutti i rilievi tecnici ai compiti della commissione d'inchiesta. Ciononpertanto il dott. Rizzi non si oppone alla presa in considerazione della proposta Timeus.

Il dott. Bettino Lazzini pronuncia un vibrato discorso in cui svolge la tesi che incomba innanzitutto al partito l'obbligo della soluzione del problema economico della città di cui il Comune è il fulcro. Il Governo che da due anni e mezzo è al potere al Comune non ha fatto nulla ed ora, cogliendo occasione che il problema economico non viene risolto, crea un partito economico. L'oratore cita ad esempio il Comune di Trieste che ha una amministrazione modello ed enumera una serie di provvedimenti atti a risanguare le finanze del Comune nostro. Chiude osservando come sia interesse del partito di risolvere il problema economico. Viene salutato da caldi applausi.

Il signor Quirino Fabro, quale membro della Giunta comunale consultiva, a proposito dei nuovi acquisti di macchine per la centrale elettrica, a cui accennarono altri oratori e che sono all'ordine del giorno di una prossima seduta, dice che egli non è disposto a votare alcuna nuova spesa fino a tanto che organi realmente competenti non abbiano messo in chiaro la situazione.

Il dott. Albanese mette a voti l'ordine del giorno concretato dal sig. Timeus, che è votato ad unanimità, quindi il dott. Albanese, entrando nel campo elettorale dice di non preoccuparsi della campagna degli slavi ma mette in guardia gli elettori su certe lusinghe ed insinuazioni che loro vengono da altra parte. Raccomanda agli elettori di porre attenzione alla evasione dei ricorsi e di darne notizia tosto al comitato elettorale. Parla poi brevemente sul dovere dei cittadini nella prossima battaglia elettorale il sig. Depicolzuane, che è applaudito.

Prende in fine la parola il candidato alla deputazione, sig. Rodolfo Corenich, che, spesso applaudito, dice che i fatti che si vanno maturando a Pola da quando il Governo, incitato dai partiti avversi si è imposto un programma d'annientamento degli italiani, son noti a tutti. Essi però dimostrano precisamente il contrario di quello che il Governo avrebbe voluto dimostrare. La città ha potuto progredire prima che il Governo ci mettesse sopra le mani; oggi, amministrata da lui, che attinge consigli da tutti meno che dai cittadini, la città decade vertiginosamente.

Si sa in quale stato si trovano gli stabilimenti comunali, si conosce lo stato delle finanze comunali: tutto è lasciato alla mercè di forestieri o incapaci o indifferenti o nemici.

Date in mano la direzione dei vostri affari al primo venuto e vedrete che tutto andrà nel peggiore dei modi possibili. Così avviene dell'amministrazione della nostra città, per la quale noi sacrifichiamo il frutto del nostro lavoro. Non poter avere nessuna ingerenza nelle cose nostre oltre che ad essere un'ingiustizia è un grande avvilimento. I cittadini di questa città si trovano nella dolorosa, umiliante, ingiusta situazione di dover assistere senza poter intervenire, alla distruzione di ciò che hanno costruito con fatica e sagrifici. E ciò avviene già da anni, e i capi socialisti ne gongolano ed in tanta iattura non trovano di meglio che di sputar le loro vecchie insolenze su coloro che si sentono figli di questa città sventurata. E gli slavi ammiccando dai loro nascondigli, insultano al nostro dolore e sognano con gioia la rovina completa di ciò che è nostro.

Eppure costoro con inaudita ironia, con nuovo e più sfacciato insulto all'amore dei cittadini per la loro città, non si periteranno di presentare a questi stessi cittadini loro candidati alla deputazione provinciale: uno slavo che politicamente non potrà essere che la sintesi dell'odio di tutta una razza per la nazione italiana; un socialista imborghesito che s'è vantato di essere stato lui ed il suo partito a voler distrutta la libertà comunale della città.

Di più una combriccola economica (certe economie le conosciamo già, sono economie di dignità civile che si vogliono imporre ad una intera cittadinanza), una combriccola economica sporge il capo ad intermittenze e annusa il vento e guarda se ci sarà del torbido in cui pescare.

E vedrete infine che questi tre «partiti» troveranno il loro modo di mettersi d'accordo ed uscirà dalla loro unione un candidato che di tutti questi tre partiti avrà le caratteristiche, che sarà come quei quadri votivi che si vedono in certe chiese che, a seconda che li si guardi di fronte o di fianco rappresentano tre figure distinte, che sarà come il camaleonte che secondo la gradazione di luce muta colore. Il popolo di Pola dovrà sorbirsi l'onore di essere rappresentato da un siffatto fenomeno della politica austriaca? Dovrebbe esser ora di finirla. Sappiamo dunque far giustizia noi; il voto è un'arma buona a sgombrare la via della giustizia col diritto della libertà. Sgombriamo questa via per la salvezza di Pola, per il nostro prestigio (vivi applausi).

Il presidente toglie quindi la seduta.

Un candidato poco simpatico

Caso nuovo nei fasti delle campagne elettorali: una candidatura raccomandata ai consenzienti politici con l'avvertimento che essa riuscirà poco simpatica ad una parte degli elettori!

Questo esempio d'ingenua sincerità è dato dall'organo sloveno di Trieste a proposito dell'imminente lotta nella Liburnia per l'elezione della nuova Dieta istriana. Dopo aver dato la notizia che fra i croati della Liburnia regna il malcontento per una candidatura presentata dal partito croato, l'organo sloveno aggiunge: «Il candidato dott. Cervar sarà ad alcuni poco simpatico; però ricordino tutti che gli italiani (liberali e clericali) si stringono in compatta falange contro di noi».

Ma con tale falange addosso, come si fa dunque a scegliere un candidato «poco simpatico»? di solito queste cose si lasciano dire agli avversari!

Il Consiglio di Gorizia
contro nuove provocazioni slave

Gorizia 19 (per tel.) Il Consiglio comunale tenne oggi una pubblica seduta sotto la presidenza del podestà Bombig. Erano presenti 24 consiglieri. Rappresentava il Governo il consigliere di Luogotenenza Rebek.

Provocazioni slave a Gorizia.

Il podestà fece varie comunicazioni e quindi il consigliere Raimondo Gorian interrogò il podestà se gli consta che il 7 giugno p. v. si vuol tenere a Gorizia un convegno di ginnasti slavi con passeggiata dimostrativa a base di tricolori e coccarde slave e, nel caso che il fatto sia vero, quali passi intenda fare perchè alla pacifica cittadinanza goriziana sia risparmiata questa nuova provocazione slava e sia evitato il ripetersi di fatti consimili a quelli avvenuti il 1. maggio a Trieste, in considerazione del diritto dei cittadini di essere lasciati indisturbati nella loro città.

Il podestà rispose non constargli di tale passeggiata, provocatoria; tuttavia se la voce dovesse corrispondere al vero si rivolgerà al consigliere di Luogotenenza dirigente il capitanato distrettuale perchè, per riguardo alla pace della città e per rispetto al sentimento nazionale dei cittadini il governo provveda ad impedire queste periodiche organizzate provocazioni e non abbiano a ripetersi quelle dolorose conseguenze che si ebbero a registrare altre volte a Gorizia e in altre città italiane.

L'on. Massimo Bonomi rileva che il Governo, che lascia fare le manifestazioni slave, ha proibito un comizio degli studenti accademici pro l'Università italiana. Presenta il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio comunale di Gorizia constata che il capitanato distrettuale proibì il 28 aprile p. p. agli studenti italiani di tenere un comizio pro Università italiana a Trieste e ciò col pretesto che in quello stesso giorno alla stessa ora gli studenti slavi dovevano tenere un comizio con un ordine del giorno analogo; rileva che ad onta dei soliti motivi d'ordine pubblico adotti dall'autorità per giustificare la proibizione del comizio italiano, quello slavo potè svolgersi indisturbato; dà incarico al deputato della città di protestare contro il procedere dell'i. r. autorità e di reclamare per tutti gli italiani un trattamento più oggettivo».

Il podestà apre la discussione.

Il deputato on. Ussai, che è pure consigliere comunale, dice che già si interessò vivamente della proibizione e che gli fu risposto che il comizio fu concesso agli slavi solo perchè avevano presentata la domanda qualche giorno prima, (commenti) motivo non certo giustificabile. Contro questa stranissima dichiarazione protestò. In quanto alla passeggiata provocatoria che si prepara dice che l'anno scorso, quando i ginnasti slavi annunciarono la loro passeggiata, l'autorità governativa bonariamente - si trattava di slavi - segnò le strade per le quali doveva passare con la paterna raccomandazione di non fare.... provocazioni (commenti). Benchè fossero accompagnati da numerose guardie gli slavi fecero gli strappi alle disposizioni, che loro piacquero. Si dovette alla straordinaria docilità della gioventù goriziana, da lui esortata a non reagire, se non succedette nulla di grave. Però dichiara di protestare altamente contro le nuove provocazioni organizzate, aggiungendo fin d'ora che non si occuperà più ad indurre la gioventù ad assistere passiva alle provocazioni e a mantenere quella calma che hanno mantenuto l'anno scorso.

L'ordine del giorno Bonomi viene quindi approvato.

Si inizia poi il disbrigo di affari d'ordinaria amministrazione.

Riceviamo: Con riferimento alla cronaca di Monfalcone d. d. 16 corr. comparsa sul giornale «Il Piccolo» del 17/5.1914 N. 11810, pag. VIII, il firmato invita codesta Spett. Redazione di voler inserire a sensi di legge la seguente rettifica: «Non è vero che il Consiglio comunale ha venduto a tale Francesco Leghissa un fondo comunale per il prezzo di cor. 3 il m. q., vero è bensì che il Consiglio comunale ha deliberato la vendita del fondo in parola mediante asta pubblica. - Il Podestà: Dr. Rebulla».

SCARTO.

Donne dell'oriente,
Se del cor son private,
In cittadetta dalmata
Mutansi immantinente.

Spiegazione del giuoco precedente:
VI - VINO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 19 maggio

TRIESTE. Napol. 19.10 a 19.20, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.02 a 24.08, Londra 24.09 a 24.15, Francia 95.65 a 95.95, Italia 95.15 a 95.60, Banconote ital. 95.15 a 95.60, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germ. 117.50 a 117.80, Rend. austriaca in carta 81.40 a 81.80, Rendita ungherese in oro 4%, 96.65 a 97.05, Rendita austr. in cor. 81.80 a 82.20, Rend. ung. in cor. 80.30 a 80.70, Credit 606.50 a 608.50, Italiana 95.25 a 96.25, Staatsbahn 692.50 a 694.50, Lombarde 96.50 a 98.50, Lotti turchi 219.— a 222.

VIENNA. Rendita aust. carta 81.65, Azioni Credit 607.25, Lloyd a. 589.—, Ferrov. dello Stato 629.50, Lombarde 97.25, Alpine 806.75, Lotti turchi 220.—, Chèques Parigi 95.80, fiacco

MILANO. Cambio 100.46, Rendita 97.12, Meridionali 535.50, Mediterranee 213.50, Edison 507.—, Commerciali 765.50, Terni 1355, Ansaldo 238.—, Eridania 575.— debole

GENOVA. Rendita 3½% 9710, Commerciali 765.—, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridania 574.—, Terni 1313.—, Ansaldo 236.—, Savona 147.50.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.47, Rend. ital. 3¾% 96.60, Rend. aust. oro 83.75, Rend. ungh. oro 4% 82.75, Rend. spagnola 85.20, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 82.70, Azioni Banca ottom 610.—, Rio Tinto 17.54, Lotti turchi 200.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 518.— Banca di Parigi 1565, Meridion. ital. 533.—, fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.20, Rend. aust. arg. 84.80, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 81.10, Azioni Credit aust. 192.25, Lombardo —.—, Ferrate dello Stato 152.—, Vienna breve 84.95, Parigi 81.45, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.37, Cambio Italia 80.90, Laurahütte 143.75, Lotti turchi 166.25, Rubli in banconotte 214.35, Disconto Commandit 187.62. debole

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.30, Rendita aust. argento 85.10, Rendita aust. oro 85.—, Azioni Credit 192.—, Banca naz. 141.25, Ferrate Stato 152.10, Lombarde 29.75, Cambio su Vienna 84.95, Londra breve 20.50, Parigi 81.47. staz.o

LONDRA. Consolidati 75—, Lombardo 4—, Argento 23⅛, Rend. giappon. 97¼, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅜. calmo

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96¾, Baltimore and Ohio 92½, Canadà Pacific 194¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 101—, Missouri Pacific 18—, Northern Pacific 112¼, Pennsylvania 111⅞, Philadelphia and Reading 166⅞, Southern Pacific 93¾, Southern Railway Com. 25⅞, Union Pacific Com. 158—, Amalgamated Copper 73½, Anaconda 32½, U. S. Steel Corp. Com. 63⅛. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average p. maggio 47.25, per settem. 48.25, per dicem. 49.—, per marzo 49.75. calmo

HAVRE 19. Santos good average p. marzo 50 chilo) a 58.75, per maggio 59.50. calmo

Zucchero. AMBURGO 19. (Chiusa). Per maggio 9.57½, per giugno 9.60—, per luglio 9.70—, per agosto 9.77½, per settem. 9.82½, per ottobre 9.67½. calmo

PARIGI. 19. Greggio da 88° uso nuovo 29.30-30.— calmo, bianco per mese corr. 33⅛, per giugno 33¼, per luglio-agosto 33⅝, per ottobre-genn. 32½. Raffin. 64.30 a 65.—. staz.o

LONDRA 19. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato staz.o. Vendite 8000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 7.15, maggio-giugno 7.15, giugno-luglio 7.00, luglio-agosto 6.97, agosto-settembre 6.82, settembre-ottobre 6.60, ottobre-novembre 6.50, novembre-dicem. 6.44, dicembre-gennaio 6.42, gennaio-febbraio 6.42, febbr.-marzo 6.42, marzo-aprile 6.43.

Olio. PARIGI 19. Ravizzone per mese corr. 74.75, p. giugno 74.25, p. luglio-agosto 74.50, per settembre-dicem. 74.75. calmo

Frumento. PARIGI 19. Mese corr. 28.50, per giugno 28.30, per luglio-agosto 27.70, per settem.-dicem. 26.90. debole

Farina. PARIGI 19. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.55, p. giugno 36.75, p. luglio-agosto 36.80, p. settem.-dicem. 35.80.

Avena. PARIGI 19. Mese corr. 23.65, per giugno 22.70, per luglio-agosto 21.75, per settem-dicembre 20.30. fermo

Spirito. PARIGI 19. Per mese corr. 41.37, per giugno 41.50, per luglio-agosto 42.25, per settem.-dicem. 42.—. calmo

---

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 19 maggio con le date presumibile del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Koloszvar», 20, scaricazione; 1, «Helouan», 20, scar.; Hangar 1 a, «Styria» 19, scar.; Molo Lloyd C. «Praga», 19, caricazione; Hangar 9, «M. Washington», 21, scar.; Hangar 13 a, F. Cosulich», 19, scar.; 13 b, «Erna», 20, car.; 17, «Traky», 19, scar.; 21, «Regina», 19, scar.; 22, «Adelsberg», 19, scar.; Molo 1, vel. «Guido»; Hangar 23, «Linz», vel. «Brizzolari», car.; 24, vel. «Scutarina», «Fior Albania»; 25, «M. Costanza», 19, car.; 30, Dubrovnik», scar.; 55, «Koerber», 22, scar.; 55-58, «Emilia», 19, scar.; 69, «Laguna», 21, scar.; 69-71, «Nella», car.; 71, «Gablonz», 24, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baciehi - Trieste.

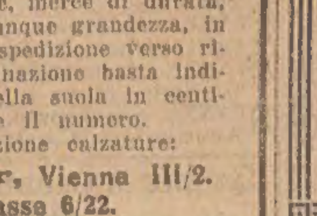
PREMIATA
Casa di Salute
per la cura
della Sciatica - Artrite Reumatica
e Malattie del Ricambio
Sbarre S. Antonino - Telefono 451
TREVISO
RINGRAZIAMENTO.
Sento il dovere di porgere pubbliche ed infinite grazie all'egregio Prof. LIPPI Dott. UGO, direttore della Casa di cura di Treviso, per avermi completamente guarita da una polisarcia, ritenuta da tanto incurabile. Con soli 48 giorni di cura specifica sono ritornata al mio proficuo lavoro senza soffrire altri disturbi.
TRONI NATALINA.
Vicolo Marina 4, Parma (Italia).

EMPORIO
ARTICOLI PER CRESIMA
a tutti i prezzi
nella nuova OROLOGERIA
COMPTOIR DE GENÈVE
Via Giacinto Gallina 2.

Carta da Tappezzeria
di tutte le più recenti novità
IN GRANDIOSO ASSORTIMENTO
presso
Gius. Polacco
VIA S. NICOLÒ 27. TELEF. 69 R. 2.
Prezzi miti.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. In vendita dappertutto. Prezzo alla dozzina 4; 6; 8. Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA 2. Praterstr. 67
„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia. Vendesi in tutte le più importanti farmacie, nelle primarie drogherie e nei migliori negozi di generi affini di tutto il paese. Osservare il nome «OLLA» per non ricevere imitazioni di nessun pregio e spesso, come constatato legalmente, dannose alla salute. A rivenditori campioni gratuiti. - I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA».

AVVISO PER SIGNORE!
50.000 paia di
SCARPE
PARIGINE
PER SIGNORA



Vendonsi a cor. 5 il paio, pelle buona, resistente, buone suole, merce di durata, forma elegante, qualunque grandezza, in pelle bruna o nera, spedizione verso rivalsa. Facendo l'ordinazione basta indicare la lunghezza della suola in centimetri, oppure il numero.
Ditta in esportazione calzature:
J. Schüller, Vienna III/2.
Kriegiergasse 6/22.

Calzature.
Vendita esclusiva per Trieste delle due marche mondiali:
„Regal" e „Popper"
Calzature della massima perfezione.
Corso 7 e 9 M. Weiss Corso 7 e 9

All'Eleganza Triestina
PONTE DELLA FABBRA N. 1
PER LA CRESIMA
COSTUMINI splendidi, tutta lana, confezione elegante ed accurata, da Cor. 12.— in poi. - COSTUMINI in tela buonissima, da Cor. 2.— in poi.
VESTITI per uomo e ragazzi
a prezzi convenientissimi.
Prima di fare i vostri acquisti visitate il nostro negozio senza alcun obbligo di acquisto, e troverete notevole differenza tra i nostri prezzi e quelli della concorrenza.

Santoli non dimenticate che i più graditi regali per la CRESIMA sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
la più vecchia e rinomata ditta di Trieste.
Assortimento catene oro e argento, braccialetti, orecchini con diamanti e brillanti a prezzi ridottissimi
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

IL MIGLIORE
PIGLIAMOSCHE A PIRAMIDE
è quello con la marca
„HURRA"
100 pezzi Cor. 6.— Un pacco postale contiene 250 pezzi. Per ordinazioni maggiori, offerte speciali. Spedizione verso rivalsa a mezzo di Moritz Mocsári & Sohn, Vienna XVIII/I Michaelerstrasse 16.

Causa stagione avanzata
vendonsi col 20% di ribasso tutti i
cappelli da signora guarniti e sguarniti
piume, aigrettes, fantasia e fiori.
Corso 33 p. t. Raffaele Thümmel Telefono 1801.

Tavolette paglia, da uomo
da Cor. 3.50 in più, trovansi presso
Raffaele Thümmel, Corso 33 p. t., Telefono 1801.

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(22)

Il 6 febbraio - le nozze erano state fissate per il 12 - il giovane fidanzato dovette recarsi a Londra per sistemare i suoi affari. Il contratto era già stato spedito a Parigi e firmato. Da Londra Karl scrisse a sua madre che desiderava di riabbracciarla, e questa, a volta di corriere, gli rispose di non recarsi a Foxwood perchè la sua presenza l'avrebbe disturbata. Aggiungeva però, che gli chiedeva ciò come un favore, perchè sarebbe stata presunzione soverchia proibirgli di recarsi a casa sua.

Era una lettera singolare questa; pareva quasi che sua madre ignorasse il suo matrimonio. Karl pensò un poco eppoi decise di recarsi a Foxvood; scrisse di nuovo, chiedendo perdono della disobbedienza che commetteva, ed annunciò la sua visita.

Giunse egli alla villa la sera stessa perchè l'indomani mattina aveva deciso di riprendere la via di Parigi. Una donna di servizio venne ad aprirgli la porta, ed Hewitt, che gli corse incontro, lo ricevette con una viva espressione di meraviglia.

— Mia madre indubbiamente mi aspettava, eh? - gli chiese il giovane.

— Non lo credo, sir Karl, poichè oggi stesso ho spedito per suo ordine un telegramma a fine d'impedire la vostra venuta - rispose Hewitt confidenzialmente, introducendolo nella sala da pranzo.

Mistress Audinnian se ne stava sola, seduta a tavola a desinare. Vedendo suo figlio lasciò cadere la forchetta che teneva in mano e sorse in piedi di scatto, con un gesto furioso. Ella vestiva a lutto, tutta di crespo.

— Come mai avete osato di venire, Karl, mentre vi avevo spedito un telegramma per farvi rinunciare a questa visita? - gli chiese senz'altro.

— Non ho ricevuto nulla, madre mia.

— Eppure ve l'ho spedito stamane.

— Vi assicuro che non l'ho ricevuto. Ho girato per Londra tutto il giorno e sono partito senza prima rientrare in albergo.

Per tutto questo tempo egli era rimasto in piedi, con la mano tesa verso di lei. Ella lo fissò per alcuni istanti, e appena gli permise di toccare le sue dita materne.

— Basta così - disse. - Sono troppo sofferente per ricevere visite - osservò freddamente, e, volgendosi al servo: - Sir Karl vorrà pranzare, Hewitt - disse.

— Spero che non mi considererete come un estraneo, mamma - replicò Karl sedendosi e sforzandosi di sorridere, sebbene avesse una gran stretta al cuore nel vedersi accolto così in malo modo. - Mi fermerò poco, madre mia, poichè partirò domani prima dell'alba.

Hewitt serviva in tavola da solo; nessun domestico gli portava il necessario che egli stesso doveva andare a prendere. In uno di questi intervalli, Karl chiese a sua madre perchè mai ella non avrebbe voluto che egli si fosse recato a Foxwood.

— Vi ho già detto che non sopporto alcuna commozione, nè posso vedere alcuno. Nessun visitatore è bene accolto qui. Soffro tanto, Karl.

— Vorrei poter alleviare le vostre pene, mamma!

— E invece non fate che accrescerle, sebbene non lo facciate volontariamente. Voi non ne avete alcuna colpa...

Quest'ultima frase era la più amabile che gli avesse detta fino ad allora. Continuarono essi a discorrere e Karl s'accorse che ella ignorava del tutto le sue prossime nozze. Quand'ebbe finito di pranzare e quando Hewitt se ne fu andato, egli gliene parlò.

Sua madre non aveva ricevuto la lettera; eppure egli l'aveva fatta impostare dal cameriere dell'albergo, a Parigi, che era stato sempre esattissimo nelle commissioni affidategli. In ogni modo era un fatto che mistress Audinnian non aveva ricevuto la lettera, e lo dimostrò anche evidentemente la improvvisa commozione che provò nell'udire la notizia.

Karl si meravigliò anzi dell'interessamento dimostrato da sua madre, di solito, tanto fredda con lui. Ella lo fissò per un istante con i suoi occhi fieri eppoi, abbassandoli verso la fiamma del caminetto, stette immobile e silenziosa ad ascoltarlo.

Quando Karl ebbe finito di narrarle ogni cosa, ella esclamò:

— Ammogliarvi così presto! Adesso! Quando vostro fratello giace da così poco tempo nella sua tomba disonorata! Oh!... Karl ciò non può essere!

Suo figlio le espose le ragioni che lo costringevano ad affrettare le nozze, e le fece giustamente osservare che tra il rispetto per i morti ed i riguardi per i vivi, era giusto di attenersi a questi. Sua madre non l'interruppe, e gli lasciò spiegare a lungo le condizioni del contratto. Egli scelse, quindi, le espressioni più delicate per dirle che il loro lungo soggiorno all'estero, le avrebbe lasciato più a lungo il tranquillo possesso di Foxwood. Accennò egli finalmente, alla generosa rendita vitalizia che le aveva assicurata.

Mistress Audinnian non parlò mai, non fece alcuna osservazione e continuò a fissare la fiamma.

Egli credette di averla offesa. Disse di voler scrivere una lettera, e sua madre suonò per chiamare un servo, al quale ordinò di recare l'occorrente per scrivere. Preso senza mai pronunciare alcuna parola il the che il servo poco dopo aveva recato su un vassoio si sedette ella di nuovo accanto al fuoco, ripiombando nella sua cupa meditazione.

Di tanto in tanto però ella si alzava, faceva due passi per la stanza per tornare poi presso il camino, come chi è tormentato da una perplessità dolorosa.

Karl in sulle prime pensò che ella si torturasse oltre misura per la morte di Adamo; ma poi pensò che forse doveva esserci qualche altra ragione.

Un'esclamazione di lei, venne a confermare i suoi sospetti.

— Mamma, - egli disse, - mi sembra che soffriate per qualche vostro dolore particolare; non posso credere che le mie nozze e gli altri vostri dispiaceri a me noti vi turbino così.

— Soffro molto, Karl, soffro troppo!

— Ma perchè non vi confidate alla mia figliale tenerezza? Mi proverei a confortarvi. Trovereste in me, un figlio tenero e devoto!

Mistress Audinnian tornò a sedersi e rispose con più calma:

— Voi non potete far nulla Karl, altrimenti vi confiderei tutto... non potete far nulla per me!

— Temevo di avervi offesa ed irritata con l'annuncio del mio matrimonio, e ne provavo rammarico, madre mia.

— Non si tratta di questo - ella rispose. - Il dolore che mi opprime è tutto mio.

Karl non sapeva spiegarsi il motivo. Come avviene in simili casi, egli faceva tra sè diverse ipotesi; ma in breve dovette riconoscerle tutte inammissibili. Sua madre era stata sempre una donna strana, indipendente.

Disposta ad operare con la libertà di un uomo, forse si era ingolfata in qualche audace impresa.

Ma di che cosa si trattava?... Certamente non di debiti... Ella non era mai stata una prodiga, ed anche in un caso simile, non avrebbe mancato di ricorrere a lui perchè la aiutasse.

Per quanto inammissibile, quell'ipotesi gli si affacciava però sempre alla mente per mancanza di altre più verosimili. Mentre pensava a tutto ciò, Karl sollevò a caso la sguardo e vide fissi su di lui gli occhi scrutatori della madre.

— A che cosa pensate? - ella gli chiese.

— Ai vostri dolori, mamma, ed alla causa di essi.

— Oh! non ci pensate! Non potete alleviarli. Forse se fosse vissuto il mio bravo Adamo, avrei potuto confidarglieli. Egli era pieno d'ardire, mentre voi non ne avete.

H. WOOD.

Continua

ANTONIO SKUPEK
GIARDINIERE

d'anni 26, spirò questa notte, alle ore 3.

I genitori, le sorelle ed il cognato, addolorati, ne dànno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 20 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

TRIESTE, 19 maggio 1914.

†

AGNESE ILLINCICH

dopo lunga e penosa malattia si spense serenamente Lunedì a sera, munita dei conforti religiosi.

Le addolorate figlie ANNA e MARIA Ved. SILLA, unitamente al nipote ALBERTO SILLA, partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 20 corr., alle ore 5.30 pom., dalla casa N. 980 di Servola (Ponte di S. Anna) direttamente al Cimitero di S. Anna.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amato estinto, le sottoscritte, commosse, porgono i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie LASSINECH e SKERL.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo o li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 890. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BALIA friulana, sana, offresi subito per famiglia. Rivolgersi: via Rossetti N. 51, porta 10. 11169 A

DOMESTICA offresi. Rivolgersi: Protezione giovani, via Olmo 3, I piano. 7102 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BALIA cercasi, famiglia modesta. Presentarsi dalle 2-4, Molin piccolo 6, II. 7088 B

BAMBINAIA, pratica anche lavori domestici, dalla mattina alla sera, cercasi. Parini 11, porta 8. 11596 B

BAMBINAIA buoni attestati cercasi prontamente, preferibile tedesca. Bachi 14, terzo, 7. 11517 B

CUOCA e ragazza per trattoria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6989 B

CAMERIERA trentina cercasi per un albergo a Vallona. Rivolgersi via Gelsi 5, II piano, destra; alle due dopopranzo. 7094 B

CAMERIERA che parli tedesco cercasi. Carducci 22. 6976 B

DOMESTICA cercasi. Via Rossetti 18, II. 11600 B

DONNA prestaservizi, cercasi. Via Madonnina N. 35. 11620 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, II, destra. 11612 B

DOMESTICA italiana, capacissima per Vienna, cercasi prontamente. Da presentarsi dalle 10 alle 5, Via Acque 20, porta 10. 7071 B

DOMESTICA brava trova pronta occupazione. Via Manzoni 5, II piano. 11565 B

DOMESTICA, ottimi attestati, cerca famiglia due bambini; salario 28 corone. Via Eremo (angolo Piccardi) 47, III, destra. 7052 B

DOMESTICA giovane per fuori Trieste cercasi. Rossi, Acquedotto 92, I. 11525 B

DONNA cercasi. Via Giulia 9. Trattoria. 6995 B

DONNA di servizio fidata cercasi dalle 7-12, corone 20 mensili. Via Nicolò Machiavelli N. 1, III, sinistra. 11501 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per la mattina. Via S. Michele 34, II piano. 6845 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente dopopranzo, buona paga. Sette fontane 35, secondo. 11379 B

PRESTASERVIZI pulitissima capace cercasi per coniugi soli. Boschetto 6, quarto. 11524 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, mattina, dopopranzo; presentarsi con documenti dalle 1 alle 4. Via Bastione 3, III piano, porta sinistra. 11519 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per mattina e dopopranzo. Navali 8, porta 11. 11541 B

PRESTASERVIZI cercasi. Barriera vecchia 33, II, sinistra. 7012 B

PRESTASERVIZI mattina-dopopranzo, cercasi. Via Giuseppe Parini 5, III, porta 13. 7077 B

PRESTASERVIZI giovane, per tre ore alla mattina, cercasi. Acquedotto 90, I, destra. 7093 B

PRESTASERVIZI (ragazza), solo mattina, cercasi. Via Cologna 17, porta 7. 7107 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi, tre ore mattina, due dopopranzo, cor. 24. Indirizzo Piccolo. 7117 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, giovane, cercasi per tutto dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 12751 B

RAGAZZA tedesca per tutti i lavori di casa cercasi da piccola famiglia. Via Romagna 18, porta 7. 6977 B

RAGAZZA bella presenza, sappia cucinare cercano coniugi soli, benestanti. Indirizzo Piccolo. 7034 B

RAGAZZA pratica per trattoria cercasi. Rivolgersi «Bella Venezia», via del Pane. 11545 B

SERVETTA cercasi da piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7037 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE per drogheria oppure fattorino offresi. Gentili offerte «Tonon» Piccolo. 7020 C

FACCHINO pratico tutti negozi, spedizioni e ritiri ferrovia, anche guidatore cavalli, finora occupato ditta articoli diversi, offresi a ditta stabile, disposto depositare corone mille quale garanzia sul servizio. Richieste sub «Forte» Piccolo. 6902 C

GIOVANE intelligente cerca occupazione accessoria pomeriggio, siano pure posti fiducia. Offerte sub «Impiegato 11343» Piccolo. 11343 C

GIOVANE e un aiutante pasticcere cercano lavoro. Via Seminario N. 1. 6999 C

GIOVANOTTO distinta famiglia, bella presenza, conosce perfettamente tedesco, francese e l'inglese, speciale esperienza commerciale, primari attestati e referenze cerca un posto adatto eventualmente di fiducia. Offerte sub «Tüchtig» al Piccolo. 7030 C

GIOVANE triestino praticissimo commercio corrispondenza italiana, tedesca, tenitura, idoneo viaggiare, serie referenze, cerca qualsiasi occupazione. Gentili offerte sub «Triestino» Piccolo. 7015 C

GIOVANE 23 anni, bella presenza, con 10 anni di pratica nei principali negozi di commestibili in Italia, cerca posto a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 6907 C

CONTABILE bilancista, conoscenza 5 lingue, primarie referenze, lunga pratica, cerca impiego pronto. Gentili offerte sub «Diligente 11342» al Piccolo. 11342 C

CONDUTTORI, marito, moglie, offronsi verso paga, tanto per litro. Richieste «Conduttori 11646» Piccolo. 11646 C

CORRISPONDENTE provetto, tedesco, sloveno e discretamente bene italiano, steno-dattilografo, occuperebbesi prontamente qualunque impiego. Scrivere «Esatto 7083» Piccolo. 7083 C

MAESSEUR offresi. Massimo D'Azeglio 21. 11095 C

RAGAZZA laboriosa, onesta con attestati domestici cerca lavoro in qualche fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 6987 C

RAGAZZA diciott'enne, di bella presenza, parla italiano, tedesco e slavo, cerca posto quale venditrice. Via Cereria 10, V, porta 17. 7018 C

SIGNORINA offresi quale cassiera o venditrice, pratica nel commercio, parla italiano, tedesco e sloveno. Acquedotto 56, pt. porta 2. 7025 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, con conoscenza lingue italiana, francese, inglese, offresi per il mattino. Richieste sub «Tedesca 19» Piccolo. 11555 C

SIGNORINA tedesca offresi per bambini. Offerte «Kindergärtnerin» al Piccolo. 6985 C

SIGNORINA praticissima macchine calze, rettilinee circolari, impartisce lezioni, offresi Trieste e fuori. Offerte «Indipendente» Piccolo. 11538 C

SIGNORA trentasettenne, educatissima, lingue, cerca occuparsi quale dama compagnia in campagna oppure stabile, verso ricompensa vitto, alloggio. Trattative: via Farneto 78, Trieste. 11583 C

SARTA di bianco offresi a giornata oppure anche in casa, stabile, cor. 2. Indirizzo Piccolo. 7057 C

SERVO signorile (Herrschafts-diener) celibe, buon attestato, parla tedesco, italiano e sloveno, che ha assolto il rispettivo corso alla «Dienerfachschule u. Servierlehranstalt» a Francoforte in Germania, cerca posto in casa signorile, anche all'estero. Scrivere «Onesto» fermo in posta, Gorizia, Corso Giuseppe Verdi. 11526 C

STIRATRICE offresi alle famiglie a giornata. Via S. Giacomo N. 7 (Corso), portone. 11288 C

SARTA diplomata confeziona qualsiasi «toilette». Lazzaretto vecchio 11, IV, Gabersich. 11146 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI fabbri con paga cercansi. Fabbrica rouleaux ing. Lodovico Fischer Trieste, Roiano, via dei Moreri 72. 6991 D

AGENTI (anche donne) per visitare clientela privata cercansi. Indirizzo Piccolo. 6996 D

BANDAIO: lavorante cercasi prontamente. Mell, Media 25. 11546 D

CALZOLAIO capace, anche cucito, cercasi. San Giacomo in monte 12. 11643 D

CASSIERA che parli italiano e tedesco cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7017 D

CONDUTTORI trattoria, marito, moglie, piccola cauzione, cercansi. Luzzatto, Caffè Trifoglio. 11616 D

CAFFÈ in centro, cercasi abile energico direttore che si interessi con capitale anche piccolo, darebbesi stipendio ed interessanza. Inutile offrirsi senza dare ottime referenze. Scrivere al Piccolo sub «R. R.» 7035 D

CONDUTTORE-appaltatore che parli italiano, sloveno, con cauzione di corone 1000, cercasi prontamente per locale posizione centrica, smercio 550 ettolitri di bevande all'anno. Offerte indicando età, componenti famiglia e abitazione. Sub «1000» al Piccolo. 6794 D

FALEGNAMI cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7045 D

GARZONA sarta, cor. 1.40 settim. cercasi. Ugo Foscolo 37, V. 7079 D

GARZONA stiratrice brava cercasi. Via Canova 12. 7046 D

GIOVANE pratico vetrinista, cercasi, negozio mode. Offerte dettagliate, referenze, pretese, indirizzare «I. G. 12751» Piccolo. 12751 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Solitario 17. 11588 D

GARZONA calzolaia, cercasi. Via Chiozza 9. 6933 D

IMPIEGATO pratico lavori scrittoio, conoscenza corrispondenza tedesca, stipendio corone ottanta mensili, cercasi. Offerte indicando referenze «Pratico 7127» al Piccolo. 7127 D

LAVORANTI sarti uomo, abili, cercansi. Poste 10, II, Carlomagno. 11636 D

LAVORANTE sarta da donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7114 D

LAVORANTE mezzo, sarto uomo cercasi prontamente. Via S. Nicolò 18, III, Costante. 7009 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Dante Alighieri 4, porta 12. 11592 D

MASSAIA, 30-45 anni, parli anche tedesco e capace educazione bambini, cercasi da vedovo (giardiniere) avente 2 fanciulli. Riceverebbe paga cor. 30 mensilmente. Informazioni: via S. Cilino 388. 11593 D

MEZZA lavorante, cercasi. Via Media 21, pianoterra. 11604 D

PIAZZISTA provvigione vendita preparati tecno-chimici consumo, cercasi. Offerte «Abilità» Piccolo. 7021 D

PERSONA seria disposta occuparsi vendita quadro valore, collezione bolli cercasi prontamente. Offerte, condizioni «Anonimo» al Piccolo. 11504 D

PRATICANTE buona famiglia, cercasi prontamente con paga. Indirizzo Piccolo. 7072 D

PRATICANTE buona famiglia, conoscenza perfetta tedesco, con paga cercasi. Offerte «Volonteroso 11311» Piccolo. 11311 D

RAGAZZA con conoscenza della lingua tedesca cercasi. Rivolgersi negozio Gàl, Corso 4. 11522 D

RAGAZZO tappezziere, cercasi. S. Caterina 8, primo piano. 11626 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Indirizzo Piccolo. 7060 D

RAGAZZA pratica per collettoria del lotto cercasi. Via Beccherie. 12744 D

STIRATRICE parli tedesco, pratica, per Durazzo (Albania) cercasi. Rivolgersi: Agenzia S. Nicolò 31. 11511 D

SIGNORINA praticante, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Lavoro 1914» al Piccolo. 11544 D

SARTA di calzoni in commissioni brava cercasi. Via Belvedere n. 24, negozio lavoro propria produzione. 7038 D

STIRATRICE: lavorante abile cercasi. Stadion 18. 11556 D

SARTA uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 7065 D

STIRATRICE abile, cercasi. Farneto 21. 11621 D

SIGNORINA tedesca perfetta stenodattilografa, cercasi da importante Società in Azioni. Offerte sub «Tedesca» al Piccolo. 11323 D

SARTA bravissima commissioni cercasi. Via dei Giuliani 19, negozio. 11502 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERETTA ammobiliata, chiara, tranquilla, centro, caffè, pranzo, prezzo mitissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6840 E

CAMERETTA ammobiliata, pratica, affittasi anche prontamente. Via Nuova 27, secondo. 11450 E

CAMERA molto bene ammobiliata affittasi prontamente via San Nicolò 31, III. 11542 E

CAMERA vuota eventualmente con camerino affittasi. Massimo d'Azeglio 2, porta 10. 7019 E

CAMERINO vuoto, sul davanti, splendido, affittasi, esclusi uomini. Piccardi 24 A, porta 12. 7003 E

CAMERINO bene ammobiliato affittasi. Vittoria Colonna 4, mezzanino. 6997 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto trattamento familiare. Piccolomini 9, porta 11 (angolo Acquedotto). 11520 E

CAMERA ammobiliata 1-2 persone affittasi. Poste 12, porta 13. 6978 E

CAMERA ammobiliata, vista libera, affittasi corone 20. Margherita 3, porta 19. 6980 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Acquedotto 5, III piano, porta 11. 11597 E

CAMERA elegantissima, ingresso scale, gas, massima pulizia, affittasi, centro, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 7078 E

CAMERA bene ammobiliata, vitto fino, affittasi prontamente. Venezian 16, primo. 7097 E

CAMERINO affittasi, cor. 3.50 settimanali. Dante Alighieri 4, porta 12. 11591 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Scorzeria n. 11, IV piano. 7039 E

CAMERA ammobiliata a nuovo, chiara, ariosa, ottimo vitto, affittasi prontamente. Via S. Vito 9, primo, porta 8. 11553 E

CAMERA ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Foscolo n. 20, porta 1. 11564 E

CAMERA ammobiliata, eventuale vitto, affittasi. Boccaccio 6, secondo, porta 9. 11573 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, casa signorile, affittasi a distinto signore. - Gatteri 9, II, p. 14. 11575 E

CAMERA ammobiliata, davanti, due persone, affittasi prontamente. Barriera 11, terzo, destra. 11634 E

CAMERA e vitto, letti nuovi, affittasi a due amici, centro. Indirizzo Piccolo. 7125 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Piazza Vico N. 8, porta 10. 11581 E

CAMERA grande, due finestre, affittasi. - Via Chiozza N. 3, primo. 7116 E

CAMERA ammobiliata, uso cucina, per due persone, affittasi prontamente. Bosco 10, scala II, primo, 17. 11617 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, affittasi presso coniugi soli. Gatteri 20, III, sinistra. 11607 E

CAMERA ammobiliata, davanti, prezzo mite, affittasi prontamente. Stadion 20, porta 6. 11633 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi a due persone. Via Caserma 14, IV piano, p. 19. 11637 E

CAMERINO ammobiliato, interno, affittasi prontamente. Barriera vecchia 11, terzo, destra. 11634 E

STANZA in Corso, bella vista, arieggiata e chiara affittasi. Indirizzo Piccolo. 7014 E

STANZE (due) belle ammobiliate, bagno, centro, affitta distinta signora uno, due signori. Indirizzo Piccolo. 7008 E

STANZE ammobiliate una o due splendide, presso coniugi soli, affittansi prezzo convenientissimo. Barriera 29, porta 12. 6993 E

STANZA grande, pogginolo, gas, uno, due letti, volendo vitto e stanzetta affittansi prontamente. Rivolgersi direttamente Paduina 5, I, destra, 12-2. 6992 E

STANZA ammobiliata, perfetta pulizia, affittasi. Via Acque N. 11, I, porta 8. 11521 E

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi. Via Malcanton 12, I. 11503 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 7094 E

STANZA ammobiliata, gas, ingresso scale, affittasi. Chiozza 56, II, destra. 7089 E

STANZA elegantissima, davanti, presso distinta signora, affittasi. Via Manzoni 2, I, porta 8. 7087 E

STANZE (2) grandi, uso scrittoio, ingresso libero, affittansi. Geppa 9, primo, destra. 7033 E

STANZA grande, vuota in campagna affittasi. Via S. Cilino 380 ex Capuzzera. 7029 E

STANZA grande, bellissima, ammobiliata, affittasi. Belvedere 2, III, porta 14. 11577 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Chiozza 41, secondo, destra. 11640 E

STANZA bene ammobiliata, chiara, interna, affitta distinta signora tedesca, serio signore, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 7126 E

STANZA bellissima affittasi a persona distinta, presso coniugi soli, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7121 E

STANZA bene ammobiliata, gas, affitta distinta famiglia, unico subinquilino; eventualmente vitto. Madonna 17, III, 7. 7075 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia affittasi. Commerciale 42, I, p. 6. 11582 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distintissimo signore. Geppa 12, I, destra. 11579 E

STANZA bella, ammobiliata, due letti, affittasi; volendo vitto. Farneto 6, II. 7061 E

STANZA elegante, tranquilla, nettissima, gas, affittasi prontamente distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 7031 E

STANZE ammobiliate, una, due persone, affittansi prontamente. Artisti 6, III. 11578 E

STANZA ammobiliata, davanti, vicinissima Meridionale affittasi, prezzo mite. - Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 11551 E

STANZE ammobiliate, posizione centrica, affittansi prontamente. Squero nuovo 7, p. 12. 11534 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate affittansi. Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 7058 E

STANZE due, vuote, affittansi prontamente. - Via Giorgio Vasari 20, III, destra. 7056 E

STANZA una, due, vitto, piano, affittasi. Ruggero Manna, 3, II, destra. 7049 E

STANZA ammobiliata, davanti affittasi prontamente, prezzo mite. S. Lazzaro 13, terzo. 7070 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Visitare 9-12, Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 7074 E

STANZE due, attigue, ammobiliate, ingresso scale, affittansi a distinto signore. Coroneo 1, primo, porta 5. 11569 E

STANZA bellissima, ingresso libero, ammobiliata bene, affittasi a distinto signore. Farneto 1, terzo. 7113 E

STANZA bella, grande, vuota; altra ammobiliata, ingresso libero, gas, affittansi. Zovenzoni 5, quarto, destra. 11622 E

STANZA e stanzetta ammobiliate, affittansi prontamente. Via Chiozza 3, secondo, sinistra. 7112 E

STANZA, mobili nuovi, luce elettrica, vitto, bagno, affittasi. Nuova 9, porta 11. 7123 E

STANZE (due) ammobiliate, con uso di cucina, per quattro mesi affittansi in Barriera per corone 60 mensili. Rivolgersi Barriera 9. 7116 E

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi prontamente. Barriera 25, II. 11606 E

STANZA, con due letti, affittasi. Riborgo 17, primo. 7111 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Geppa 16, I. 11614 E

STANZA grande, bellissima, per due persone, altra più piccola da una persona, nettissime, affittansi prontamente o primo giugno. Crociera 1, porta 4. 11609 E

STANZA bellissima, ingresso libero, affittasi, centralissimo. Zaccaria 4, porta 2. 11601 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Giacinto Gallina 5, I, destra. 7105 E

STANZA e cameretta, volendo vitto, affittansi. Antonio Caccia 3, I, sinistra. 11639 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO cerca operaio onesto, presso famiglia operaia, preferito conoscenza inglese, in cambio tedesco. Offerte con prezzo sub «Stabile» posta centrale. 6986 F

STANZA vuota, grande, sul davanti, cercano coniugi senza figli, nei paraggi Chiozza, Acquedotto, Stadion, S. Francesco, non più sopra del Politeama Rossetti. Offerte al Varietè Gambrinus. 11562 F

STANZA ammobiliata, quale pied-à-terre, ingresso libero, chiara, ariosa, preferita al mare, verso S. Andrea oppure pressi Meridionale, cerca prontamente signore serio dimorante fuori città. Offerte «Pied-à-terre 11586» Piccolo. 11586 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

CONTABILITA'-tenitura libri: lezioni pratiche. Studio piazza Goldoni 11, primo, telefono 1944. 10941 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 11625 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita «otto dettatura italiana, tedesca. Elvira Cernè, Stadion 11. 11508 G

ENGLISH!!! Imparate in breve e poche spese l'Inglese col professore Joyce. Berlitz School. Corso 25, I. 11113 G

GIOVANE tedesco cerca persona italiana, scopo conversazione italiana verso tedesco. Offerte «Conversazione» Piccolo. 11531 G

LEZIONI lingua e conversazione italiana impartisce signorina. Offerte «Sapienza» Piccolo. 11509 G

MONSIEUR distingué parlant couramment cherche personne française. Ecrire: «Conversation» Piccolo. 11516 G

MILLE corone per Curtius XXVII, § 1-159: latino, greco, sanscrito (testo latino) - lavoro da V. classe ginnasiale. - Concorrenti presentarsi fino 31. V. - Costantino Reyer - Castagna maestro di ginnastica di grado inferiore patentato Torino 1861. Valdirivo 30, ore 12-13. 6315 G

PERSONA seria, disposta preparare scolaro decenne pel ginnasio, cercasi. Offerte con prezzo lino venerdì sub «11618» Piccolo. 11618 G

SIGNORINA, assolto esame lingua serbo-croata, assume traduzioni dal francese italiano e tedesco in serbo-croato. Gentili offerte sub «Modesta» al Piccolo. 11429 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni. Successo garantito. Grospitz. Via delle Acque 20, III, destra. 10903 G

VIOLINO insegnasi: Corso 13. Iscrizioni ed informazioni giornalmente 10-11. 11515 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CATENELLA con stella-cerchio d'oro, smarrita lunedì dopopranzo. Persona veduta da finestra raccogliere, pregata portarla indirizzo Piccolo, verso mancia e ciò a scanso dispiaceri. 7064 H

20 corone smarrì povero operaio, Campo S. Giacomo. Pregasi portarle indirizzo Piccolo. 7106 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO adatto anche ufficio 3-4 stanze pressi Meridionale cercasi. Via Sanità N. 3 II. 11532 I

CAMERA, cucina cercano prontamente coniugi con bambina; possibilmente acqua. Offerte «Gilda» Piccolo. 11534 I

FONDO, possibilmente alberato, prenderebbesi in affittanza. Offerte con metratura, prezzo e posizione sub «Affare 11624» Piccolo. 11624 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO di due camere, cameretta, camerino bagno, cucina, affittasi prontamente, cor. 800. Via Galvani 5, I. 6975 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi per agosto, negli stabili via Canova 14 e Via S. Francesco 53. Informazioni sopraluogo. 6690 L

APPARTAMENTO sul Canale I piano, 5 eventualmente 7 stanze di facciata, adattabile anche per ufficio, affittasi Via Gioachino Rossini 12. 11314 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 11295 L

APPARTAMENTO soleggiato, 3 camere davanti, camerino, dispensa cucina comfort moderno affittasi 24 agosto. Parini 9. Rivolgersi: Amministrazione Parini 9. 10917 L

APPARTAMENTO, due, tre stanze, camerino, bagno, cucina, pogginolo affittasi. Massimo D'Azeglio 21. 11514 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino cucina giardino affittasi prontamente o agosto. Pasquale Revoltella 464. 6998 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori affittasi 1.o giugno via Romagna N. 12, III; da visitare dalle 11-12, 2-4. 11530 L

APPARTAMENTO tre stanze, 2 camerini, vasto giardino, affittasi. Rossetti 45. 7051 L

APPARTAMENTO anche scrittoio, secondo piano, tre stanze, stanzetta, camerino, cucina, soffitta, 1500, acqua, gas, subaffittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 7055 L

APPARTAMENTI stupendi, quattro, tre, due stanze, camerino, cucina, più garage affittansi. Via Alessandro Volta n. 8, portinaio. 7054 L

APPARTAMENTI tutto comfort, tre stanze, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Acquedotto 57, Via Gatteri 34, Via Miramar 51. 7043 L

APPARTAMENTI tre stanze, cucina, affittansi 24 agosto, via Belvedere 65. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 11632 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente o 24 agosto, via Kandler 1, 3. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 11629 L

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 74 D, terzo piano. 11641 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente e agosto, via Bonomo prolungata politico N. 865. Amministrazione Petech. 11631 L

APPARTAMENTO due, eventualmente tre stanze, subaffittasi prontamente. Barriera vecchia 16 terzo, portinaia. 7101 L

APPARTAMENTO signorile, massimo comfort, cinque stanze, camerino, bagno, cucina, pogginolo, affittasi, 24 agosto, via Commerciale 3. Amministrazione Petech, telefono 19-97. 7001 L

BOTTEGA e Magazzino grande affittasi. Via Gioachino Rossini 12. 11315 L

CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Via Galileo 10. 11294 L

CAMERE due, cucina, affittansi. Rivolgersi: via Arcata, cappelleria Facchinetti. 7092 L

CAMERE due, cucina, affittansi prontamente corone 43 compreso accessori. Via Tesa 7. 7063 L

CAMERE (due), cucina, subaffittansi a piccola famiglia pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 7108 L

CAMERE (due), camerino, cucina, affittansi via Monte 9, terzo. 11610 L

LOCALE splendido, Acquedotto, centrale, affittasi anche prontamente, adatto qualsiasi genere, più specialmente buffet, gelateria, latteria con pasticcèria. Informazioni: Hirn, Ruggero Manna N. 9. 7085 L

LOCALE due, tre porte, piazza Scorcola, posizione grande passaggio, stabile nuovo, affittasi anche prontamente, adatto commestibili o generi affini. Informazioni: Hirn, Ruggero Manna N. 9. 7086 L

LOCALE vasto, tre fori, forno, acqua, gas, adattissimo pistoria oppure altro, affittasi. Molino vento 43. 7124 L

MAGAZZINO affittasi in via Tivarnella pel 24 agosto. Rivolgersi via Poste 10, II, sinistra. 7010 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, oppure 24 agosto. Via Ronco 7, telefono 120. 11401 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 6217 L

PENSIONATA distinta, cederebbe metà appartamento ad altra signora di pari condizioni. Offerte «Dirimpetto giardino» al Piccolo. 11623 L

PALAZZINA nuova, centrissimo, affittansi per Albergo: 30 stanze, 5 camerini, bagni, terrazza aerea, pianoterra restaurant, caffè ecc. Indirizzo Piccolo. 7068 N

NEGOZIO Barriera affittasi corone 8 al giorno soltanto fino l'ultimo di questo mese. Rivolgersi: Piazza Goldoni, negozio Cillo. 7073 L

NEGOZIO adatto forno, liquoreria o altri generi, affittasi prontamente, su strada di grande passaggio, prezzo mite, da convenirsi. Informazioni: Hirn, R. Manna 9. 7084 L

LOCALE bellissimo, un foro, affittasi prontamente. Via Acquedotto 57. 7044 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE poco usata, 4 posti, leggera, ottimo stato, 4 cilindri monobloc, 24 HP, vendesi. Rivolgersi: Piazza Tommaseo 2, V, porta 33. 12740 M

APPARATO fotografico 9 per 12 vendesi. Via Sanità 6, primo. 6994 M

ARMADI usati e altri mobili, vendonsi. Dalle ore 11, via Alfieri 3, I. Esclusi rivenditori. 7090 M

AUTOMOBILI 25 HP, 16 HP, di fabbriche mondiali, funzionamento perfetto, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7053 M

AUTOSCAFO per 40 passeggeri, ottimo stato, vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 7118 M

AUTOMOBILE 20 HP, 5 posti, vendesi, permutasi. Banco caffè Sanità. 7100 M

BICICLETTA scorrevole, mezza corsa, vendesi, prezzo mite. Via Carradori, angolo Geppa, drogheria. 7069 M

BICICLETTA nuovissima, garantita, vendesi qualunque prezzo; rarissima occasione. Canova 13, porta 6. 11574 M

BANCO con marmo per qualsiasi uso, e scansie vendonsi. Kandler 8, dalle 3-5. 7067 M

BICICLETTA da corsa vendesi; rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7066 M

BICICLETTA donna, leggiera, vendesi in giornata, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 7082 M

BICICLETTA usata, vendesi, cor. 50. Via Chiozza N. 7, III. 7109 M

BICICLETTA nuova, bassa, leggera, vendesi. Calzoleria, Farneto 22. 7104 M

BICICLETTA buonissima, vendesi, qualunque prezzo. Via Poste 14, I, destra. 11647 M

BRACCIALETTO catena orologio oro, borsetta, cucchiaini, portasigarette argento, vendonsi causa urgente bisogno. Barriera 14, III, porta 19. 11548 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Poste 14, commestibili. 11527 M

BORSA argento splendida moderna vendesi sole corone 45. Indirizzo Piccolo. 6983 M

BOTTI vuote, Marsala, primo viaggio, vendonsi. Riva Pescatori 6, Depaul. 12748 M

BICICLETTA (Styria mezza corsa), ottimo stato vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6812 M

CUCINA secession, camera matrimoniale, suste, materassi, vendonsi. Madonnina 36, portinaia. 11335 M

CAMERA completa 1 persona vendesi. Via del Bosco 12, porta 4. 7023 M

CORTINE, soprabito uomo, sette cappelli uomo, vendonsi assieme per corone 16. Indirizzo Piccolo. 7013 M

CAPRA 3 anni con capretto vendonsi. Scorcola S. Pietro 148. 11528 M

COLLANA corallo, spilla vendonsi. Paduina 8, porta 7. 11511 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7091 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi prontamente causa annullato matrimonio. Venezian 16, primo. 7096 M

CAMERA matrimoniale e cucina laccata in bianco, vendonsi causa trasferimento. Via Bosco 10, scala II, IV. 11585 M

CAMERA matrimoniale, legno chiaro; cucina, vendonsi. Risorta 5, secondo, 14. 11543 M

CAMERA elegante, mogano, vendesi, prezzo di occasione. Massimo D'Azeglio 4, secondo. 11576 M

CAMERA matrimoniale mogano vendesi, prezzo irrisorio. Maiolica 4, III, porta 10. 11584 M

CAPPELLO e vestito nuovo per ragazzina 12-13 anni vendesi, rara occasione Cresima! Via Scorzeria 10, porta 3. 11566 M

CASSONE grande, bella zittera, tavole, mastelli di zinco, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 7059 M

CANAPE' brevettato, ottomana, ghiacciaia, scrivania, sedia a dondolo, ringhiera metallica, vendonsi. Monfalcone, Via G. Verdi 610. 13274 M

DENTIERE vecchie anche spezzate acquistansi massimi prezzi. S. Lazzaro 11, secondo. 6990 M

ENCICLOPEDIA popolare illustrata completa vendesi prezzo irrisorio. Via Nuova 39, primo piano. 7005 M

FONOGRAFO voce potente, con 40 dischi, tutto compreso corone 60. Indirizzo Piccolo. 7040 M

FOCOLAIO a gas, con forni, cercasi a nolo. Rivolgersi: Valdirivo 24, primo. 6926 M

FONOGRAFO grande, voce potente, con 68 dischi, adatto per trattoria, vendesi. Via Amerigo Vespucci 8, quinto. 6942 M

GHIAIA finissima per giardini vendesi. Rivolgersi Buttignoni, Antico Caffè Tommaso, telefono 791. 7016 M

GRAMMOFONO signorile, voce splendida, macchina doppia Svizzera, prezzo incredibile, vendesi. Pozzo bianco 3, I, Codiglia. 11568 M

IMPIANTO fabbricazione saponi, preparati diversi vendesi prontamente corone cento. Ottima occasione per persona desiderosa formarsi posizione indipendente. Offerte «Posizione» Piccolo. 7022 M

IMPERMEABILI nuovi, inglesi, corone 22. Donato Bramante 10, V, Minzi. 7095 M

LIBRI diversi, commedie Kotzebue, Alfieri, Nota, Schlossers Weltgeschichte, spartiti opere antiche piano vendonsi. Farneto 36, terzo. 6979 M

LIBRERIA legno scuro, preferibile americana, cercasi. Indicare dimensioni, prezzo sub «Cristalli» Piccolo. 7000 M

LETTINO, seggiolone passeggio per bambini vendonsi. Via del Monte 13, I piano. 11518 M

LAVAMANO, 2 comodini, 2 letti, 1 chiffonnier vendonsi. Gatteri 27, mezzanino. 11510 M

LETTO, comodino quasi nuovo, bilancia da banco 5 chilogr. vendonsi. Via Cologna 67, V. 11536 M

LETTI, suste, materassi nuovi, vendonsi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 11645 M

MACCHINA da calzolaio, braccio sinistro, nuova, vendesi metà prezzo. Media 19. 7050 M

MACCHINE due da calzolaio, una a braccio e una liscia, tutte due per cor. 125 vendonsi. - Indirizzo Piccolo. 7042 M

MACCHINA Singer, nuovissima, testa rientrante; apparati ricamare, rammendare, vendesi cor. 160. Geppa 12, I, destra. 11580 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, partenza da fermo, due velocità in perfetto ordine, vendesi. Via S. Giovanni 10. 7027 M

MACCHINA calze, buonissima, vendesi, prezzo mite. Chiozza 15, I. 11589 M

MACCHINA «Singer», bobina, quasi nuova; altra «Kaiser» vendonsi; occasione. Istituto 3, negozio. 11602 M

MACCHINA «Singer», nuovissima, vendesi, corone 65. Nuova 9, porta 11. 7122 M

MOBILI stanza letto, come nuovi, vendonsi metà prezzo motivo divorzio. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 11605 M

MOBILI nuovi per qualunque negozio adatti vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7004 M

MACCHINA nuovissima servibile cucire e ricamare, vendesi occasione favorevole causa partenza corone 110. Rossetti 40, I, sinistra. 11540 M

MOBILI antichissimi di valore, via Romagna N. 12, III, vendonsi; per visitare dalle 11-12, 2-4. 11529 M

MACCHINA cucire, poco adoperata, vendesi, prezzo conveniente. Parini 2, V. 11513 M

MACCHINA da scrivere, fabbrica primaria, ottimo stato, vendesi, prezzo conveniente. Guardaroba Tergesteo, ore 10-14. 6943 M

OROLOGIO con 5 grandi splendidi brillanti, adatto per cresima vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6984 M

ORECCHINI nuovi opale e rosette, vendonsi sotto prezzo. Madonna del mare 12, quarto. 12752 M

PIANINO nuovo, noce, vendesi prontamente; rara occasione. Tiziano Vecellio 9. 11638 M

PIANINO, corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 7030 M

QUADRO olio, personaggio illustre, italiano, grandezza naturale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7080 M

SPECCHIO grande, carro, chiusura in ferro per pollame, fieno, foglie lauro, vendonsi. Via Commerciale 346. 11512 M

SEDIE e tavoli pieghevoli uso esterno cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7028 M

SCANSIE, bracciali, lire, fanale gas, fanale luce elettrica, tabelle, vetrine (mostra levabile), banchetto per cassa con invetriata, piccola chiusura e scrivania, adatto negozio manifatture od altro, vendonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 9, negozio manifatture Cillo. 11453 M

SOFA' in ottimo stato vendesi per cor. 20. Indirizzo Piccolo. 7041 M

STANZA matrimoniale fina, vendesi prontamente, motivo partenza. Gatteri 36, negozio erbaggi. 11567 M

TAVOLINI, vasi bronzo, seta per uomo donna, altri oggetti cinesi vendonsi. Via S. Francesco 12, portiere. 11507 M

TAGLIO seta cruda giapponese per vestito vendesi. Scorzeria 1, porta 11. 6981 M

USIGNOLO bravo cantore, vendesi. Coroneo 1, quinto. 11599 M

VELA nuova, uso guzzo; altra usata, grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7081 M

VESTITO seta nero, persona snella, e gonna di merlo nero vendonsi. prezzo conveniente. Commerciale 18, I, destra. 11563 M

VESTITO nuovo, splendido, adatto signorina snella, costò cor. 250, vendesi 150. Visitare dalle 4 alle 6, S. Caterina 8, porta 8. 7062 M

VESTITI da signora, vendonsi. Esclusi rivenditori. Spiridione 12, terzo, destra, dalle ore 12 alle 2. 11594 M

VESTITO nuovo, grigio, «tailleur», per signorina giovane, vendesi causa lutto, prezzo eccezionale. Geppa 6, portiere. 11611 M

VESTITI da signora, tra cui uno bianco, vendonsi in via Valdirivo 42, porta 22. 7032 M

VESTITI inglesi signora, giacca, blousa, usati vendonsi. Acquedotto 58, porta 21. 11803 M

VESTITI uomo, donna, spolverini, vestaglie, scarpe impermeabili uomo, donna vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 6982 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO cartoleria, giocattoli, manifatture, affitto cor. 30 mensili, vendesi giornata, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 7076 N

CARTOLERIA chincaglie e confezioni, vendesi prezzo irrisorio. Sinigaglia, Caffè Trifoglio. 11615 N

CAPITALI disponibili per prime ipoteche stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 11558 N

DECRETO spaccio vino, birra, senza fermativa, cercasi prontamente in affitto. Petronio, caffè Olimpo. 7099 N

RAPPRESENTANZA. Una o due persone giovani, intraprendenti con piccolo capitale, cercansi cui affidare rappresentanza esclusiva. Trattasi di una novità sensazionale. Furono già conclusi affari per oltre Corone 12.000. Offerte «Jung und fleissig» Piccolo. 7047 N

TRATTORIA con giardino, posizione centrica; villa splendida; case; terreni, vendonsi. Rivolgersi: M. de Stabile, Monfalcone. 11628 N

TRATTORIA-restaurant, lussuosissima, ricco inventario nuovo, grande consumo vino, birra Pilsen, prezzo corone 3500; decreto in affitto 50 corone mensili, contratto 5 anni, vendesi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 7098 N

TRATTORIA rinomata, centro città, vendesi, affittasi, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 7119 N

200 corone mensili sicurissime, senza minimo rischio e disturbo, può guadagnare chiunque dispone 6000 per soltanto sei mesi. Assolutamente assicurate, esclusi mediatori. Offerte «Assolutamente assicurate» al Piccolo. 7110 N

35.000, oppure importi inferiori, disponibili, prima, buona seconda città. «Mercurio» Piccolo. 11535 N

300 corone cerca ingegnere Stato, cambiale, garanti. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 11642 N

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ATTACCAPANNI in bambù e mobili per giardini vendonsi. Preuer, S. Lazzaro 20. 6797 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi «Rettitudine» Acquedotto 33. 11552 P

AIGRETTES, fantasie, piume, cappelli guarniti parigini, ultima novità, recentissimo arrivo, prezzi straordinariamente bassi. Via Boschetto 42, I. 11547 P

CRESIMA! Collane, catene, orologi oro, argento, orecchini, brillanti, diamanti acquistati Monte Pietà vendonsi; occasione. Via S. Nicolò 14, angolo via Ponterosso. 9570 P

CAMERA matrimoniale, splendida, moderna, cor. 340; macchina cucire, metà prezzo, vendonsi. Acquedotto 53, pasticceria. 7129 P

COPRIPOLVERE da 6, 8, 10, 12, 15, 20 corone; giacche sport da 10, 12, 15, 20 corone. Unica occasione. Jess, Barriera 15. 11571 P

COSTUMI eleganti, taglio perfetto, stoffe fine, corone 15, 20, 25, 30, 40, 50. Iess, Barriera 15. 11572 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13872 P

GRANDIOSO assortimento copripolvere, cor. 7 in poi; vestaglie cor. 5 in poi; ricca scelta vestiti da cresima. Soltanto nel Salone confezioni «Alla città di Vienna», Barriera 25, I. 11644 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, rom. 4. Villino proprio. 7007 P

MANICURE e massaggi. Via Farneto 16, II. On parle français et anglais. 11505 P

PRIMA di fare qualche acquisto non dimenticate di visitare l'orologeria svizzera, Piazza S. Giovanni 3. 7120 P

STIVALI, scarpe uomo (forme americane, cor. 17, 18, 20 in rate mensili cor. 3. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 6935 P

STANZA matrimoniale, splendida, mogano, intarsiata, lucida, vendesi; occasione sposi. Manzoni 3, primo, destra. 11590 P

23 corone magnifico vestito cheviot lana, disegno moderno; 28, Kamgarn elegantissimo; 33, bleu, finissimo; per ragazzi 25% ribasso. Grande scelta in sacchetti e calzoni singoli, in qualsiasi genere. Deposito vestiti fatti, «Alle grandi fabbriche», Barriera 10. 11603 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA: affittasi per stagione estiva, appartamento con bellissimo giardino. Via Bonafata 29. 11613 Q

CAMERE ammobiliate affittansi per villeggiatura. Restaurant S. Giuseppe, Borst. Senizza Antonio. 10209 Q

STANZE (2) con cucina cercansi a Veldes, dal 15 giugno a tutto agosto vicinanza lago. Offerte indicando prezzo sub «Villeggiatura 11533» al Piccolo. 11533 Q

VILLEGGIATURA 2-3 stanze, cucina vicinanze città cercasi. Offerte particolareggiate «Campagna» Piccolo. 7006 Q

DIVERSI
8 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

CINE Minerva. Per oggi soltanto il capolavoro: «Castello del Diavolo». 7048 R

MATRIMONIO contrarrebbe uomo divorziato avente piccolo risparmio, ed appartamento con donna 30-40 anni. Escluse anonime. Scrivere sub «Luigi» posta Stadion. 11542 R

EDELWEISS: Elvira, ritira lettera. Saluti, tuo Ruggero. 6988 R

FINALMENTE compresi. Non mi rimane che dirvi: siete degni l'uno dell'altra. A. 11523 R

ALGA. Alquanto rimesso. Fui alla posta; nulla trovai. Parto affari. Sarò ritorno fra otto giorni. Scrivete solito indirizzo, fine prossima settimana. Saluti cordiali. 11506 R

SIGNORA Meri, v. Favorisca prelevare oggi lettera suo numero, posta Stadion. Inviandole saluti, O....o. 11557 R

MIMOSA. La terza è arrivata e attendiamo ulteriori particolari. Niente di nuovo, e saluti da tutti. 11538 R

«RINASCIMENTO». Sono arrivata dal viaggio. Riceverà una pronta risposta, fermo posta. 11560 R

MATRIMONIO. Distinta signorina contrarrebbe matrimonio con signore età 35-40, possibilmente avente impiego regio. Scrivere «Ferstiera» fermo posta centrale. 11570 R

MATRIMONIO. Vedovo quarantenne, posizione sicuro, con due bambini, sposerebbe ragazza anni trenta, di bella presenza, anche in provincia, possibilmente professionista. Scrivere sub «Professione» posta centrale. 11550 R

MATRIMONIO. Signorina bella presenza, indipendente, contrarrebbe matrimonio con signore. Esclusi vecchi e marittimi. Scrivere «Buon cuore» posta centrale, verso scontrino. 11537 R

QUELLA persona che si presentò lunedì mattina e dopopranzo in via S. Francesco 34, III, è pregata di ritornare, porta 9, destra. 11629 R

RIDONA. Attendo impaziente giovedì. Cordialissimi alla mia adorata. Attenta al giornamento. 11648 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova trentasejenne, con signore benestante. Scrivere sub «Tedesca» posta centrale. 11608 R

PURTROPPO ti voglio bene. Ritornerei, però, molto da parlare prima. 11627 R

CACCIA San Daniele sul Carso, cedesi cor. 1000. Indirizzo Piccolo. 7103 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi, 20 corrente, dalle ore 9-11 ant.

Catena ed anello d'oro, grembiali, calzotte e maglie per bambini, tagli, percali, rigadin «chiffon»; macchine cucire «Singer», lampade a gas, canapè, sedie.

I. R. LOTTERIA STATO
A COR. 4.—
vende
A. BOLAFFIO
TRIESTE
Ancora pochi Biglietti disponibili, avendo avuto molte prenotazioni. Ogni 5 Biglietti (Cor. 20) grande facilità di vincita.

„Kufeke"
Rimedio nutritivo rinforzante, facilmente digeribile per ammalati, persone deboli e convalescenti di qualunque età. E' di buon sapore e si può preparare comodamente in diversi modi. Chiedere nelle farmacie, drogherie, oppure direttamente alla ditta R. Kufeke, Vienna III, il libro di cucina «Kufeke», contenente 107 buonissime ricette.

LAMPADE
da 50 candele, 6 Volts
1/2 Watt
per mezzo di un piccolo accumulatore che costa da Marchi 1.— in più. Prospetti gratuiti.
Alfred Luscher, Dresda A. 1/332
Fabbrica accumulatori.

Motocicletta N. S. U.
ultimo modello, bicilindrica, leggera, vendesi tutta nuova, accessori completi, metà prezzo causa malattia.
Scrivere: **Kurt Greiner, Klagenfurt.**

Reti metalliche

per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto
Industria alpina delle Reti e Tele metalliche
Figli di Ferd. Jergitsch
KLAGENFURT.
Catalogo illustrato N. 106 gratis.
Rappresentante a Trieste: **Enrico Wagner,** Via Nicolò Machiavelli N. 13, Tel. 2286.
Succursale a **GRAZ,** Göstinger Maut, e a VIENNA IV/1, Pressgasse 29, telef. 4144.

Due autocanotti Benz
uno di 12, l'altro di 30 cavalli di forza
vendonsi metà prezzo sotto garanzia.
Scrivere: KURT GREINER, KLAGENFURT.

Orologeria Svizzera
Trieste, Piazza S. Giovanni 3.
Orologi d'ogni qualità.
RIPARAZIONI con GARANZIA

Stoffe finissime di Brünn (Moravia)
STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE 1914.
Uno scampolo di met. 3.10, sufficiente per un completo vestito da uomo (giacca, calzoni e panciotto) costa soltanto: un taglio Cor. 7.— » 10.— » 15.— » 17.— » 20.—
Un taglio di stoffa nera per vestito con salotto Cor. 20.—; offronsi inoltre stoffe per soprabiti, loden per vestiti da turisti, stoffe di filo pettinato uso seta, stoffe per vestiti signora, a prezzi di fabbrica.
Deposito Stoffe di propria fabbricazione
SIEGEL-IMHOF, Brünn (Moravia)
ditta seria e correntissima. — Campioni **gratis e franco.** — Grandi sono i vantaggi che hanno i privati acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica e non dalla Ditta Siegel-Imhof. Prezzi fissi, minimi. Grandiosa scelta. Gli ordini vengono eseguiti con tutta cura ed esattezza, secondo il campione, anche trattandosi di ordinazioni minime. Merce sempre fresca.